



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 1

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 12 gennaio 2016

L'anno 2016, il giorno 12 del mese di gennaio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 3523 del 7/01/2016.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale V. Puglisi.

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Seduta di Consiglio comunale del 12 gennaio 2016. Una giornata che vede un ordine del giorno con una delibera, la proposta n. 48 del 23 dicembre; quattro mozioni di argomento molto differente, ma vedrà anche una informativa in inizio di seduta in relazione alla vicenda Ilva e quindi un articolo 55 che riprende alcuni 54 proposti da svariati Consiglieri e li porta in sede 55, permettendo l'intervento anche dei Consiglieri che non avevano presentato interrogazioni su detto tema.

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «PAVENTATO SPOSTAMENTO DEGLI UFFICI SCOLASTICI DAL MUNICIPIO VALPOLCEVERA A PONTEDECIMO».

ANZALONE (Gruppo misto)

Alcuni genitori ci hanno comunicato questa possibilità: il Municipio della Valpolcevera prevedrebbe lo spostamento, esattamente lo spaccettamento di alcune competenze dell'ufficio scuola, che attualmente è all'interno della sede di Bolzaneto e stranamente, parrebbe perlomeno, quindi ecco il perché di questa interrogazione, che alcune competenze verrebbero trasferite a Pontedecimo.

Il Municipio Valpolcevera è un Municipio estremamente vasto, molto importante. Prevedere che alcune famiglie, da Rivarolo, o da Bosoli, per iscrivere il figlio, devono andare prima a Bolzaneto e poi, magari per prendere l'accettazione, andare fino a Pontedecimo, per poi tornare all'ufficio di Bolzaneto magari per qualche agevolazione fiscale, ci pare qualcosa di strano. Anche perché l'intendimento dell'Amministrazione è sempre stato quello di accorpate, semplificare e realizzare degli uffici che possano essere facilmente raggiungibili da parte di tutto il territorio.

Quindi non riusciamo a comprendere se sia vero, perché alcune volte ci possono essere anche delle cattive interpretazioni in merito a queste cose. Però, trasferire gli uffici in questo modo e creare del disagio, sia ai genitori, sia anche allo stesso personale della Pubblica Amministrazione, che si vedrebbe dislocato in altri uffici periferici e capire se risulta verità questo spostamento, o meno.

ASSESSORE BOERO

Il dato reale è che, purtroppo, nell'ufficio demografico di Bolzaneto si sono verificati due furti, di cui l'ultimo di 773 carte di identità e un timbro a secco, più le altre cose. Questo ha fatto sì che il Municipio valutasse l'estrema rischiosità di tenere dentro quello spazio, che peraltro non ha tutte le strutture adeguate, tenere gli uffici anagrafici. Quindi la necessità di trasportare gli uffici anagrafici, che erano nella sede oggetto di furto, all'interno dello spazio vero municipale, dove sono più sicuri.

A questo punto, il Municipio ha chiesto alla struttura, alla direzione, la possibilità di spostare a Pontedecimo. È chiaro, ci si augura che vengano fatti dei lavori, ma sono lavori piuttosto impegnativi da quanto abbiamo visto, cioè inferriate, naturalmente anche spazi di accesso ai disabili o altro, nella sede dov'era l'Anagrafe saccheggiata. Quindi nel frattempo la direzione scuola ha accettato questo trasferimento, peraltro gli uffici che abbiamo visitato con l'assessore Crivello, che conosce bene e meglio di me la Valpolcevera, sono a Pontedecimo, ma non sono di difficile raggiungibilità. Lì si sposteranno gli uffici della Uost e della ristorazione.

Abbiamo tenuto conto anche del fatto che mentre l'Anagrafe, che serve tutta la Valpolcevera e tutti i cittadini della Valpolcevera, avrà una dislocazione sicuramente non solo più accessibile, perché proprio ci sarà anche la possibilità di accesso ai disabili o altro, che prima non c'era, quello che riguarda i servizi scolastici sono, grossomodo, quattrocento/cinquecento persone, che sono tante, ma non tutte arrivano da Certosa e da Borzoli, molte sono di Bolzaneto e Pontedecimo.

È chiaro che questo provocherà, ma non nello stesso giorno, in due occasioni, una per l'iscrizione e l'altra successiva per la conferma, un passaggio da Bolzaneto a Pontedecimo.

È un disagio, però, tutto sommato, dettato da quest'emergenza e il Municipio, pur avendo cercato altre strade, non ne aveva trovate altre. Quindi ci sembrava, davanti a un'emergenza – e noi sappiamo cosa vuol dire subire un furto di quell'entità in un momento come questo, anche di pericolosità pubblica – doveroso accettare la proposta.

ANZALONE (Gruppo misto)

Anche dentro al Matitone si sono verificati dei furti, ma non è che abbiamo spostato il personale in un'altra sede. Se si subisce un furto, si interviene in loco. Non è c'è stato un furto lì e trasferiamo il personale in un'altra zona.

Se poi fanno un furto a Pontedecimo, cosa succede? Diventano anche loro nomadi? Già in Valpolcevera abbiamo un campo nomadi. Non è che possiamo pretendere che i nostri dipendenti e i cittadini genovesi inizino a girare per gli uffici della nostra delegazione.

Io capisco le sue preoccupazioni, se c'è stato un furto, si interviene lì. Non è che si trasferisce l'ufficio e il personale e diciamo ai cittadini che visto che lì c'è stato un furto, vi fate magari quaranta minuti di autobus, perché da Via Fillak ad andare a Pontedecimo con l'autobus ci vogliono quaranta minuti e magari hanno

anche dei bambini piccoli. Per che cosa? Per poi tornare a Bolzaneto e magari presentare un'istanza di agevolazione fiscale, se dovuta?

Io comprendo le sue perplessità, però onestamente mi sembra che si dovrebbe un po' più entrare nel merito. Non vorrei che fosse la solita scusa che qualche dirigente di qualche Municipio, per qualche sua idea, abbia ritenuto di fare questo, andando contro tutte le scelte fatte nel passato di aggregare e di accentrare. Quindi si crea, per circa mille famiglie, un disagio notevolissimo.

II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «DOPO LA CHIUSURA PER I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TEATRO DEL PONENTE, QUALI LE PREVISIONI DI RIAPERTURA?».

PANDOLFO (Pd)

L'interrogazione che ho posto oggi fa seguito alla chiusura che c'è stata del più conosciuto teatro Cargo, ma è il teatro del Ponente, che ha sede nel quartiere di Voltri del ponente cittadino.

Nel mese di ottobre c'è stata una chiusura piuttosto repentina di quello spazio, che fa parte del patrimonio non abitativo del Comune di Genova, per ragioni di sicurezza e di adeguamento di quello spazio, che era assegnato alla compagnia teatrale del Cargo e che contemplava anche una biblioteca importante per la realtà del quartiere.

Si sono trovate situazioni, anche con la collaborazione del Comune, temporanee, per le rappresentazioni teatrali e per mantenere questo presidio culturale e sociale che ritengo sia importante, perché spesso parliamo di luoghi della cultura diffusa nella nostra città policentrica ed è importante che questi vengano preservati, proprio per continuare a mantenere vive le nostre delegazioni della città. Quindi senza pensare solo che il centro debba essere guarnito di attività culturali, ma anche le delegazioni siano ricche di occasioni.

In questo senso, siccome non c'erano prospettive chiare rispetto ai lavori e all'esito di questi, ho posto questa interrogazione per comprendere quale sarà la collocazione possibile per la compagnia nello specifico, ma soprattutto anche per capire quando potrà essere nuovamente disponibile quello spazio nella delegazione di Voltri, per la fruizione da parte dei cittadini e per nuove occasioni, non solo quindi quelle già esistenti, ma anche nuove occasioni, sia culturali che sociali.

ASSESSORE SIBILLA

Ringrazio il consigliere Pandolfo che ci dà l'opportunità di parlare del teatro di Voltri, teatro del Ponente, per il quale veramente si è mobilitata tutta l'Amministrazione comunale.

Una brevissima storia. Ritenuta l'importanza di un presidio culturale e sociale, come lei ha ben detto, nel 2002, l'allora sindaco Pericu, assegna una sala, che in realtà è una sala polivalente, all'attività dell'associazione teatrale Cargo.

Viene fatta, da parte del Municipio, un'assegnazione con un disciplinare biennale e anche, evidentemente, con un grande vantaggio per la compagnia stessa, che non paga né il canone di concessione, né le utenze. Quindi grande attenzione e sensibilità da parte del Comune.

Le problematiche relative all'adeguamento delle norme alla sicurezza, che, in particolare, vedevano una sala polivalente diventare un teatro ed essere sempre più oggetto di una normativa stringente, hanno visto tutto il Comune di Genova mobilitarsi e quindi Lavori pubblici, Municipio, Aster, Patrimonio, e iniziare una serie di lavori che hanno incluso tutta una revisione dell'impiantistica, la messa in sicurezza del riscaldamento, con tutta una serie di opere, con un rifacimento di controsoffitti, dopo la sostituzione del sistema in sospensione, l'adeguamento del rivestimento di pilastri, la riverniciatura della pavimentazione della sala principale, proprio per l'evolversi e le richieste della Cpi. Tutti i lavori che sto scrivendo saranno terminati entro fine gennaio, in particolare entro il 20 gennaio.

Si è ancora in attesa – ed è per questo, per massima cura – della data definitiva per l'arrivo dei camini di estrazione dei fumi e la loro installazione. Oggi, se noi dovessimo dare una data per il Comune, daremmo i primi di marzo. Non dare una data oggi, vuol dire che si sta cercando di comprimere ulteriormente questi tempi e avremo, questo fine settimana, un finale confronto proprio con i fornitori.

Ci tengo anche a sottolineare che questa Direzione, insieme ad altri uffici del Comune, ha comunque lavorato costantemente per permettere all'associazione Cargo di effettuare tutti gli spettacoli per gli adulti presso il teatrino della Villa Duchessa di Galliera, anche con il supporto e coinvolgendo il teatro Stabile che ha messo a disposizione tecnici e attrezzature, quindi con un gran lavoro di squadra. Quelli per i bambini sono stati trasferiti in parte al teatro Verdi, dove il direttore del teatro ha dato grande supporto. E si stanno organizzando le manifestazioni tra cui lo spettacolo *Tra i vivi non posso stare*, che verrà fatto presso il teatro Akropolis.

Tengo a sottolineare che il Comune sta investendo in questa messa a norma, che porterà il teatro del Ponente ad essere sicuramente il più adeguato e il più attuale di tutti i nostri teatri, qualcosa come 300 mila euro e sta mettendo tutto il proprio impegno, addirittura con un occhio tecnico e una presa in carico proprio del direttore generale.

In tutto questo l'Assessorato si fa carico della gestione del territorio. Auspichiamo anche che l'associazione teatrale Cargo, che ad oggi, peraltro, tramite legali, ha fatto avere anche alcune lettere per richiesta di eventuali danni, ma sia consapevole che lo sforzo fatto è veramente unico e ingente e l'assegnazione fatta a suo tempo, del 2012, sicuramente non rientra nelle norme attuali di affidamento diretto, senza gara.

Quindi comprendiamo la situazione. Il Comune ha lavorato su tutti i fronti con il massimo impegno e dando il massimo supporto all'associazione, che auspichiamo lo riconosca.

PANDOLFO (Pd)

Effettivamente le occasioni di supporto al teatro Cargo e al teatro del Ponente non sono mancate. Mi sembra anche in questa occasione, nel cronoprogramma che in qualche modo l'Assessore mi ha, con molta serietà, rappresentato, senza fare passi in avanti, che non servirebbero forse a darsi delle scadenze, che comunque mi sembrano molto coscientemente prese in carico da parte dell'Amministrazione.

Quindi sono fiducioso che presto si possa riprendere l'attività, anche nei termini di sicurezza che il Comune si impone.

III

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «NOTIZIE SULL'ACCORDO CON DERRIK PER L'UTILIZZO DELL'AREA AEROPORTUALE (ACCORDO SCADUTO IL 31/12/2015). A CHE PUNTO SONO I LAVORI DELLA GALLERIA BORZOLI/ERZELLI? E QUANDO DOVREBBERO FINIRE?».

BRUNO (Fds)

Ho cercato di sintetizzare. Le domande sono sostanzialmente due, anche se connesse. Siamo nella giornata in cui inizia il processo per il tragico incidente che ha privato questa città di Alessandro Fontana e quindi penso sia opportuno fare il punto. In particolare, la galleria aeroporto Borzoli è l'unica opera mai contestata dai No-Tav rispetto ai lavori della linea ad alta velocità Fegino-Novì Ligure, ma quando è previsto che sia terminata? Perché è l'opera risolutiva che permette alle attività che stanno nella zona di non far passare i camion all'interno dell'abitato di Sestri e di Fegino.

Nello stesso tempo, avevo notizia che questa convenzione con l'area aeroportuale, dove la Derrik stocca dei container, noi l'avevamo capito tutti, poi si è capito dopo il tragico fatto di Alessandro Fontana, non tutti, ma nell'area aeroportuale gli era stata consegnata un'area dove potesse sgravare la viabilità di Borzoli del traffico di mezzi pesanti. Anche su questo chiedo se c'è una prosecuzione dell'accordo, almeno fino a quando la galleria Borzoli-casello aeroporto non sia terminata.

ASSESSORE BERNINI

Come giustamente ha ricordato il consigliere Bruno, il trasferimento di una grossa fetta dei container contenuti prima nella cava Fringuello, Derrik, è stato effettuato proprio per rendere possibile la realizzazione di una parte delle opere che collegano Via Chiaravagna e la zona delle cave con il casello autostradale, cioè proprio quella che realizza una duplice galleria sotto agli Erzelli.

In realtà, i tempi di conclusione dei lavori si sono allungati oltre il previsto, soprattutto per il fatto che quella porzione di galleria che collega la cava con il casello autostradale, passa sopra al tracciato della galleria Don Guanella e per tutto questo percorso, lungo più di cento metri, la possibilità di escavazione da parte

della ditta che lavora per il consorzio Cociv, è stata limitata nel tempo, ai momenti possibile chiudere, quindi soltanto nei momenti notturni, in cui era possibile chiudere il percorso autostradale e per un numero quindi limitato di ore al giorno.

Questo ha rallentato di molto il completamento dell'opera. Allo stato attuale l'opera è quasi terminata. La galleria che passa sotto la collina del Priano è già finita. A questo punto sono in corso – se si va in zona si può vedere – le opere che sono a contorno, come la realizzazione della rotatoria a valle del campo di calcio della Sestriese e il ponte che collegherà la collina del Priano con la sponda a destra del Chiaravagna.

Il nuovo cronoprogramma, che è stato concordato con il consorzio Cociv, prevede la consegna definitiva dell'opera, quindi carrabile e utilizzabile da tutti gli utenti, in quanto diventa strada comunale, per giugno/luglio di quest'anno, quindi ancora qualche mese di attesa e poi avremo la possibilità di trasferire tutto il traffico pesante, anche quello legato alle cave, o al trasporto degli automezzi da monte che sono anche numerosi in quella zona, fuori dal centro abitato di Sestri e di Fegino, perché sarà possibile rendere obbligatorio il transito attraverso le due gallerie.

Nel momento in cui saranno completati questi lavori, inizierà anche il definitivo sgombero della cava Fringuello, quindi la Derrik trasporterà tutti i container ancora rimasti dentro la cava nell'area aeroportuale e bloccherà qualsiasi accesso a quell'area, perché verranno fatti, invece i lavori di sistemazione dell'area Derrik, già presentati e sottoposti a valutazione di fattibilità anche in Regione; riguardano un riempimento della cava stessa e l'eliminazione dell'accesso da Via Borzoli. Per cui, tutti i camion diretti al deposito di container, dovranno utilizzare le gallerie e avranno l'ingresso dentro al deposito proprio tra le due gallerie che stanno sotto alla collina degli Erzelli.

L'eliminazione dell'accesso da Via Borzoli è naturalmente la tanto agognata richiesta degli abitanti, perché significherà che i mezzi pesanti non avranno più, in quell'area, la situazione di criticità per i cittadini della zona di Borzoli e Fegino.

Al fine di rendere possibile questa lavorazione che si protrae un po' più a lungo rispetto ai tempi di realizzazione della galleria stessa, Derrik ha richiesto all'Autorità aeroportuale una proroga della sua presenza in aeroporto, che è stata concessa da parte dell'Enac e, di conseguenza, il nuovo termine è spostato di altri ventiquattro mesi prudenziali, nel senso che molto probabilmente i lavori di risistemazione avranno una durata molto più limitata e quindi sarà possibile liberare l'area.

Insieme con Regione e Autorità aeroportuale, proprio nella giornata di oggi abbiamo confermato la richiesta di finanziamento alla Comunità europea per la progettazione definitiva del *gate 2*, cioè il secondo livello, con posteggio di interscambio aeroporto-autostrade-ferrovie, che è proprio collocato dove adesso sono presenti i container della Derrik e che tendenzialmente potrebbero avere inizio proprio col 1 gennaio del 2018.

BRUNO (Fds)

Ovviamente spero che questa tempistica venga rispettata, lo auspico. L'unica sorpresa deriva dal fatto che mi pare di capire che, in qualche modo, la Derrik si privi dell'attuale, pur parziale, deposito di container che c'è adesso, per spostarsi in aeroporto. Non capisco – però non ci sono i tempi per approfondire in Aula – perché non l'abbia fatto prima. Però, ci interessa che si arrivi ad eliminare il traffico pesante da Borzoli e da Fegino.

IV

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ART. 54 SU GRAVE FATTO ACCADUTO AL CAMPO NOMADI BOLZANETO».

GUERELLO – PRESIDENTE

A questo punto ci sarebbero cinque richieste di interrogazioni proposte da vari Consiglieri, avente un oggetto comune, anche con sfaccettature diverse, cioè: campo nomadi di Bolzaneto, fatti che sono successi in questi giorni, rissa per motivi di viabilità, spostamento del campo.

La Conferenza capigruppo ha deciso di trasformare questa serie di 54 in un articolo 55 che svolgeremo più avanti e che avrà i cinque proponenti, Lodi, Piana, Balleari, Muscarà e Lauro, in questo ordine, a cui si aggiungerà uno per gruppo dei gruppi non rappresentati in questo elenco. Per cui, questo argomento è successivo e andrà dopo un'informativa che verrà svolta dal Sindaco in inizio di seduta.

V

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE REPETTO: «DELUCIDAZIONI IN MERITO ALLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SEMAFORICI IN VIA FIESCHI/PIAZZA DANTE, VIA POZZO (ALTEZZA POSTE), CORSO DE STEFANIS/VIA MONTICELLI».

REPETTO (Udc)

Ho presentato questo 54 a seguito di lamentele di cittadini, in particolare persone anziane, che trovano difficoltà in alcune zone della città per effettuare l'attraversamento, a causa del breve tempo che hanno a disposizione.

Il problema rimane irrisolto in quanto, soprattutto per le persone anziane, i tempi a disposizione per attraversare non sono per nulla sufficienti.

So che ci siamo dovuti adeguare alle normative europee, ma il segnale di verde dura talmente poco rispetto al giallo, tanto da mettere ansia ai cittadini che nella stragrande maggioranza dei casi sono di età ultrasessantacinquenni. Addirittura alcuni anziani sono rassegnati e dicono che attendono l'altro verde, rimanendo in mezzo alla corsia. Ovviamente solo negli attraversamenti in cui ciò è possibile, come ad esempio l'incrocio di Viale Emanuele Filiberto tra lo Star Hotel e i giardini di Brignole.

Posso citare altri casi di situazioni simili, quindi Via Dante, lato Piazza De Ferrari, Via Brigata Bisagno Corso Buenos Aires, Via Caprera, Via Prà e fascia di rispetto.

La normativa europea istallazione di semafori contasecondi, che sono stati installati in diversi Paesi europei. Questa potrebbe essere una soluzione. La più semplice sarebbe quella di aumentare la durata del verde, non solo in funzione della larghezza della strada, ma anche tenendo conto delle varie tipologie di pedoni.

Chiedo quindi all'Amministrazione di trovare una soluzione veramente efficace.

ASSESSORE DAGNINO

Consigliere Repetto, i semafori da lei citati sono collegati al centro operativo centralizzato, inseriti nel sistema centralizzato di gestione dei semafori, per equilibrare il traffico veicolare e il traffico pedonale. Hanno piani semaforici diversi nel corso della giornata, a seconda delle ore, di punta o di meno, di intensità del traffico; hanno tre o quattro piani diversi di tempi semaforici che posso anche fornirle. Ma, secondo me, il tema centrale è quello della regolazione del verde e del giallo.

Il giallo è l'unico colore regolamentato dal Codice della strada. Il Codice della strada dice che il giallo deve dare il tempo al pedone di compiere l'attraversamento. Noi di questo tema ne abbiamo già parlato in quest'Aula, nel senso che il pedone ha la possibilità di attraversare sia con il tempo del verde che con il tempo del giallo, anzi il tempo del giallo è quello che permette di fare tutto l'attraversamento in tutta sicurezza.

Noi utilizziamo il criterio di quello che è il passo dell'utenza più debole, per essere i più prudenziali possibili, perciò 1,20 metri/secondo. Questo elemento è presente nei nostri semafori praticamente in tutta la città. Abbiamo soltanto ancora due semafori da mettere a punto da questo punto di vista. Sono semafori messi a norma rispetto al Codice della strada. In altre città non è stato ancora compiuto questo lavoro.

Perciò, l'utenza deve calcolare che ha il tempo del verde e il tempo del giallo per attraversare. Perciò, quando noi vediamo il piano semaforico, dobbiamo sommare i secondi del verde e i secondi del giallo.

È evidente che questa informazione non passa abbastanza e perciò le persone rimangono legate all'idea che solo il verde permette di attraversare. Ma il Codice assolutamente indica il giallo come possibilità totale di compiere l'attraversamento, dal momento in cui scatta.

REPETTO (Udc)

Assessore, ho ascoltato le sue parole, le prendo per buone, perché non sapevo che bisogna associare i due colori del semaforo, quindi sia il verde che il giallo. Inviteremo l'utenza ad adeguarsi a questo tipo di segnalazione.

VI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «CARCASSE DI AUTO E MOTO ABBANDONATE IN CITTÀ. A QUANDO UNA RIMOZIONE PROGRAMMATA ED EFFICACE?».

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, nella domanda c'è già tutto il senso di quanto i cittadini genovesi chiedono a lei e alla sua Giunta. Lo so che durante l'anno lei magari adesso mi leggerà una tabella dicendo che abbiamo rimosso tot auto, tot moto, eccetera, eccetera, perché è un classico. Tutti gli anni è così e tutte le volte è così.

Però, basta andare un po' per la città, specialmente nelle zone un po' decentrate, per vedere lo scempio di queste auto e di queste moto. Alcune sono state già classificate, hanno un po' di quello scotch bianco e rosso come per dire: «State lì che prima poi veniamo a prenderle». Altre invece probabilmente sono lì chissà da quanto tempo.

Sicuramente è stata lei a farla togliere, erano non so quanti mesi, o forse quanti anni, che esisteva un'auto vicino alla metro a Bolzaneto, era posizionata in mezzo alla strada. Lei sorride perché sa che è così. Comunque, questa è stata tolta, ma tutte le altre no.

Allora, mi dica, per favore, non i numeri di quelle rimosse, perché tanto lo sappiamo, ma quando la Giunta ha intenzione di fare una pianificazione vera, efficace per la rimozione di queste auto e moto abbandonate.

ASSESSORE FIORINI

Grazie al consigliere De Benedictis, che è sempre molto attento a questa problematica.

Consigliere, io sorridevo perché è vero, io ritengo giusto e doveroso dare anche i dati e ricordare che comunque questo tipo di intervento rappresenta una priorità per questa Amministrazione e una pianificazione è costantemente in atto; pianificazione che naturalmente si deve continuare a implementare, perché comunque sempre nuovi veicoli abbandonati, purtroppo, si aggiungono e questa è una tragica statistica italiana, perché la situazione di crisi socio-economica determina un aumento anche di questo tipo di problematica.

Vorrei ricordare che sul sito della Polizia municipale, pmsegnalazionerelitti@comune.genova.it, si possono inoltrare le segnalazioni che vengono prese in carico. Questa Amministrazione ha rimosso, dal 2009 in avanti, 9.754 mezzi. Soltanto nell'anno 2015 – e questo lo dico perché appaia il lavoro che viene fatto – sono stati censiti 1.032 veicoli, quindi siamo quasi sul centinaio al mese che vengono censiti; di questi – e credo che anche questo sia importante – 920 sono stati rimossi, mentre 112 sono in attesa di definizione della procedura che è prevista dal decreto legislativo n. 52/2006, che vorrei ricordare, perché quando si vede la macchina con la segnalazione, «Prima o poi verremo a prenderti», è vero, ma perché la legge non consente di prendere quella macchina prima che sia stata

effettuata tutta una procedura, che è un'intimazione al ritiro di colui che risulta proprietario al Pra; un contestuale verbale di accertamento della violazione, con successiva decorrenza di una tempistica per consentire un'eventuale presentazione di ricorso, che naturalmente blocca i tempi di rimozione del veicolo. Diversamente, si tratterebbe di un atto indebito, probabilmente anche con rilevanza penale, compiuto dall'Amministrazione.

Quindi, da questo punto di vista, il fatto di avere un segnale identificativo che la procedura è in atto, significa che c'è questa tempistica che sta scorrendo e decorrendo.

È possibile per tutti controllare quali veicoli sono già stati segnalati e presi in carico, proprio sul sito della Polizia municipale e la tempistica di conclusione è normalmente di centoventi giorni. Quindi stiamo parlando di quattro mesi.

Ovviamente invito tutti i Consiglieri, come sempre ho fatto, a segnalare eventuali situazioni, come quelle che non possono essere naturalmente note tutte nello specifico all'Assessore, che eventualmente possono sembrare non presi in carico, proprio perché c'è tutto l'interesse dell'Amministrazione e della cittadinanza, il fatto di continuare a implementare questo tipo di attività.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

La ringrazio della puntualizzazione, però arrivo a due conclusioni: la prima è la tempistica lumaca, perché quattro mesi per rimuovere una carcassa di un'auto o di una moto, effettivamente...

(Intervento fuori microfono)

Lo so, però è una tempistica lumaca.

Prendo per buono quello che ha detto, che è una priorità dell'Amministrazione la rimozione. Per cui, speriamo che sia sempre così.

Però, a fronte delle rimozioni, lei ha parlato di 1.032 lo scorso anno, ne avremo magari 5000 abbandonate. Però, non credo che debba essere né il Consigliere né il cittadino andare a fare lo Sherlock Holmes e dire: «Questa qui è abbandonata, questa è rubata», o altro. Bisogna che ci sia una certa sinergia tra le forze dell'ordine, la Polizia municipale e la Giunta stessa, per fare in modo che la città venga liberata, direi alla svelta, di tutte queste carcasse.

VII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA BURLANDO: «EVENTO 101 VIOLONCELLISTI PER GENOVA E PROBLEMATICHE ACUSTICHE».

BURLANDO (Movimento 5 stelle)

Come preannunciato, volevo condividere con cui le problematiche relative alla ormai penosa e famosa occasione mancata dei *101 Violoncelli*.

Come tutti sappiamo, sono corsi in città tantissimi turisti per questa bella iniziativa, che nei giorni precedenti al Capodanno ci ha anche deliziato con *flashmob* e improvvisazioni in giro per la città. Quindi tutti aspettavamo un finale culminante e festante per tutti.

Non è andata così. Ci sono stati grossi problemi di acustica che hanno lamentato tanti cittadini, soprattutto via rete, che poi è stato rimbalzato, come tutti sappiamo, sui giornali.

Passo alle domande un po' più specifiche. Prima di tutto l'acustica, quindi come mai si sentiva malissimo? Tantissime persone sono state costrette ad andarsene. Quando è stato chiamato il Service? Quindi con quanto preavviso? Con che modalità sono stati scelti gli organizzatori?

Un tema, per me, abbastanza sensibile è come mai prendiamo dei pacchetti già confezionati e non siamo lo strumento del bando? Anche perché in questo caso, dai giornali – poi mi confermerà – sono stati spesi 150 mila euro, quindi comunque una cifra non irrisoria. Noi riteniamo che la trasparenza sia sicuramente una buona prassi, onesta e necessaria nei confronti dei cittadini, ma anche interessante per tutti, anche per chi propone le iniziative, quindi anche per l'Amministrazione.

L'ultima domanda molto pratica è legata ai bagni chimici. Si lamentava il fatto che non ci fossero e mi chiedevo se non c'è una norma di legge per cui quando si organizzano degli eventi pubblici non sia l'obbligatorio avere dei bagni chimici in numero minimo presente sulla piazza.

Dalle ore 14.45 assiste il Segretario Generale P. P. Mileti

ASSESSORE SIBILLA

Grazie consigliera Burlando che mi dà l'occasione di entrare nel merito di qualcosa che è stato molto penalizzato sui *social-media*, anche forse per personalismi e invece molto meno partito dalla piazza, o da lamentele formali in Assessorato. È arrivata una pacatissima lamentela di una persona di Prato, a cui prontamente abbiamo poi proposto un pernottamento in altra occasione a Genova.

Veniamo alla problematica dell'acustica. In realtà, il palco era stato dotato di un impianto di 25.000 watt, fornito da una ditta di primaria importanza, Service Audio Zi.El, nata dalla collaborazione decennale con una Sonora S.R., quindi con credenziali di altissima competenza per le tecnologie utilizzate. Sicuramente una

delle ditte primarie a livello regionale, in grado di garantire lo standard previsto e dimensionato rispetto alla grandissima piazza.

Il palco era stato fornito dalla ditta Gruppo 2A, anch'esso gruppo richiamato negli eventi nazionali anche di altissima importanza.

È successo che la sfortuna ci vede benissimo. Un calo di tensione elettrica ha mandato in tilt alcuni computer e quindi l'audio si è sentito in piazza a macchia di leopardo. Infatti, abbiamo ricevuto alcuni complimenti e altri invece erano insoddisfatti dell'acustica.

Le modalità con cui è stato scelto l'evento, che è stato proposto dall'associazione culturale Arti Luoghi Visioni e Bonsai Film, in quanto il progetto era formato da più parti. I concerti, quali incursioni nel centro della città, ma anche il concerto del 29 sera a Palazzo Ducale, anche il concerto del 30 sera e poi la documentazione di tutto con un filmato che, tra l'altro, ho avuto occasione di vedere, con delle immagini assolutamente preziosissime della città, che potrà essere uno strumento di promozione.

Questo progetto è stato presentato al Comune da fornitori assolutamente storici e assolutamente conosciuti come esperienza, come attendibilità e come competenza.

Per questo progetto, il Comune ha avuto un investimento su questo progetto complessivo di 74 mila euro circa, Iva inclusa, dopo che diversi sponsor hanno sposato l'idea della forza, dell'attrattività di questo progetto. Parliamo di sponsor come Enel, come Grandi Navi Veloci e Elah, Banca Carige, Coop. Questi sponsor hanno coperto; il Comune pagherà, ma, a sua volta, ha delle entrate da sponsorizzazioni.

Quindi la discriminante della scelta di questo progetto è stata la capacità attrattiva di sponsorizzazione. Quindi il Comune poi ha varato, condividendo la forza intrinseca di attrattività, ma anche di valori culturali, di valori musicali, di valori anche ampi, di qualità dei partecipanti internazionali, ha avallato questo progetto.

Il Comune poi, da parte sua, ha dato supporto nell'occupazione di suolo pubblico e altro.

Quel riferimento di 150 mila euro un po' approssimativo riportato dai giornali, in realtà comprende l'attività – e sono meno, in realtà, se andiamo a vedere, a cui dobbiamo aggiungere altri 40 mila euro – di promozione che il Comune ha fatto sul pacchetto Genova, inserendo i Violoncelli come elemento di attrattività di tutta una città che a fianco ai Violoncelli aveva anche il Porto Antico e aveva anche gli eventi effettuati dai Civ nel centro storico.

Quindi chiamiamolo pacchetto completo, più ampio, anche con i pernottamenti poi sul pacchetto famiglia e sul pacchetto arte e cultura. Quindi forse impropriamente è stato inserito qualcosa che è partito già a novembre e peraltro ha dato luce ovviamente a Capodanno, ma in cui i Violoncelli non erano l'unico oggetto di promozione.

BURLANDO (Movimento 5 stelle)

Speriamo che la sfortuna si allontani, se questa è la motivazione, ma diciamo che in tutto ciò anche un maggior monitoraggio vale sempre per tutte le occasioni. Ne approfitto per chiedere se è possibile avere via e-mail lo specifico di tutte le spese, di come, quando e da che comparti sono stati presi.

VIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO: «MODIFICHE AL POR DI PRÀ. MANCATO ABBATTIMENTO DEL RUDERE IN CUI ERA UBICATA L'EX PIZZERIA SAN PIETRO ED EDIFICAZIONE DI UN MURO DA PIAZZA BIGNAMI A VIA TAGGIA».

PASTORINO (Sel)

Porto un po' di voci dal territorio del Ponente. Le persone mi hanno interpellato, chiedendomi come mai c'è stata questa costruzione di nuova viabilità, una Aurelia Bis, che si trova a un certo punto un rudere di pizzeria al centro carreggiata e si è pensato bene di fare una deviazione e una S per lasciare il rudere in mezzo alla carreggiata. Mi chiedono come mai, cosa è successo, come mai non siamo riusciti a trovare una mediazione tra i legittimi interessi del proprietario e i legittimi interessi dell'Amministrazione e della viabilità che lì era previsto che fosse dritta la strada.

Un'altra domanda che mi viene fatta, specialmente a me, che ero uno di quelli che con una mazza da dodici chili ho abbattuto, insieme ai cittadini di Prà, il muro della ferrovia, proprio per togliere quella barriera che separava il litorale di Prà dai cittadini. Invece, da Piazza Bignami fino a Via Taggia è stato costruito un muro nuovo, che quindi ha aumentato la distanza e la difficoltà dei cittadini a raggiungere... sono stati costruiti dei passaggi, però simbolicamente, visivamente, c'è di nuovo questa divisione fra il litorale e le case di Prà, con una impossibilità di penetrazione.

Un'altra domanda che ricorre è quella dei destini della stazione di Prà, che è ancora abbandonata, ci sono ancora i cantieri, malgrado doveva finire tutto il 31, malgrado la lentezza della progettazione dell'esecuzione dei lavori in tutti questi anni, c'è ancora una buona parte del litorale che è impossibile penetrare da monte verso il mare. Su tutto questo chiedevo all'Assessore delle buone nuove con l'anno nuovo.

ASSESSORE CRIVELLO

L'argomento è stato oggetto, in più di una circostanza, di approfondimenti, ma ringrazio il consigliere Pastorino e posso riprendere per rispondere, spero, puntualmente.

Devo dire che io ho raccolto anche molte voci, nonostante siamo ancora nel pieno di un cantiere, positive. Penso si tratti di un lapsus quando si afferma che la

pizzeria è all'interno della carreggiata. Non a caso, questa settimana si attiverà e si aprirà, come d'accordo anche con la collega Dagnino, nei sopralluoghi che abbiamo fatto, questa parte di strada chiusa nella zona del Levante; non è stata aperta in contemporanea con quella lato Ponente, in virtù del fatto che le piogge hanno impedito di tracciare la segnaletica.

La demolizione è assolutamente prevista nelle prossime settimane. Vi è stato un rallentamento. Non si tratta, ovviamente, di una pizzeria collocata lungo la carreggiata, ma a lato e sta dentro l'area del cosiddetto Parco di Levante. Siccome i lavori sono stati aggiudicati provvisoriamente a dicembre, è una questione esclusivamente di carattere burocratico, dopodiché è stato necessario approfondire in maniera puntuale la procedura di verifica, che poi si è definita positiva dell'anomalia dell'offerta, quindi è stato necessario approfondire gli accertamenti riferiti al possesso dei requisiti da parte dell'aggiudicatario in sede di presentazione. L'esito è stato positivo, come ricordavo poc'anzi e si procede, come è noto, con l'adozione di una determinazione dirigenziale. Dopo alcuni giorni è possibile, quindi nelle prossime settimane, procedere alla evidente demolizione, che peraltro sarà, dal punto di vista dell'impatto, più negativo nel momento in cui la strada si aprirà, quindi nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda invece il tema del cosiddetto muro, voglio precisare che questo tratto di muro tra Via Bignami e Via Taggia era presente, anche se di minore altezza, nel progetto definitivo che era stato posto a base di gara.

La questione è stata che nel corso dei lavori sono stati rinvenuti svariati cunicoli di canalizzazione di impluvi che hanno, in qualche modo, costretto le imprese, quindi i nostri direttori dei cantieri, a rialzare; mediamente si tratta di trenta/quaranta centimetri la quota del condotto principale dell'acqua, quindi il diametro è di seicento millimetri, che doveva, in qualche modo, ridurne la sezione utile. Quindi ci si è posti il problema di una quota superiore a quella ipotizzata in fase progettuale.

Devo dire che anche da questo punto di vista, cito l'associazione Primavera che da un iniziale giudizio, giustamente e legittimamente, articolato, si è passati a giudizi forse più disponibili e più favorevoli in tal senso, nel vedere come riprendere e come utilizzare anche questa parte di muro.

Per quanto riguarda la stazione, la verità è che non vi è lo spazio fisico per poter ospitare all'interno della stazione stessa, che era un obiettivo che ci si era prefissi, oltre a essere una stazione che, potrà sembrare paradossale, ma ha un vincolo preciso della Soprintendenza, non è possibile ospitare all'interno il distretto della Polizia municipale. Quindi con il Municipio, ma anche con le associazioni del territorio, valuteremo la possibilità di utilizzo diverso.

In questa fase, nelle prossime settimane, vorrei lavorare attraverso una pannellatura, in attesa di decidere, naturalmente la destinazione d'uso, come rendere meno impattante, visto che in quel tratto poi si porrà il problema della pedonalizzazione.

PASTORINO (Sel)

Vuol dire che va tutto bene. A me sembra che ci siano ancora delle criticità, i cittadini me le hanno segnalate. L'Assessore mi ha tranquillizzato sulla demolizione della pizzeria.

È evidente che si poteva prevedere per tempo ed è evidente che si poteva anche prevedere, in fase di progettazione, anche l'esistenza dei cunicoli che hanno fatto sì che si sia alzato questo muro. Al momento lasciamo giudicare ai cittadini se va tutto bene.

IX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE NELL'AMBITO DEL TERRITORIO COMUNALE DI ALCUNE TIPOLOGIE DI VEICOLI A PARTIRE DAL 01/02/2016, COME DA ORDINANZA 2015/446 DEL 30/12/2015».

VILLA (Pd)

Il giorno 30 dicembre è stata emessa un'ordinanza nella quale si limita la circolazione di alcuni tipi di motoveicoli e autoveicoli a partire dall'1 febbraio 2016, esattamente tra una ventina di giorni, forse meno.

In questa ordinanza sono coinvolti circa ventimila veicoli, quindi ventimila cittadini genovesi che, a partire dall'1 febbraio, non potranno più utilizzare i loro mezzi perché ritenuti inquinanti.

Premesso che tutti noi siamo d'accordo a favorire e a lavorare in questo Consiglio comunale, credo anche la Giunta l'abbia sempre perseguito, a migliorare la qualità dell'aria di questa città, credo che questa sia soltanto una goccia in mezzo al mare e questo provvedimento non sarà efficace sicuramente ad abbassare i livelli di inquinamento in questa città, che, tra l'altro, da quello che si evince dall'ordinanza stessa, non sono mai stati superati dal 2006 ad oggi, tranne che in una occasione, per quello che riguarda il PM10, in una centralina di Corso Europa, esattamente quella all'altezza della fermata dell'autobus. Quindi i commi dell'ordinanza stessa, chiedo eventualmente all'Assessore competente, di spiegarmi meglio queste cose. Nel frattempo, però, dico altre due cose. Nel così poco tempo che ho a disposizione, colgo l'occasione di ringraziare anche la Commissione stessa, che sarà in riunione domani mattina, dalle 9:30 in poi e continueremo a parlare di questa cosa, per dire che ritenuta una delle fonti inquinanti di questa città, non si è fatto un ragionamento un po' più ampio sulla città stessa, che doveva comprendere tutte quelle fonti inquinanti assai maggiori del ciclomotore e degli autoveicoli stessi, che sono, come cita l'ordinanza stessa, l'Enel, il porto, tutte gli edifici abitativi della città di Genova, che ad oggi, speriamo nel 2016, verranno regolamentati, tramite le valvole di regolamentazione per quanto riguarda il riscaldamento delle abitazioni. Io credo che si debba invece cogliere una particolarità della città di Genova, che fortunatamente non è nelle

stesse condizioni delle altre città che, invece, nei mesi scorsi hanno avuto sforzi di ogni tipo.

Quindi se l'ordinanza è preventiva, intanto avrebbe bisogno di più tempo per essere ragionata. Quindi quello che chiedo è che sarebbe il caso eventualmente di sospenderla, di ragionare più attentamente e colgo l'occasione invece di dire che le due ruote sono sicuramente una di quelle occasioni che servono a diminuire probabilmente, perché probabilmente tutti i genovesi che usano le due ruote sono quelli che utilizzerebbero o la macchina o i mezzi pubblici. Allora i mezzi pubblici bisogna ridurli o proporli meno inquinanti e tante altre cose che ora, purtroppo, non ho il tempo di citare, ma domani probabilmente continueremo in questo ragionamento.

La mia domanda finale è soltanto questa: c'era l'obbligo di legge a fare un'ordinanza di questo genere? Perché se è un obbligo perché sono state sfornate determinate cose, allora è doveroso era doveroso; se è soltanto preventivo, io credo che ci siamo fasciati la testa prima prima di romperla.

Alle ore 15.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	A
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
16	Gioia Alfonso	Consigliere	P
17	Gozzi Paolo	Consigliere	P
18	Grillo Guido	Consigliere	P
19	Lauro Lilli	Consigliere	P
20	Lodi Cristina	Consigliere	P
21	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
22	Muscara' Mauro	Consigliere	P

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

23	Musso Enrico	Consigliere	P
24	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
25	Nicolella Clizia	Consigliere	P
26	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
28	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
29	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
30	Piana Alessio	Consigliere	P
31	Pignone Enrico	Consigliere	A
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
34	Russo Monica	Consigliere	P
35	Salemi Pietro	Consigliere	A
36	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
37	Veardo Paolo	Consigliere	A
38	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	De Pietro Stefano	Consigliere	D
2	Farello Simone	Consigliere	D
3	Mazzei Salvatore	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Porcile Italo
11	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE PORCILE

Consigliere Villa, la ringrazio. Come ha anticipato, avremo modo domattina di parlarne in modo più puntuale, in una Commissione che abbiamo ritenuto opportuno chiedere fosse convocata, anche se, com'è noto, trattasi di un provvedimento che non avevamo l'obbligo di portare all'attenzione del Consiglio comunale. Ma visto il dibattito che è scaturito e vista la reazione di una parte fortemente interessata della città, abbiamo ritenuto di aprire il dibattito al Consiglio comunale e domattina in Commissione siamo disponibili a recepire contributi e osservazioni e anche, eventualmente, su alcuni contenuti molto specifici del provvedimento, verificare con voi l'opportunità di eventuali modifiche. Ma parliamo di aspetti quali, ad esempio, l'entrata in vigore a partire dalla fine di questo mese. Su queste cose possiamo discutere. Non sull'impianto complessivo. A questo proposito, colgo l'occasione per restituire alcuni elementi di verità rispetto al suo intervento.

Non è vero che l'aria di questa città non è inquinata. Per quello che riguarda gli ossidi di azoto, siamo in infrazione europea da oltre cinque anni. I bambini che vanno a scuola la mattina respirano sostanze fortemente lesive della loro salute da diverso tempo. Per quello che riguarda il PM10, abbiamo superato i livelli inquinanti negli ultimi mesi.

È l'aria peggiore che respiriamo da circa dieci anni. L'Amministrazione non aveva ancora assunto provvedimenti restrittivi sul traffico che rappresenta, nel primo caso, il 50 per cento delle fonti emissive presenti sul territorio cittadino e nel secondo caso poco meno del 20 per cento. Quindi di nuovo non è vero che il traffico cittadino incide in misura relativa, o minore, rispetto ad altre fonti emissive.

Ricordo, peraltro, che l'Amministrazione comunale può intervenire purtroppo solo in alcune di queste fonti inquinanti, perché se fosse nostro dovere elettrificare le banchine del porto, probabilmente lo avremmo già fatto.

La centrale Enel non è di nostra competenza. Per fortuna, dal punto di vista sanitario e ambientale, comunque, chiuderà, com'è noto, nel corso del 2016.

È evidente che in una prospettiva di lungo periodo, se ci saranno miglioramenti su tutti questi fronti e respireremo aria migliore, ci sarà la disponibilità, da parte dell'Amministrazione, a rivedere questo ed altri eventuali provvedimenti che andremo ad assumere, oppure le fasi successive dell'ordinanza che è appena stata emessa. Ma chiedere un passo indietro complessivo, una moratoria di un anno, o la disponibilità a rivedere complessivamente il provvedimento in questa fase, in attesa di monitorare i livelli inquinanti e quindi riscontrare effettivamente che l'aria che respiriamo non è dannosa per la salute dei cittadini, questo no. Invito davvero il Consigliere e tutti quanti a essere consapevoli del fatto che in particolare i motocicli Euro0 con motore a due tempi è una cosa oggettiva, conclamata, scritta e firmata in centinaia di documenti, a tutti i livelli istituzionali e scientifici, sono centoventi/centotrenta volte più inquinanti di tutti gli altri veicoli. Quindi sono considerati dei super inquinanti. Per quanto io sia assolutamente consapevole che chiedere di cambiare un'abitudine, chiedere di

sostituire un mezzo, chiedere di muoversi solo in determinati orari, rappresenta indubbiamente uno sforzo di collaborazione molto forte per le persone interessate da questo provvedimento.

Debbo necessariamente perseguire questo obiettivo, perché considero il danno conclamato che questi mezzi arrecano all'aria della mia città tra i due problemi, quello che ho il dovere di risolvere primariamente. Dopodiché, siamo disponibili con l'assessore competente alla mobilità, che è qui accanto, a tutte le azioni possibili per favorire e sostenere il traffico su due ruote nella città, che effettivamente rappresenta una risorsa importante per limitare complessivamente il traffico cittadino.

VILLA (Pd)

Grazie Assessore, ma non mi ritengo soddisfatto. Credo che per la portata di un provvedimento di questo genere si dovesse coinvolgere tutte le parti interessate e anche i rappresentanti dei cittadini che oggi vengono penalizzati.

Ripeto, sono ventimila persone, o comunque ventimila mezzi che vengono coinvolti in un provvedimento di questo tipo. Crediamo che questo ragionamento e questa ordinanza andasse fatta dopo un ragionamento più ampio e più serio, dove tutti i soggetti interessati e quindi chi è competente per quanto riguarda il porto, per quanto riguarda il trasporto pubblico, per quello che riguarda la centrale Enel, che riguarda tutte le fonti inquinanti maggiori di tutta questa città, andassero preventivamente coinvolti e sicuramente dopo si poteva fare qualcosa di diverso.

Io ritengo davvero che questa cosa debba essere sospesa, che si possa fare una moratoria di un anno, che si possa ragionare, o si possano predisporre provvedimenti diversi, come, ad esempio, nel caso in cui si sforino dei livelli di inquinamento, si fanno dei provvedimenti su alcune giornate di chiusura.

Si potrebbe invece cogliere l'occasione di fare un ragionamento più ampio sulla città di Genova e vedere se la città di Genova è come le altre città e i livelli sono tali.

In questa ordinanza non c'è scritto, almeno io non l'ho letto e anche altri colleghi Consiglieri l'hanno condiviso con me, che sono stati sforati dei livelli. Non è scritto che è stato mai, tranne che quella centralina dell'1 dicembre, dove c'è una fermata bus e dove c'è una serie di fattori che insieme creano determinate condizioni.

Io, comunque, la ringrazio. Avremo occasione domani di rivederla. Lei sa benissimo che in città c'è un dibattito molto ampio su questa cosa. Il coinvolgimento di tutti i cittadini e di tutte le associazioni è ampio. Io spero che si prosegua in questo ragionamento, eventualmente a sospendere, in attesa di qualcosa di diverso.

Ripeto, voi non potete mettere in condizioni qualcuno, nel giro di venti giorni, di andarsi a comprare un altro mezzo, un altro circo ciclomotore, perché c'è chi lo usa e che non ha altro da poter usare. Quindi non è facile per quella persona poter andare a comprarsi un altro ciclomotore e buttare via quello che ha. Come lei ben

sa, non tutti hanno le stesse possibilità in questa città e quindi bisogna tenere conto di tutti i soggetti. Quindi su questa cosa ne ragioneremo.

Io credo che in maniera molto disponibile e in maniera attenta, tutte le parti interessate saranno disponibili a fare la loro parte per cercare di individuare quali sono le fonti di inquinamento, che però non si sono rilevate in questi anni, perché in questa ordinanza voi non lo dite chiaramente, perché se no ci metteremmo troppo tempo a rileggere tutti i commi dell'ordinanza stessa ed eventualmente da domani, già in Commissione, ribadire alcune nostre volontà e alcune nostre proposte, che non sto qui a fare, ma che ci saranno anche domani mattina, perché non si è da una parte obbligato qualcuno a lasciare il proprio mezzo e si è dato, si è offerto, nella stessa ordinanza, qualcosa che andasse incontro a chi utilizza le moto.

Questi motociclisti sono quelli che probabilmente utilizzerebbero altri tipi di trasporto. Genova, per fortuna, è la città dove si vendono meno macchine percentualmente che nelle altre città. Ma quelli che non usano la macchina forse usano qualcos'altro.

X INFORMATIVA DEL SINDACO SU QUESTIONE
ILVA.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo all'informativa sull'Ilva. La parola al Sindaco.

SINDACO DORIA

Il tema è così delicato e importante che mi prenderò alcuni minuti, ripetendo anche, in parte, cose che sono state dette anche da me in questa sala. Il fatto che io ripeta anche posizioni che poi sono state, in larga misura, esplicitate da un ordine del giorno, votato quasi all'unanimità dal Consiglio comunale, vuol dire che quest'Aula e l'Amministrazione comunale hanno già avuto occasione di far sentire in modo chiaro la propria posizione sulla questione Ilva.

Parto, però, non dalla questione Ilva in generale, alla quale poi farò ampio riferimento, ma agli episodi di ieri.

Gli episodi di ieri sono gravissimi e su questo, secondo me, non possono esistere mezze parole. Sono stati gravissimi e devono essere condannati, nel senso che quello che è accaduto deve essere condannato nelle sue modalità; modalità di intolleranza, di pesante violenza verbale, che ha sconfinato anche in episodi di violenza fisica.

Non sono tollerabili, secondo me, questi episodi e non si può accettare il silenzio rispetto a questi episodi. Ci deve essere una condanna molto ferma.

Devo sottolineare un fatto, lo dico con profondo rammarico, questi episodi hanno avuto la copertura di una sigla sindacale, ma hanno anche registrato una dissociazione, una condanna di altre sigle sindacali. Quindi non è vero che rispetto a questi episodi il sindacato è silente.

Sigle sindacali, che rappresentano lavoratori, hanno avuto comunque la coerenza di condannare queste aggressioni.

Intolleranza, violenza verbale, violenza anche fisica, senza che ci fosse alcun particolare sforzo di contenerla.

Il secondo motivo per cui è inaccettabile – questo primo motivo basterebbe per una condanna ferma – è che si è trattato, a mio giudizio, di un'aggressione all'istituzione democratica Comune di Genova e questo vale sia che si tratti del Comune, sia che si tratti della Regione, di qualunque altra istituzione. Parlo ovviamente del Comune, ma il discorso sarebbe stato identico se si fosse trattato di una sede della Regione, o di una sede del Consiglio regionale. Anche da questo punto di vista, secondo me, i distinguo non ci possono essere.

In questo c'era anche una sorta di tentativo voluto e dichiarato di tenere in ostaggio un'istituzione democratica per una partita complessa e articolata, che però non si può affrontare tenendo in ostaggio le istituzioni.

Ancora, c'è un altro elemento che ritengo molto negativo, è un po' uno specchio dei tempi per certi aspetti, ma può avere delle degenerazioni evidenti. In episodi come quello di ieri si indica il nemico e questo è molto grave. Nel caso specifico non c'era nemmeno palesata una divergenza di opinioni che potesse dare adito a un dibattito, a un confronto, anche aspro, su opinioni differenti. Non c'era niente di tutto ciò. C'era la volontà di indicare un nemico, il cattivo di turno. Questo è un atteggiamento molto pericoloso per il confronto democratico e non solo per quello.

Veniamo un attimo al tema Ilva, alla situazione dell'azienda. Io ritengo che l'ordine del giorno che il Consiglio comunale aveva approvato, poco tempo fa, articolato e coerente, indicava la nostra attenzione e il nostro sforzo di tenere insieme due grandi questioni indissolubili: le tutele sociali dei lavoratori e le prospettive industriali del gruppo.

Realisticamente non ci possono essere tutele sociali, senza che si costruiscano delle concrete prospettive industriali del gruppo.

Pensare di poter difendere socialmente dei lavoratori in un'azienda che non esiste più e senza futuro, è assolutamente irrealistico. Farlo credere alle persone è profondamente sbagliato ed è ingannevole. Le persone si difendono, i lavoratori si difendono se l'azienda ha una prospettiva industriale vera. Ed è su questo, fondamentalmente, che bisogna ragionare, perché potremmo andare avanti ancora per un po' con gli ammortizzatori sociali, ma se non c'è una vera prospettiva industriale per il gruppo, poi, non si giustifica più il perenne e il continuo ricorso agli ammortizzatori sociali, agli occhi di un'opinione pubblica che conosce tanti casi di persone che sono prive di tutele.

Quindi noi dobbiamo partire dalle prospettive industriali, che sono quelle dello stabilimento di Cornigliano come una parte del gruppo Ilva e quindi la prima cosa che diciamo è che non ci muoviamo – e questa è la richiesta che facciamo come Amministrazione, è la nostra posizione – per una soluzione spezzatino, che spacchetti gli stabilimenti, per ragioni che avevamo ricordato, di politiche industriali, di importanza della siderurgia italiana, quindi un gruppo Ilva.

Però, dobbiamo dire subito un'altra cosa, che il gruppo Ilva, oggi come oggi – uso una parola un po' discorsiva – è in stato comatoso. Anche questo lo dobbiamo

dire, perché non stiamo parlando di un gruppo industriale in salute, che ha una difficoltà passeggera, per quanto grave, che può essere superata. È un gruppo sull'orlo del tracollo, che per ora non è tracollato perché la collettività nazionale sta facendo dei grandi sforzi per tenerlo in piedi.

È un gruppo che non ha più una figura imprenditoriale, perché possiamo dire tante cose della famiglia Riva, ma la famiglia Riva è stata una famiglia di imprenditori, dava una guida imprenditoriale al gruppo; ma questa guida imprenditoriale si è assunta delle pesantissime responsabilità, nel merito delle quali non do giudizi, perché ci sono anche dei procedimenti della magistratura in corso, non do giudizi negli aspetti penali, che sono stati rilevati da magistrati e ci sarà un iter giudiziario, però ci sono state delle pesantissime responsabilità nel creare a Taranto una situazione di inquinamento insostenibile e intollerabile per un Paese civile. Pesantissime responsabilità nel non aver investito adeguatamente per bonificare e attenuare l'impatto inquinante delle lavorazioni industriali in quel di Taranto; responsabilità che poi hanno portato a delle conseguenze che hanno determinato, per un certo periodo, il blocco prima e la riduzione drastica dopo, dell'attività produttiva dello stabilimento di Taranto, con rischi per tutto il complesso, anche per gli impianti che venivano alimentati dall'acciaio prodotto a Taranto.

Quindi non c'è più l'Ilva del 2005. Non c'è più quel gruppo imprenditoriale. L'Ilva adesso è commissariata. È cambiata completamente la condizione di mercato. Il 2016 dal punto di vista economico, dal punto di vista delle prospettive industriali del 2016, non è il 2005 e di questo dobbiamo avere assolutamente consapevolezza. Le prospettive industriali di cui parliamo adesso devono essere necessariamente e non possono che essere necessariamente diverse, così come il contesto, dal 2005. Quindi immaginare di riproporre la situazione di undici anni fa, anche in questo caso, è veramente assolutamente poco produttivo, poco utile per perseguire gli obiettivi che dobbiamo perseguire. E noi vogliamo che invece esista una prospettiva per questo grande gruppo industriale.

Questo gruppo industriale dev'essere un gruppo unitario, con tre unità produttive: Taranto, Cornigliano e Novi. Questa affermazione comporta una seconda affermazione, che io vorrei sentir dire da tutti, nel senso che qua ci sono rappresentanti di forze politiche diverse, che sono anche rappresentanti in Parlamento e anche su questo ci deve essere chiarezza, io lo dico a Genova, ma va detto dappertutto, va detto anche a Roma, va detto anche a Taranto, perché questo gruppo industriale abbia una prospettiva, a Taranto si deve produrre acciaio e il ciclo integrale di Taranto deve funzionare. Quindi quello che diciamo a Genova, lo dobbiamo dire anche a Roma. Il gruppo Ilva non ha una prospettiva, se non funzionano le acciaierie di Taranto. Le acciaierie di Taranto vuol dire che devono funzionare a Taranto in condizioni di sicurezza ambientale gli altiforni e i forni delle acciaierie; gli altiforni che producono la ghisa e la ghisa che viene lavorata nei forni delle acciaierie. Se no non c'è unitarietà del gruppo, non c'è prospettiva industriale.

Noi l'abbiamo detto come Amministrazione. Quando avevano chiuso lo stabilimento di Taranto, ne avevo parlato in questo Consiglio comunale e ne avevo parlato in questo Consiglio comunale e il fatto che io, Sindaco di Genova, sostenessi questa, che mi sembra una verità dal punto di vista industriale incontrovertibile, ovviamente mi aveva fatto guadagnare un bel po' di insulti allora dei tarantini, che volevano che quello stabilimento chiudesse, mentre noi cercavamo di sostenere la necessaria e obbligatoria non contrapposizione tra diritto al lavoro e diritto alla salute. Questo va detto, perché su questo non ci possono essere tra di noi persone che non lo dicono, perché altrimenti tutti i discorsi che stiamo facendo, vanno in frantumi.

Cornigliano in questo contesto Ilva. Io ho detto come dobbiamo pensare all'accordo di programma 2005. Cosa vuol dire davvero rispettare dei patti, nel concreto, per garantire prospettive industriali e tutte le sociali e prendere atto della realtà e, per quanto riguarda le prospettive industriali, insistere perché gli investimenti annunciati su Cornigliano vengano fatti tutti, sulla zincatura, sulla banda stagnata, sapendo che probabilmente non sono sufficienti, ma sicuramente devono essere fatti. Sono degli impegni ad investimenti che rispondono a delle logiche condivisibili di strategie industriali che devono essere fatti.

Noi abbiamo detto anche un'altra cosa e la ripeto anche in questo momento: l'insieme delle aree che sono date in concessione ad Ilva, non sono tutte interessate da investimenti siderurgici, da lavorazioni siderurgiche, sulle quali dobbiamo essere fermissimi. Quindi le aree destinate ad attività siderurgica, a investimenti siderurgici, devono essere assolutamente preservate. Ma noi sappiamo tutti che in quel complesso di aree esistono delle porzioni di aree che possono essere utilizzate per la prospettiva industriale e lavorativa della nostra città, anche ad altri fini, che nell'ottica di questa Amministrazione non sono di deposito di container, ma che devono essere per attività di trasformazione, che generino reddito, ricchezza per la città, occupazione. Anche questo è un modo di farsi carico dei problemi sociali, in generale della città, oltre che delle sue prospettive di sviluppo economico.

Per quanto riguarda le tutele sociali, l'altro tema, devo dire che su questa storia c'è stato un impegno della collettività nazionale e locale costante, perché se noi facciamo la storia dell'impegno e anche di quanto è costato questo impegno per questi lavoratori, abbiamo una storia che dura da anni. Ovviamente, è giusta, perché è giusto tutelare le persone, ma non possiamo partire dall'assunto che nulla si sia fatto. Si è fatto molto e si deve continuare a fare.

Gli strumenti utilizzati nel corso di questa storia sono stati molti: cassa integrazione, contratti di solidarietà, lavori socialmente utili. E il Comune di Genova, per quanto di sua competenza, ha fatto la sua parte.

Vengo al ruolo del Comune. Il ruolo del Comune consiste nel sostenere delle posizioni; lo abbiamo fatto, l'ho fatto io con questo intervento, l'abbiamo fatto come Consiglio comunale con un ordine del giorno. Il Comune ha parlato anche ieri. Non è vero che il Comune ieri ha taciuto, perché c'è stata, al mattino della giornata di ieri, una Commissione convocata in Consiglio regionale alla quale il Comune è stato presente con l'assessore Piazza, che ha esposto ieri, in pubblico, la

posizione del Comune sull'Ilva. Quindi la posizione del Comune sull'Ilva è stata esposta nella giornata di ieri in una Commissione di Consiglio regionale appositamente convocata per discutere di Ilva e il Comune ha esposto pubblicamente la sua posizione ed è stata poi esposta pubblicamente in mille altre occasioni.

Sulle tutele sociali, io devo dire che il nostro impegno – e vorrei che fosse un impegno di tutti i gruppi parlamentari – è quello di confermare definitivamente l'emendamento proposto dall'onorevole Basso, che integrava i contratti di solidarietà per i lavoratori di Cornigliano dal 60 al 70 per cento. C'è un emendamento che è passato e che deve essere poi mantenuto nel testo definitivo, che sarà congedato dalle Camere. Anche questo è un impegno che io voglio che tutti noi sollecitiamo a che sia mantenuto dai parlamentari che fanno riferimento ai diversi gruppi politici presenti in quest'aula.

Il Comune di Genova è impegnato in un confronto costante con il Governo su questo. C'è stato anche nella giornata di ieri, per sollecitare momenti di discussione e di chiarezza in un percorso che è molto complesso, perché nella fase in cui si raccolgono delle manifestazioni di interesse, per dare una guida a un gruppo industriale che è acefalo, che è commissariato e che ha bisogno di una guida, è molto importante misurare le parole ed è quello che è venuto fuori anche dai miei confronti con esponenti del Governo ai massimi livelli nella giornata di ieri. È una fase estremamente delicata, su cui noi dobbiamo avere dei punti fermi, che sono quelli che ho cercato di indicare in questo intervento.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Bisogna però creare anche le condizioni perché l'azienda possa tornare ad operare e avere prospettive industriali. Non basta prendere atto delle situazioni che si sono generate e che si sono trascinate dal 2005 ad oggi. Questa non è una critica che io muovo tanto nei confronti di questa Amministrazione comunale, quanto nei confronti dell'attuale Governo nazionale.

È vero che il gruppo Riva ha degli oggettivi problemi, ma è altrettanto vero che sono state portate avanti misure legate alla garanzia della tutela dei lavoratori di certi contesti, che hanno posto in evidenza come Genova e la Liguria, ancora una volta, siano state considerate di seconda scelta rispetto a situazioni che invece si sono manifestate in altre parti del nostro Paese. E su questo, credo che anche la parte politica che lei rappresenta, dovrebbe fare un profondo esame di coscienza.

Nessuno pensa di riproporre oggi le condizioni e la situazione del 2005, ma credo che tutti, a tutti i livelli istituzionali, dobbiamo avere e avvertire la responsabilità di rispettare gli impegni assunti in allora. È troppo facile dire che sono passati undici anni, il contesto è diverso, è cambiato il mondo, quindi oggi sostanzialmente quelle condizioni non potrebbero più essere presentate. È vero. Ma siccome in allora qualcuno si è impegnato, credo che sia assolutamente opportuno che, coerentemente con quegli impegni si vada avanti sulla via indicata dall'accordo di programma.

Quello che credo il Comune dovrà fare, sarà essere presente lunedì prossimo al vertice in Prefettura ed essere a fianco dei lavoratori tutti nel chiedere con forza un confronto costante con il Governo, affinché non solo recepisca quella sorta di emendamento al quale lei faceva riferimento, che potrebbe, in qualche modo, mantenere e garantire il salario al 70 per cento anziché al 60 per cento come proposto, ma anche credo a sostenere gli emendamenti che saranno portati avanti da altre forze parlamentari, in particolare la Lega e Forza Italia, che credo potrebbero essere ancora più garantisti e risolutivi del problema.

Oggi, a seguito delle Commissioni che si sono svolte la scorsa settimana e ieri, il Consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno. Credo sarebbe opportuno e auspicabile che anche oggi qui noi tornassimo su quei contenuti, per dare anche un senso di unità nella differenza del colore politico di chi ha delle responsabilità di governo nelle istituzioni, che possa anche fare, una volta per tutte, chiarezza rispetto a quell'incomprensione che si era generata il 10 novembre scorso, quando, in quest'aula, venne approvato quell'ordine del giorno al quale lei faceva riferimento, che proprio però sulle prospettive e sull'apertura di una gestione diversa delle aree, aveva fatto inasprire gli animi e credo abbia dato il via poi a tutta una serie di atteggiamenti che sicuramente, nella manifestazione di ieri, sono concorde, siano da condannare, ma dovremo fare uno sforzo ulteriore, da un punto di vista politico e istituzionale, per chiarire e sgomberare una volta per tutte dal campo questo tipo di considerazioni.

Credo che ci debba essere in maniera chiara e unitaria da parte di tutte le istituzioni nei confronti del Governo nazionale, perché questa è una problematica di natura nazionale, la volontà di Genova e della Liguria di difendere quell'accordo, di difendere quei lavoratori, di portare avanti con forza quello che lei sosteneva, cioè la possibilità di questo gruppo aziendale di operare nel nostro Paese, perché partendo dalla possibilità di produrre acciaio a Taranto, si possa arrivare a quegli investimenti auspicati su Genova per la banda stagnata e quant'altro.

FARELLO (Pd)

Riconoscendomi in maniera integrale nell'intervento e nella ricostruzione di quello che è stato fatto in queste settimane, in questi mesi, da parte del Sindaco di Genova, nel merito non ho niente da aggiungere, se non tentare di guardare un po' più avanti rispetto a quelle che sono le scadenze odierne, ma integrando quello che è già stato riportato, la domanda che sorge spontanea è: come mai, a fronte di una posizione pressoché unanime, mi sembra che mancasse un voto quel giorno, tra l'altro non fu neanche un voto contrario, del Consiglio comunale di Genova, poi – come dice il consigliere Piana – se le cose sono state capite bene o male, o qualcuno le ha volute capire bene o male, non cambia perché i Consiglieri comunali credo che abbiano letto quello che hanno votato e quindi condividevano quella posizione all'unanimità. Di fronte alla posizione che il Sindaco e l'Amministrazione hanno tenuto in queste settimane, coerente con l'intervento e con quell'ordine del giorno, viene da chiedersi come mai il Comune di Genova sia

stato oggetto in questi giorni di una strumentalizzazione, di un attacco politico che io sinceramente non ricordo.

Un conto è quando si contrastano le idee di un partito politico, questo è perfettamente comprensibile... che ci sia oggi una polemica, una dialettica politica nei confronti di chi oggi rappresenta la maggiore forza di governo in questo Paese e che quindi ha le responsabilità di assumersi le decisioni anche su questo tema, che è un tema nazionale, è una cosa perfettamente comprensibile; che per perseguire l'obiettivo della battaglia politica, legittima, le istituzioni diventino strumento di questa battaglia verso un'altra istituzione, questa è una cosa che francamente travalica il confine che noi siamo abituati a conoscere. Ed è peraltro una situazione che rende più difficile risolvere il problema, perché se, come hanno detto diversi colleghi nell'ultima Commissione che abbiamo fatto sul tema, uno dei problemi di questa vicenda può essere – io non sono convinto che sia il principale – lo peso del territorio genovese nelle dinamiche di dialettica con il Governo e con il Parlamento nazionale, sicuramente il frastagliamento, la divisione del fronte istituzionale di Regione e Comune nei confronti di questo problema non aiuta a superare questa debolezza, anzi ne aumenta pericolosamente il solco e la potenzialità.

Bisogna ritornare a parlare, su queste cose, un linguaggio comune, sapendo che – lo dico perché non sono convinto che il problema sia la debolezza del nostro sistema territoriale – se questo sistema territoriale fosse così debole, non avrebbe uno strumento di eccezione come l'accordo di programma, che crea, per i lavoratori dell'Ilva di Genova, una serie di tutele che i lavoratori del gruppo Ilva negli altri stabilimenti non hanno. E la forza di quell'accordo di programma, che porta tra i suoi firmatari anche lo Stato italiano, con l'allora ministro Scajola, dimostrano che qua si è stati capaci e si è capaci di produrre e difendere tutele maggiori di quello che è stato fatto in altri contesti territoriali.

Qua, la politica, intesa nel miglior senso del termine, anche qui con un aiutino – scusatemi il termine bruttissimo – della magistratura, ha prodotto l'accordo di programma per rispondere alla criticità ambientale, ma nello stesso tempo garantire gli investimenti in un settore produttivo. Fatto assolutamente non scontato e che registriamo nelle sue drammatiche dimensioni nella situazione di Taranto.

Il paradosso rischia di essere che l'accordo di programma, che oggi crea una serie di tutele maggiori, rischi di essere la zeppa di una difesa generale e collettiva del gruppo Ilva e dell'acciaio in Italia, perché per effetto di quello che si è venuto a generare, paradossalmente, le unità produttive di Genova, e forse anche quelle di Novi – sono dipendenti da Taranto, ma come sono dipendenti da qualunque altro stabilimento che produca la parte a caldo, non necessariamente quello di Taranto dell'Ilva.

Quando noi difendiamo l'unitarietà del gruppo, lo difendiamo in ragione di una visione più vasta, che non guarda solo ed esclusivamente agli interessi particolari del nostro territorio, dei nostri lavoratori, del nostro stabilimento. Quindi credo che questo atteggiamento di responsabilità verso un tema che è più

vasto, debba continuare, perché non può essere un tema che si risolve solo guardando il proprio quartierino, per citare qualcun altro.

Qual è la cosa che si sta sottovalutando, a mio avviso, e che rischia di essere il problema dei prossimi mesi? Penso che tutti siano consapevoli, al di là ovviamente dalla contingenza della battaglia politica, anche per le legittime rivendicazioni che si fanno, penso che tutti siano consapevoli che se non ci sarà qualcuno che riapre la fabbrica, perché ci mette degli investimenti, ci mette organizzazione produttiva, se la compra, tanto per essere chiari, non potremo far vivere centinaia di persone di ammortizzatori sociali per tutta la vita, non è una cosa sostenibile, credo che lo sappiano tutti. I sindacati, anche onestamente, l'hanno ammesso in quest'Aula. Credo che tutti noi desideriamo avere una prospettiva produttiva per questi lavoratori, potenzialmente anche per altri.

Allora dobbiamo, per tempo, preoccuparci non solo ed esclusivamente – quindi anche – di garantire che ci sia la continuità occupazionale, dei livelli perlomeno attuali degli impiegati del gruppo Ilva, anche su Genova per quanto riguarda il processo di relazione della società, ma credo che dobbiamo anche dire che l'accordo di programma – e ce lo dimentichiamo sempre – si è potuto fare e si basava su un elemento piuttosto fondamentale, ovvero che gli stabilimenti del signor Riva, del gruppo Riva, stavano e stanno su aree pubbliche, non su aree del padrone, altrimenti non c'era bisogno dell'accordo di programma. Se lo stabilimento andava chiuso per motivi ambientali si chiudeva; se non andava chiuso, non si chiudeva; se uno voleva investire, investiva; se uno non voleva investire, non investiva. L'accordo di programma metteva in gioco la concessione di quelle aree a buone tariffe, per garantire gli investimenti e la continuità produttiva in un contesto, certo, di impegno di investimenti.

Siamo sicuri che senza il ruolo del Comune di Genova, che comunque ha quelle aree nel proprio territorio, qualunque concorrente che decida di partecipare a investire nell'acciaio in Italia, non abbia bisogno di certezze pianificatorie su quelle aree? Siamo proprio sicuri che il nostro ruolo si fermi alla rivendicazione? O forse il nostro ruolo non va, per fortuna, molto oltre, ovvero la capacità di mettere in gioco, tra le aree più pregiate, non di questa città, ma del Paese, per quanto riguarda una produzione di quel tipo su una gigantesca banchina?

Il ruolo che dobbiamo giocare e puramente rivendicativo, o è ruolo invece di pianificazione di impegno politico? Se non c'è una visione collettiva dell'istituzione di questo territorio e anche delle forze sociali, questa sfida non si vince, non è possibile nemmeno giocarla.

Io credo che anche le valutazioni che si fanno, rispetto alle modalità di lotta che sono state utilizzate in questi giorni, in particolar modo ieri, devono essere inquadrare in un ragionamento diverso. Noi riconosciamo nelle parole del Sindaco. Penso che tutti coloro che svolgono una funzione nazionale politica, devono sapere che quello che è successo ieri al segretario del mio partito, che è successo in passato al suo capogruppo, o a diversi consiglieri, può succedere a chiunque di noi che si assume la responsabilità di governo. È una cosa da cui nessuno può essere immune. Quindi è bene che quando si superano i confini, tutti siano in grado di

definire il confine che è stato superato e di richiamare tutti quanti al fatto che quel confine non vada superato. Altrimenti, quello che è stato superato oggi per alcuni, verrà superato domani per altri. Noi sicuramente non ce lo auguriamo e faremo in modo che questo possa non accadere e, se succederà, saremo molto netti nel giudizio, esattamente come lo siamo oggi.

ANZALONE (Gruppo misto)

Signor Sindaco, lei nell'intervento di oggi ha introdotto questo tema ricordando le violenze verbali e fisiche, che si sono verificate nella giornata di ieri e subito pensavo che lei si riferisse al pensionato che a Bolzaneto ha preso delle violenze...

(Intervento fuori microfono)

Mi faccia finire, così capisce dove voglio arrivare.

Pensavo che lei intervenisse ricordando i pugni in faccia che ha preso questo pensionato, perché la violenza verbale scaturisce da un malessere, che i lavoratori della siderurgia a Genova, da molti anni, subiscono: pressioni, riduzioni salariali, preoccupazione per il futuro. Ed è normale, giorno dopo giorno monta la rabbia.

Adesso la siderurgia nella nostra città ha permesso a questa città di crescere, anche nel benessere, oltre a importanti attività produttive, come la Ansaldo e il porto. Però, la siderurgia ha avuto qualcosa come 15.000 occupati, 5.000 indiretti, ha portato qualcosa di importante per la nostra città. E molti lavoratori dell'Italsider, all'epoca, hanno dato un contributo fondamentale per la crescita della nostra città.

Mi ricordo un sindacalista, proprio della Fiom Cgil, ha dato un contributo enorme in difesa delle istituzioni, che lei oggi ricordava. Ha scelto di sostenere le istituzioni e la Repubblica, contrastando quelle che erano all'epoca le brigate rosse, Guido Rossa. Ha versato qualche cosa di più importante di quello che oggi lei ricordava, del patto del 2005. Però bisogna ricordarsi che quei lavoratori, quando va bene, vanno sostenuti e "mantenuti", perché sono una parte importante della città. Non possiamo dimenticarci di quello che hanno dato a questa città. Non possiamo intitolare solamente qualche strada per commemorare e ricordare quello che è successo negli anni di piombo, nel 1979, il 22 e il 24 gennaio del 1979.

Quindi dire che i lavoratori di ieri semplicemente erano delle persone che erano qua per caso, persone che sono venute a manifestare magari esagerando, bisogna anche dire di chi è la colpa di questo. E, secondo me, non ce l'avevano verso il professor Doria, ma ce l'avevano verso l'istituzione, verso quello che lei rappresenta, verso la Regione, verso la Provincia, verso il Governo, che negli ultimi mesi hanno detto delle cose e ne hanno fatte delle altre.

Devo dire che quello che ha fatto il deputato Basso, per carità, gli va riconosciuto; ma vorrei ricordare che il deputato Basso è deputato del Partito democratico e il segretario nazionale del Partito democratico è il primo ministro. Io penso che non ci dovrebbero essere problemi di comunicazione, anche perché il

nostro assessore allo sviluppo economico, l'assessore Piazza, è anche dello stesso partito. Ogni tanto basta anche una telefonata, tra persone dello stesso gruppo perlomeno.

Siamo arrivati a esasperare gli animi, però non possiamo dire semplicemente che è colpa dei lavoratori, non è che sono tutti brutti, sporchi e cattivi. Ci sarà anche un motivo perché fanno queste cose qua.

Ripeto, negli ultimi dieci anni, gli impegni assunti nel 2005 dovevano essere perlomeno rispettati, cosa che invece puntualmente è stato disatteso. Ecco perché abbiamo visto in questi giorni cosa si è verificato nella nostra città.

Io mi auguro che il Governo capisca la delicatezza del momento. Perdere ancora occupazione nella nostra città è insostenibile. Comunque sia, signor Sindaco, dire che i lavoratori di ieri erano tutti brutti, sporchi e cattivi, che sono venuti qua a fare delle cose impensabili, io ci rifletterei un po' di più, perché secondo me i motivi sono altri.

Mi dispiace per quello che è successo al segretario provinciale del Partito democratico, gliel'ho detto di persona, ma non penso che ce l'avessero contro di lui in quanto avvocato Alessandro Terrile, ma perché rappresentava il segretario provinciale di quel partito, che in questi mesi e in questi anni, in qualche maniera, ha disatteso alcuni impegni assunti proprio con quelle persone, che spesso hanno rappresentato parte importante del loro elettorato.

LAURO (Pdl)

Mi è dispiaciuto molto, Sindaco, quello che è successo ieri in Comune. Sicuramente sarebbe successo a chiunque di noi che ha il ruolo di primo cittadino, o il ruolo di istituzione. Però, bisogna anche capire e considerare i lavoratori e la loro esasperazione, perché se ognuno di noi prova a mettersi in quelle famiglie, in quei lavoratori, in quei padri di famiglia o madri di famiglia, può capire, proprio sulla pelle, che cosa può essere l'esasperazione di chi ha la responsabilità figli, di famiglia, eccetera. Questa responsabilità che il lavoratore non vede più nelle istituzioni. Manca completamente. C'è stato un cortocircuito, non certo dovuto a lei, Sindaco, che è qui da poco, però sostenuto da un Partito democratico che al suo interno ha avuto un cortocircuito. Perché il vero cortocircuito è dovuto al Partito democratico.

La Regione ha proposto degli emendamenti più forti, più severi, più tutelanti in maniera complessiva, sia dei lavoratori, sia della bonifica, sia degli investimenti. Non sono completamente d'accordo con lei, quando lei dice che senza Taranto Genova sarebbe vuota, perché con un investimento serio e l'hanno detto i sindacati, ma lo sappiamo da anni, qui abbiamo un documento, in parte disatteso, votato da tutti, del 2015, ma questa storia va avanti dal 2005, se non da prima. Perché se ci fosse stato un investimento e se questo si potesse fare, di 100/120 mila euro per la banda stagnata, lei insegna che potrebbero triplicare e ci sarebbe la domanda di banda stagnata da lavorare a Genova, per lavorarci e venderla in Italia, a parte l'esportazione. È logico che ci vorrebbero gli investimenti, apparentemente spaventosi ora, però nel corso degli anni si sarebbe potuto fare.

Quindi io non sono d'accordo sulla sua affermazione che senza Taranto, Genova sarebbe vuota di lavoro. In questo momento sì, ma con un investimento si potrebbe lavorare.

Torniamo al cortocircuito, torniamo all'exasperazione dei lavoratori. La Regione avrebbe fatto degli emendamenti diversi; il Governo non li ha accettati; ha cercato, il Pd, tramite Basso, sicuramente l'onorevole Basso è lodevole, però ha cercato di metterci una pezza, con un emendamento non risolutivo, in parte vuoto di contenuti, per tutelare i lavoratori.

Io credo che l'exasperazione sia dovuta proprio a questo, a un'enorme delusione, a tante promesse, già dal 2015, a parte anche il 2005, disattese. Quindi io credo che dobbiamo capirli dobbiamo dimostrare, come ha fatto lei nel suo intervento, ma dimostrare veramente di esserci, di essere a Roma. L'ultimo punto di quest'ordine del giorno che io spero sia votato anche qui all'unanimità, che voglio leggere: «Assicurare, nel caso di vendita, la tutela degli attuali livelli occupazionali». Questo è quello che mi fa paura, perché nel bando non c'è questo, ma c'è la parola «adeguato». Io so che non si possono prendere i bandi, ricopiarli, cancellarli, però noi dobbiamo essere coscienti che questo è il problema dell'occupazione. L'adeguato non vuol dire l'accordo di programma.

Però, Sindaco, io sono assolutamente cosciente che lei è il primo cittadino in questo momento e non ha responsabilità. Però ce l'ha in questo momento, d'ora in poi, per tutelare nell'eventuale vendita, perché è possibile che lo spezzatino ci sarà. Capisco che lei può essere d'accordo, o non d'accordo. Io credo che un amministratore di Genova, un amministratore della Liguria, possa credere che se c'è un imprenditore che si prende le nostre aree, fa un investimento di 120 milioni di euro per la banda stagnata, assicura il livello occupazionale, rende utili gli sbocchi a mare, non so se i lavoratori direbbero di no.

Quindi teniamo le porte aperte. Abbiamo al centro del nostro panorama politico l'occupazione delle nostre famiglie, sicuramente la bonifica di Cornigliano, ma l'occupazione delle nostre famiglie e teniamo ben presente cosa c'è nel bando. Unendo queste due cose, possiamo assolutamente riconquistare la fiducia dei lavoratori e il loro rispetto.

GUERELLO – PRESIDENTE

Se non vi sono altri interventi, do la parola al Sindaco per intervenire in relazione a quanto ascoltato dopo il suo intervento precedente.

SINDACO DORIA

Mi riferisco a quanto ha detto lei, consigliere Anzalone. Non equivochiamo, nel senso che non parliamo dei fatti di ieri come ad opera dei lavoratori dell'Ilva. Ogni fatto che si compie è compiuto da una persona, o da un gruppo di persone, non da un insieme indistinto di lavoratori. Tutti i lavoratori Ilva hanno legittimi motivi di preoccupazione, da tempo. A tutti i lavoratori Ilva di Genova, in generale, sta pensando da tempo la collettività, perché gli ammortizzatori sociali sono stati utilizzati per tutti. È giusto che vengano ancora utilizzati, ma gli episodi

di ieri non sono ascrivibili in maniera indistinta ai lavoratori Ilva. Quindi io non ho parlato dei lavoratori Ilva. Ho parlato di specifici episodi che sono stati compiuti da persone specifiche, con la copertura di una sigla sindacale ieri. Quindi la preoccupazione ce l'avevano tutti. Alcuni hanno ritenuto di essere legittimati a comportamenti che sono inaccettabili, quali che fossero le preoccupazioni delle persone. Su questo, secondo me, non ci possono essere equivoci e distinguo.

Trovo molto pericolosa anche un'altra sua affermazione, autenticamente pericolosa, quando dice che non se la sono presa con l'avvocato Terrile in quanto persona, ma in quanto rappresentante del Partito democratico. È una logica inaccettabile. È la stessa logica che porta alcuni a prendersela con coloro che indossano la divisa non in quanto persone, ma perché indossano una divisa ed essere identificati come dei nemici. È una logica che non può trovare spazio alcuno in quest'Aula ed è un argomento troppo sensibile perché io non ci torni.

Lei ha citato Guido Rossa. Per ragioni anagrafiche io forse – e l'assessore Crivello – sono l'unico che ha frequentato Guido Rossa, che è morto nel 1979 e io ho avuto la fortuna, nella mia vita, di conoscerlo e di frequentarlo, di parlargli. Uno dei suoi principi era che chiunque in un'assemblea democratica poteva prendere la parola. Il 1979 non è solo quasi una quarantina di anni fa, è un'altra epoca. Quindi sui comportamenti deprecabili di ieri, lasciamo stare Guido Rossa, o comunque cerchiamo di ricordarci quello che Guido Rossa ha fatto. È sempre molto arbitrario mettere in bocca ad una persona è stata uccisa nel 1979 – che io ricordo per il suo impegno a lasciar parlare tutti – che cosa avrebbe detto oggi. Ma io sono convinto che come molti lavoratori Ilva, ieri non erano a far gazzarra. Come organizzazioni sindacali dell'Iva hanno condannato l'episodio e io sono convinto, per quello che l'ho conosciuto, che anche Guido Rossa l'avrebbe fatto.

Gli emendamenti presentati alla Camera. Da quanto mi consta, alla Camera è stato presentato un solo emendamento dell'onorevole Basso. Non ne sono stati presentati altri. Non sono stati presentati, nell'ultima discussione, degli emendamenti coordinabili. E questo emendamento, che è stato votato e che io vorrei venisse mantenuto, aggiunge il 10 per cento a quanto previsto dai contratti di solidarietà e lo fa per i lavoratori di Genova.

È un elemento importante. E dobbiamo stare attenti a non dipingere in questo momento i lavoratori di Genova come figli di un Dio minore, perché non è così. C'è il rischio che si sollevino critiche di tutt'altro segno rispetto alla situazione esistente.

Il Comune sostiene delle posizioni molto chiare. In questo momento, secondo me, è corretto, ed è quello che sostiene l'Amministrazione comunale, ma anche su questo dobbiamo essere espliciti e lo dobbiamo essere a Genova, a Roma e a Taranto, sostiene che in questo momento la priorità è dare una prospettiva industriale al gruppo Ilva, non pensare ora, non lavorare ora, per una prospettiva industriale dello stabilimento di Cornigliano, ma per pensare a una prospettiva industriale del gruppo Ilva nella sua interezza, perché teoricamente lo so anch'io che forse uno stabilimento di laminazione potrebbe avere una prospettiva alimentato da acciaierie altre, che non siano a Taranto, potrebbe accadere, usiamo

il condizionale. Ma in questo momento lo stabilimento di Cornigliano può essere alimentato dalle acciaierie di Taranto ed è giusto sostenere a Genova, a Roma e a Taranto questa posizione dell'unitarietà del gruppo. Non è necessariamente l'unico scenario immaginabile, ma in questo momento è lo scenario su cui è corretto lavorare. Se poi dovremo renderci conto di altri scenari, allora dovremo però acquisire il fatto che la siderurgia italiana ha subito un colpo duro ed è quello che io non mi auguro in alcun modo.

Questo è quello che l'Amministrazione comunale ha sostenuto e continuerà a sostenere con assoluta coerenza, per tutelare i lavoratori e, al tempo stesso, garantire una realistica prospettiva.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Conformemente a quello che ci risulta sia stato stabilito nella Conferenza capigruppo di questa mattina e ai fini anche di procedere in maniera un po' più costruttiva sul soggetto, il nostro gruppo chiederebbe una sospensione per poter lavorare insieme a tutte le altre forze politiche, ad esaminare il testo che la collega Lauro anticipava e che lei cortesemente, Presidente, ha distribuito a tutti i gruppi, il testo votato quest'oggi in Regione e, se troveremo una quadra, adattarlo alle corde di questo Consiglio e votarlo poi immediatamente in aula all'unanimità.

GUERELLO – PRESIDENTE

In adesione a quanto avevamo ipotizzato in Conferenza capigruppo e in conseguenza della richiesta puntuale del consigliere Boccaccio, sospendo per permettere una Conferenza capigruppo, per valutare l'ipotesi enunciata di documento. Poi, riprendiamo e ricordo che avremo anche un 55 in inizio di ripresa.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 16.04 alle ore 16.15)

XI

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'ILVA.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo terminato questa rapida Conferenza capigruppo, che ha portato alla firma da parte di tutti i capigruppo e i loro rappresentanti di un ordine del giorno, che andremo a votare. Ne farò poi fare anche copia, in modo che possa essere distribuita ai gruppi consiliari. Intanto lo leggo, ma prima ancora nomino gli scrutatori. Vi sono volontari scrutatori? De Benedictis, Lauro e Gioia. Li ringrazio.

Do lettura dell'ordine del giorno e poi lo pongo in votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO:

l'Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Comunale il 10/11/2015;

CONSIDERATO che:

è in discussione in Parlamento un Decreto sulla situazione dell'ILVA a cui sono stati presentati emendamenti finalizzati a garantire alcuni degli obiettivi fissati dall'Ordine del Giorno sopra citato;

EVIDENZIATO che:

il Consiglio Comunale intende lavorare per:

- mantenere inalterato l'importo del trattamento di integrazione salariale a favore dei dipendenti Ilva di Cornigliano beneficiari del contratto di solidarietà, per tutta la durata di tale ammortizzatore sociale. Ciò per corrispondere a quanto previsto dall'Accordo di Programma del 1999 che garantisce ai lavoratori interessati dalla chiusura delle lavorazioni a caldo continuità sia occupazionale che di reddito. (art. 7 punto b) delle premesse dell'Accordo di Programma: "tutela dei livelli occupazionali e reddituali, a regime e anche nella fase transitoria compresa tra la chiusura del ciclo integrale ed il riassetto delle lavorazioni siderurgiche..." il concetto è ripreso all'art. 17 delle premesse. Nel corpo dell'accordo di programma è presente all'art. 2 punto d) "tutela, nella fase transitoria ed a regime, dei livelli occupazionali e reddituali dei lavoratori" ed all'art. 14 punto 1) .."tutelare i livelli occupazionali e reddituali..." e punto 4) "...garantire un livello reddituale in misura quanto più possibile adeguata all'ultima retribuzione percepita.");
- garantire la continuità occupazionale, mettendo in atto tutti gli interventi necessari per poter conservare una base salariale congrua, attraverso l'attivazione dei lavori di pubblica utilità.

CONSIDERATO che:

all'interno della legge Salva Ilva è stato recepito un emendamento che prevede l'integrazione al reddito fino al 70% per i lavoratori di Cornigliano con un contributo del MEF di un 1 milione e 700 mila euro con durata fino a settembre 2016 e, insieme a ciò, l'attivazione dei lavori di pubblica utilità finanziati attraverso i fondi nazionali per le bonifiche;

RICORDATO che:

durante la riunione del Comitato di Vigilanza del 03/11/2015, la struttura commissariale ILVA dichiarò che entro la prima metà del 2016 sarebbero arrivati a Genova i fondi, fra sei e otto milioni di euro, per completare l'investimento sulla zincatura e adeguare la linea al mercato dell'auto. L'impianto, in questo modo, avrebbe potuto entrare in funzione e riassorbire 80-100 lavoratori. Per gli investimenti sulla banda stagnata invece fu manifestata la conferma del progetto, ma con tempi più lunghi, non nel 2016.

**IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA
AD ATTIVARSI PRESSO IL GOVERNO PER:**

1. seguire l'iter della legge in Parlamento affinché non venga meno il principio dell'integrazione salariale.
2. garantire, in sede di ricontrattazione sindacale dei contratti di solidarietà, che la continuità dei contratti stessi e dell'integrazione al reddito sancita con legge, venga mantenuta anche successivamente al settembre 2016.
3. dare attuazione all'impegno assunto dalla gestione commissariale nel corso dell'ultimo comitato di vigilanza al fine di garantire i fondi necessari per completare l'investimento sugli impianti di zincatura a quattro e su quelli per la lavorazione della banda stagnata.
4. reperire risorse governative, regionali e comunali per integrare i fondi necessari ai lavori di pubblica utilità al fine di non diminuire le risorse complessive da impegnare nel tema delle bonifiche e nella riqualificazione urbana del quartiere.
5. assicurare, nel caso di vendita, la tutela degli attuali livelli occupazionali anche attraverso l'inserimento della clausola sociale all'interno del bando.

Proponenti: Musso V. (Lista Musso), Anzalone, Malatesta, De Benedictis (Gruppo Misto), Gioia (U.D.C.), Piana (L.N.L.), Lauro (P.D.L.), Putti (Mov. 5 Stelle), Farello, Lodi, Pandolfo (P.D.), Chessa (S.E.L.), Bruno (F.D.S.), Padovani (Lista Doria), Pastorino (S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno sull'Ilva: approvato all'unanimità.

XII

DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI CONSIGLIERI LODI, PIANA, BALLEARI, MUSCARÀ, LAURO: «AGGRESSIONE PENSIONATO DA PARTE DI ROM E PROBLEMATICHE CAMPO NOMADI».

LODI (Pd)

Intanto esprimo soddisfazione, perché il fatto che siano stati trasformati in dall'articolo 54 in articolo 55, vuol dire che l'attenzione di questa Giunta, come è stato dimostrato in questi giorni, e del Sindaco, è alta, rispetto a un evento, a un episodio che ovviamente tutte le forze politiche e gli amministratori hanno duramente condannato, soprattutto nei termini della violenza del fatto accaduto che, come tutti i fatti violenti accaduti, va condannato in ogni territorio e qualsiasi siano i soggetti coinvolti.

L'interrogazione andava su due fronti. Innanzitutto rispetto allo specifico atto di violenza, chiedo agli Assessori e alla Giunta di aggiornarci su quanto è stato fatto, che noi abbiamo appreso dai giornali, ma credo che sia importante che tutti i cittadini in un'Aula istituzionale ne siano informati rispetto alle forze dell'ordine e anche a tutte le versioni contraddittorie che poi hanno anche definito che non c'è stato ostruzionismo rispetto alle forze dell'ordine, ma sicuramente le forze dell'ordine si sono trovate ad agire in una situazione di difficoltà e quindi capire quali sono stati i passaggi rispetto al magistrato e alle forze dell'ordine, rispetto all'aspetto della sicurezza e anche all'approccio della famiglia colpita e delle persone che sono state colpite da questo atto violento.

Quindi che cosa ha fatto la Giunta nel merito dell'atto violento, quindi quali sono stati i provvedimenti, gli interventi e le interlocuzioni, perché comunque ha coinvolto un numero di aggressori alto.

Ultime versioni che oggi leggiamo sui giornali parlano anche di un video che sta chiarendo un po' la dinamica, però chiediamo, rispetto all'atto nello specifico, quali sono stati i passaggi.

Rispetto al campo nomadi di Bolzaneto e quindi a una situazione che la Valpolcevera conosce da anni, chiedo invece a che punto sono tutti gli obiettivi che questa Giunta si è data. Sono stati chiariti e identificati, anche alcuni nuovi, detti sui giornali e chiediamo oggi all'Amministrazione di chiarire qual è stato l'atteggiamento e il lavoro che la Giunta ha portato avanti, perché il campo nomadi rappresenta per Bolzaneto una realtà molto ben conosciuta, che da anni comunque rappresenta un'attività di convivenza. La comunità dei sinti sono italiani e nel tempo hanno dimostrato una grande capacità di interloquire e di lavorare. Molti sinti sono già usciti dal campo, hanno ottenuto un'abitazione, una casa. Molti sono coinvolti, come sappiamo, in progetti socio-educativi.

Questa Giunta si era presa l'impegno di portare avanti un Regolamento che in qualche modo aiutasse anche la comunità sinti, nel rispetto delle regole, a continuare questi percorsi di indipendenza, perché a volte le regole aiutano proprio

a fare questo, aiutano anche a spingere le persone ad andare avanti e a non sedersi sulle situazioni che forse vengono date per scontate.

Quindi a che punto è il Regolamento di cui dal 2013 la Giunta si era impegnata a portare avanti? Ovviamente questo è un tema che non è correlato direttamente all'atto di violenza, perché io distinguerei assolutamente le due cose, però è chiaro che all'ordine del giorno oggi c'è anche questo.

I numeri che vengono dati sono numeri che superano la capienza di questo campo. C'è l'idea di fare un campo nuovo, quindi la possibilità, probabilmente, di ampliare, però a questo punto chiedo alla Giunta un aggiornamento, perché dal 2013 ad oggi tante cose sono cambiate e forse questa è comunque l'occasione per avere informazioni precise.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Io credo, invece, che questa Amministrazione abbia, ancora una volta, manifestato l'incapacità di affrontare certi problemi e soprattutto l'incapacità di percepire come, situazioni come queste, si ripercuotano quotidianamente sulla qualità della vita della gente e dei cittadini genovesi.

Ci è voluto un pestaggio – poi saranno le autorità competenti, saranno i video, saranno tutte le indagini che verranno svolte a verificare, o meno, le dinamiche e le responsabilità – per sollevare finalmente, a tre anni dall'insediamento di questa Amministrazione, in maniera un po' più partecipata, il problema della presenza dei nomadi, dei rom sul territorio della nostra città.

Soltanto dal luglio dello scorso anno abbiamo avuto modo, con diverse iniziative, di segnalare presenze abusive, rappresentando quello che ci veniva tradotto dal territorio, dai cittadini disperati di San Gottardo, di Via Piacenza, di Via San Zeno, di Fossato Cicala, di Via Torbella, tutte situazioni nei confronti delle quali periodicamente il Comune, a seguito di sollecitazioni è intervenuto, perché si tratta di campi abusivi, che però periodicamente si ripresentano.

Abbiamo anche presentato interpellanze con le quali chiedevamo come mai a questi cittadini, forse di serie A rispetto tutti gli altri, il Comune garantisce da anni l'ospitalità a carico della Civica Amministrazione all'interno di hotel, situati nella nostra città e come mai, ad oggi, non si è mai voluto dar seguito a varie enunciazioni, portate avanti, come ricordava la collega che mi ha preceduto, a partire dal 2013, con l'adozione di un regolamento, che penso sia comunque inutile, perché in questa città sicuramente non mancano i regolamenti, non certo sulla materia ma anche su altre, manca piuttosto la volontà e la capacità di far rispettare le regole e di affrontare le situazioni che sono lesive della libertà di tutti e degli altri in maniera risolutiva. L'ultimo esempio più lampante, che quotidianamente è sotto gli occhi di tutti, dell'opinione pubblica, è quello relativo al commercio abusivo.

È evidente che se l'accesso ai campi per verificare determinate situazioni ai vigili urbani, per esempio, viene soltanto autorizzato da ordini di servizio, in presenza di operatori dei servizi sociali, perché non possiamo turbare la sensibilità di questi personaggi che, soprattutto, vivono nei contesti abusivi. Se non vogliamo

affrontare una volta per tutte la questione degli allacci, della fornitura dell'acqua, dell'elettricità, degli altri servizi, che continuano ad essere a carico del Comune, perché questi signori, anche laddove risiedono nell'unico campo autorizzato della nostra città, continuano a non farsi carico minimamente di versare un euro per questo tipo di servizio. Noi non siamo mai riusciti ad avere elementi chiari con i quali poter capire quanto tutto questo costa all'Amministrazione comunale all'anno, a discapito dei cittadini genovesi, ma non solo l'Amministrazione non si preoccupa di fare chiarezza rispetto alla fruizione di questi servizi, ma non si preoccupa neanche di intervenire laddove ci sono situazioni di degrado vergognose, perché la rete fognaria, o quello che deriva dalla vita all'interno di questi contesti, è un qualche cosa di inesistente e di vergognoso e anche la gestione stessa dei rifiuti ci dà la stura di come questi signori hanno intenzione di integrarsi nel contesto urbano nel quale noi li tolleriamo. Perché credo che se qui ci fossero i cittadini di Bolzaneto, e non mi riferisco soltanto a quelli che hanno la sventura di vivere o di lavorare intorno al cosiddetto campo autorizzato, ma soprattutto quelli che vivono e lavorano nei pressi del mercato ortofrutticolo, quelli che vivono e lavorano nei pressi di Via Muratori a Cornigliano e quelli che vivono e lavorano nei pressi di lungomare Canepa a Sampierdarena, credo che ne abbiano estremamente le scatole piene.

Pertanto, io sarei veramente grato a questa Amministrazione se si spogliasse una volta per tutte, da una sorta di perbenismo, da una sorta di modo di affrontare le cose sempre intriso di ideologia e non comprendesse – come, per esempio, il trasporto scolastico agevolato – il fatto che questi soggetti, perché sono rom o sinti, o appartenenti ad altre etnie, sostanzialmente non devono presentare l'Isee. Nessuno qua dice che se loro hanno un reddito di un certo tipo, non devono usufruire di certi tipi di servizi, come tutti gli altri cittadini, ma che a questi soggetti non si chieda neanche di presentare un'autodichiarazione sul proprio stato patrimoniale – e poi abbiamo visto nel passato che c'erano anche signori molto benestanti, che alloggiavano in case popolari – per accedere, per esempio, ai servizi scolastici o ad altri servizi comunali, perché soltanto il fatto di presentare un'autocertificazione potrebbe scoraggiare questi signori dal mandare a scuola i bambini, o dal farli assistere dai servizi sociali, è un qualcosa che grida vendetta e soprattutto è una grandissima ingiustizia nei confronti di tutti cittadini che in maniera diligente pagano le tasse, si fanno carico delle proprie utenze, rispettano le regole e ne hanno le tasche piene.

BALLEARI (Pdl)

Nel corso di questo triennio, io ho presentato numerosissime interrogazioni riguardo ai nomadi che soggiornano nel nostro territorio. Io, a tal proposito, avevo anche definito l'assessore Fiorini dotata di occhiali con le lenti rosa, perché lei riesce a vedere tutto permeato di un buonismo straordinario e dicendo che non c'era nessun tipo di problema, che determinate situazioni erano assolutamente nella norma, dimenticandosi del fatto che i cittadini fossero fortemente seccati da questa situazione che si verifica nel nostro territorio.

Ma non è oggi la giornata per parlare di questo, perché il collega Piana, che mi ha preceduto, ha parlato di incapacità di questa Giunta. Io aggiungerei, oltre che incapacità, una mancanza di volontà, che si trasforma in incapacità, perché il problema non viene affrontato in nessuna maniera.

Qualche mese fa, io ho fatto una ricerca e mi hanno risposto gli uffici del Comune, chiedendo quanto pagasse il Comune per le utenze elettriche del campo nomadi. Mi era stato riferito, con una grande dettaglio, che al 30 settembre il Comune aveva speso 60 mila euro di utenze elettriche per il campo di Via Adamoli, poi chiuso, ma erano soltanto 3 mila euro, mentre 57 mila euro era quello che il Comune aveva speso da gennaio fino a settembre. Si fa presto a fare i conti, perché sono circa 6 mila euro mensili che vengono spesi, soldi dei nostri cittadini ai quali noi togliamo dei servizi per fornire l'energia elettrica a queste persone, che poi scopriamo, in occasione dei recenti fatti tragici, che all'interno del campo rom... scusate, senti, perché non vorrei dire una cosa così grave, perché è gravissima, sono stato redarguito perché li ho chiamati a rom anziché senti. È stato detto che c'erano delle macchine, delle Audi parcheggiate all'interno del campo nomadi, cosa che magari dalle parti di Corso Torino, di Molassana, non ci sono. E queste sono persone che magari fanno una richiesta di alloggio popolare, al quale non viene dato perché il campo nomadi che è stato chiuso recentemente in Via Adamoli, ha fatto sì che alcuni dei presenti che mandano i figli a scuola, per carità di Dio, con questo gli abbiamo subito fatto sorpassare altre persone, che erano nella lista d'attesa.

Non scuota la testa, Assessore, perché è così, abbia pazienza. Si è liberato a maggio, la graduatoria c'era già prima. Questi sono passati prima degli altri, perciò non scuota la testa. Mi dia delle risposte precise, anziché scuotere la testa e non dire nient'altro.

Quello che a me fa impazzire è il fatto che in un territorio del nostro Comune, dove noi spendiamo anche dei denari, che a mio avviso non dovremmo spendere, lo dico, così è chiara la mia posizione una volta per tutte, perché proprio non dovremmo spendere quei denari, ma dovrebbero essere spesi per altre persone, sia stato impedito l'accesso alla forze dell'ordine. Questo non può assolutamente andare bene.

Ci vuole un tavolo, ma non un tavolo fatto da mobilificio, che non serve assolutamente a niente; un tavolo fatto con Questura, Prefetto, forze dell'ordine per capire che cosa dobbiamo fare, perché noi non siamo neanche più in grado di comandare in casa nostra. È questo il ragionamento, che è gravissimo.

Io sfido chiunque a dire alle forze dell'ordine di non poter entrare. Il fatto che queste persone abbiano protetto delle persone che erano all'interno di quel campo, si chiama favoreggiamento. Il favoreggiamento è perseguibile penalmente. Noi ci mettiamo nelle condizioni di dare una mano a queste persone che non lo meritano, perché penalmente dovrebbero essere perseguite. Vorrei delle risposte.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Andrò un po' oltre quella che era la richiesta sul mio articolo 54, visto che è stato tramutato in 55.

Vorrei partire dal commentare il gravissimo fatto accaduto e vorrei ripartire riprendendo proprio le parole del signor Sindaco, che poc'anzi ha utilizzato, commentando, quello che è accaduto ieri con gli operai dell'Ilva. Quello che è successo qualche giorno fa al casello autostradale di Bolzaneto, non erano i sinti, erano alcune persone che fanno parte di quel campo. Lo stesso discorso lei, Sindaco, diceva che vale per il fatto che non erano i lavoratori di Ilva, ma erano alcuni lavoratori che si sono presi una responsabilità. Quindi già partiamo per considerare il fatto accaduto sotto questo punto di vista.

Ora invece passiamo alla motivazione che mi ha spinto a presentare l'articolo 54.

Qualche giorno fa leggo sulla stampa: «Trasloco campo nomadi. Vertice Tursi-Autostrade. Trovata un'area a Bolzaneto». Ora io mi domando, Assessore e Sindaco, ma di cosa stiamo parlando? Se questo articolo lo legge chi non conosce il progetto Gronda, può darsi che ci creda, ma io le posso assicurare che lo conosco molto bene e qui c'è scritta un'enorme falsità.

Non è possibile individuare l'area che è riportata nell'articolo ex Babyfarma, come area destinata a un eventuale campo nomadi, perché quell'area, dai documenti di Autostrade – e l'assessore Bernini, probabilmente, li conosce anche lui molto bene – è un'area destinata al più grosso cantiere previsto per la realizzazione della Gronda, il cantiere C8; un cantiere che movimenterà circa 6,5 milioni di metri cubi di smarino; un cantiere che sarà sede della caratterizzazione dello smarino. Caratterizzazione dello smarino, significa dividere quello contaminato da amianto, da quello non contaminato da amianto. E qua si esce dicendo che probabilmente sarà quella l'area destinata al nuovo campo. Potrebbe essere. Ma è da escludere a priori questa destinazione, o non si vuole risolvere il problema, perché se io leggo queste cose, vuol dire che qualcuno sta raccontando delle frottole, ma non vuole risolvere il problema.

Inoltre, sempre nello stesso articolo leggo: «Campo nomadi. Intesa per una nuova area. Sopralluogo del Comune. Problema di sovraffollamento». Ma come? Ci è voluta una situazione che è andata sui giornali, un episodio di violenza, per scoprire che lì c'è un problema di sovraffollamento? Ma il problema di sovraffollamento era già conosciuto nel 2013.

Nel 2013 si era già affrontato questo problema, sia questo, che quello legato al pagamento delle utenze. Già allora si sapeva che quel campo ospitava sessanta nuclei familiari ed era già oltre quello che poteva ospitare. Quindi il problema si conosceva.

Era stato anche proposto di risolvere il problema con due ipotesi: una era quella di localizzare in vallata degli appartamenti di edilizia popolare e quindi sistemare queste persone in appartamenti di edilizia popolare; l'altro prevedeva l'individuazione di un sito in vallata, per poter spostare il campo. Questi sono dati che comunque prendo dalla stampa e da dichiarazioni che erano state fatte allora,

non c'era lei, Assessore, c'era Dameri, però si era detto che si sarebbe spostato nella zona vicino al cimitero della Biacca. E anche lì, già allora, si era fatta una considerazione sbagliata, perché quella è già sede di cantieri del Terzo Valico. Quindi già allora si era partiti in modo scorretto.

Adesso, a distanza di tre anni e mezzo, a seguito di quello che è accaduto al casello di Bolzaneto, scopriamo che lì c'è un problema. Ma in questi tre anni e mezzo mi domando cosa è stato fatto. Nulla.

Ritengo davvero scandaloso che oggi si venga qua e si dica: «Sì, forse li spostiamo per risolvere il problema, nell'area ex Babyfarma, quando sappiamo che quell'area sarà soggetta ad esproprio.

In quell'area, subito dietro a Babyfarma, ci sono tre palazzine con persone che stanno aspettando di essere espropriate per avere una nuova collocazione; persone a cui, già nel 2013, l'assessore Bernini aveva promesso che entro dicembre del 2013, conclusa la valutazione di impatto ambientale, conclusa la Conferenza di servizi, sarebbero stati ricollocati. Ebbene, siamo nel 2016 e queste persone stanno aspettando ancora una risposta e questo è uno scandalo.

Lo scandalo ancora maggiore è che stiamo dicendo che in quell'area, dove dovremo dare degli espropri per realizzare questo cantiere, ci metteremo, anche in via provvisoria, il campo nomadi. Per fortuna c'è stato un Assessore tra voi che ha detto che sarebbe uno spreco anch'io dico, signor Sindaco, non possiamo gettare via soldi pubblici, spostando provvisoriamente il campo nomadi, tanto – diciamo – le economie del Comune lo permettono, per poi magari, chissà quando, se si realizzerà la Gronda, spostarli altrove.

Quindi io direi, per cortesia, per serietà e anche per rispetto verso i genovesi, intraprendiamo una strada che sia definitiva e risolviamo il problema, anche perché, assessore Fiorini, ora parliamo del campo nomadi di Bolzaneto, campo nomadi sinti, ma esattamente di fronte ce n'è un altro abusivo, che lei conosce benissimo e anche su quello andrebbero prese delle decisioni. Per tre anni e mezzo non ne abbiamo prese. In questo anno il mezzo che rimane, cerchiamo di risolvere questo problema e non raccontiamo frottole ai genovesi.

LAURO (Pdl)

È proprio vero che è Comune bizzarro e forse è per questo, Sindaco, che lei, suo malgrado, sta precipitando nelle classifiche di gradimento dei Sindaci italiani. Perché lei fa due pesi e due misure. Condanna chi sclera, diciamo così, perché perde il lavoro, perché non è tutelato, perché gli raccontano un sacco di balle da anni e invece non condanna chi è tutelato, gli regaliamo la luce, l'elettricità, la casa, l'acqua, la spazzatura, quelli invece possono fare quello che vogliono dei cittadini e di chiunque e invece voi, anzi, tutti voi, non dite niente e in più cercate di dargli più comodità.

È proprio vero che in questo Comune niente è più definitivo del transitorio. Perché qui ho davanti a me – e ringrazio gli uffici delle capacità, di aver trovato un documento del 1988, nasceva mio figlio, che ora ha ventisette anni – il regolamento provvisorio della gestione del campo nomadi di Bolzaneto.

L'allora assessore ai servizi sociali, Aldo Carmine, decideva che ciascuna roulotte o caravan, che non poteva giacere più di un tot di mesi, doveva pagare 30 mila lire. Non mi risulta che ormai paghino più niente.

Assessore, non so se lei ce l'ha, perché penso che da quando lei è Assessore ci stia lavorando per un nuovo regolamento, mi auguro. Non siamo ancora riusciti a portarlo in Aula. Io so che con la Lega cerchiamo di avere delle Commissioni su questo, ma non siamo ancora riusciti neanche a parlarne del nuovo regolamento, perché l'importante qua è tutelare i fuorilegge. Poi, per il resto, ci penserà il Sindaco

Qui, questo atto importante, dice che abbiamo speso allora, sempre per il transitorio posto di Bolzaneto, 300 milioni di lire, Iva compresa, per metterglielo a posto. Però, lì sappiamo già che non ci possono stare più di settanta persone e quest'atto del 1988 dice già che era insufficiente. Quindi io non riesco a capire, c'è di nuovo un cortocircuito tra quello che dite e quello che poi fate.

Ringrazio il collega Muscarà che ha messo la lente di ingrandimento, come avevamo già fatto noi, sul cantiere dello smarino C8, perché questo mi fa paura. Quando io sento una cosa del genere e ho capito che l'Assessore, con il suo Sindaco, hanno definito quest'area pronta ad accogliere i nomadi, allora penso che forse non vogliono più fare la Gronda, non che stanno raccontando delle balle ai nomadi, come pensa Muscarà.

Vedi come la pensiamo diversamente? Io penso che sia una volontà, una comunione di intenti della lista Doria e di questo Sindaco, per bloccare di nuovo la Gronda. Perché non posso capire che la mano destra non sappia quello che fa la sinistra. Io penso che ci sia una volontà.

(Intervento fuori microfono)

Allora, a quel punto, mi domando: Bernini, che si sta mettendo le mani nei capelli, che cosa pensa.

Comunque, Assessore, dal 1988 io penso questa Giunta, che non è responsabile dal 1988, ma la sinistra che governa a Genova, debba fare un regolamento, perché come ha detto la consigliera Lodi, che era presente al Partito democratico alla grande, le regole ci devono essere per essere rispettate. Però, purtroppo, la consigliera Lodi fa parte di un partito che sostiene questa Giunta e questo Sindaco, quindi deve capire che cosa vuole fare da grande.

GUERELLO – PRESIDENTE

Questi che sono intervenuti erano i Consiglieri che avevano presentato il 54.

Adesso, dei gruppi che non hanno ancora avuto nessun intervento, può parlare uno per gruppo, se si vuole prenotare qualcuno.

Mi sembra che non vi sia nessun altro che vuole intervenire. Non interviene nessun altro? No.

Allora, la parola alla Giunta per la risposta e credo che sia una risposta di più persone.

SINDACO DORIA

Esordisco io, per lasciare poi la parola agli Assessori sui punti specifici e parto da una espressione molto chiara di quello che penso, sollecitato anche dall'intervento del consigliere Muscarà e di altri, e anche sollecitato da una assoluta falsità delle mie posizioni che ho letto oggi, o ieri, sulla rassegna stampa del Comune di Genova in cui si falsano, in maniera sistematica, le mie posizioni, attribuendomi posizioni che non ho mai assunto. Questo serve perché le posizioni dell'Amministrazione, più che dagli articoli dei giornali, che in qualche caso falsificano del tutto le posizioni degli amministratori, vanno verificate in quest'Aula nell'interlocuzione con gli amministratori.

Le mie parole falsificate, cioè attribuitemi in maniera assolutamente assurda e irreale, riguardano l'aggressione compiuta ai danni di un cittadino in particolare, ma in realtà il contesto era un po' più complesso, nostri cittadini, alcuni giorni addietro.

Io rispondo con le parole del comunicato del Comune di Genova espresso, scritto, pubblicato, in cui mi riconosco pienamente, in cui si dice che gli amministratori del Comune e io per primo, rimarkano la loro netta condanna della brutale aggressione ad opera di violenti che devono essere individuati e perseguiti con rigore dalla giustizia.

Questa è la posizione del Comune di Genova e ovviamente mia personale, sull'episodio di violenza avvenuto. È una brutale aggressione, che va condannata con nettezza, compiuta ad opera di violenti che devono essere individuati e perseguiti con rigore dalla giustizia.

Il testo aggiunge, perché in questo sono pienamente d'accordo con quanto detto dal consigliere Muscarà e non è un'attenuante in alcun modo della prima parte del testo, che ho ripetuto, perché mi ci riconosco, il testo prosegue dicendo che l'azione di questi aggressori non va però attribuita a un'intera comunità, esattamente come dice lei, ma personalmente a coloro che l'hanno commessa. E questa è la posizione mia personale e dell'Amministrazione comunale ed è assolutamente coerente con quanto da lei detto.

Devo aggiungere, a scanso di strumentalizzazioni. Io mi sono recato personalmente in ospedale a portare la solidarietà mia e dell'Amministrazione comunale alla persona in condizioni più gravi, ricoverata al San Martino, vittima di questo pestaggio. Parlando con i familiari, ho raccolto alcune ricostruzioni della dinamica dell'episodio che poi, come diceva lei, andrà indagata non da me, non da noi, ma da chi ha il dovere di andare a indagare sulle dinamiche di questi episodi, proprio per individuare le responsabilità precise delle persone e per perseguirle senza alcun buonismo, con assoluto rigore.

Questo episodio, pur nella sua specificità, perché ogni episodio, se vogliamo, è diverso da altri, è un episodio di aggressione che, per alcuni aspetti che io ho potuto collegare anche ascoltando i testimoni, la moglie dell'agredito, la figlia dell'agredito, che erano presenti sul posto, ricorda alcuni altri episodi di aggressione da branco, che sono accaduti. Viene in mente quello accaduto sulla

linea 1 dell'autobus, con l'autobus fermo al capolinea. In quel caso, gli aggressori per un po' non sono stati noti e poi sono stati individuati con un attento e importante lavoro di investigazione da parte delle forze dell'ordine. In quel caso gli aggressori avevano dei nomi anche genovesissimi e l'episodio era altrettanto grave. Ogni episodio di aggressione compiuto da persone, va perseguito.

È chiaro che, però, alcuni suscitano un'immediata strumentalizzazione ai danni di una comunità ed è quello che, secondo questa Amministrazione, non è comunque accettabile. Il che non vuol dire che questa Amministrazione non si ponga i problemi della presenza di comunità nomadi e anche qua poi si tratta di comunità che di fatto, in alcuni casi, sono stanziali da anni, comunità che in alcuni casi sono composte, nella loro stragrande maggioranza, da cittadini italiani, con passaporti italiani sul nostro territorio. A questo punto ricordo che è falso dire che l'Amministrazione scopre questi problemi nel 2016.

Questa Amministrazione è consapevole di questi problemi dal 2013, da quando si è insediata e ha agito...

(Intervento fuori microfono)

Dal 2012, ha ragione consigliere Boccaccio. La sua puntualizzazione è importante, perché dall'inizio noi abbiamo cominciato a discutere, ma non solo discutere, anche ad agire.

Prima linea d'azione: vengono affrontati i problemi degli insediamenti abusivi. Nell'ordine, sono stati sgomberati, dal 2013, quando si è cominciata questa azione, ad oggi, cinque campi abusivi; sulla fascia di rispetto di Prà il primo; uno dei campi di Via Bruzzo in Valpolcevera, il campo di salita Acquamarsa in Valpolcevera, l'occupazione abusiva nel greto del torrente Cerusa e il campo del Torbella Via Perlasca in Valpolcevera. Alcuni di questi nel Ponente, alcuni di questi in Valpolcevera. Sgomberati dall'Amministrazione comunale e l'Amministrazione comunale ha garantito ad oggi che non ci fossero ulteriori insediamenti sugli stessi siti appena sgomberati.

L'Amministrazione comunale, con la Polizia municipale, ha partecipato allo sgombero di altri tre campi abusivi; uno sgombero, però, questo coordinato da forze della Polizia di Stato, che però hanno avuto il supporto della Polizia municipale. In questo caso, occupazione abusiva in Via Prasca, insediamento di roulotte in Via Pionieri e Aviatori d'Italia; insediamenti in Salita Liggia. Quindi cinque insediamenti abusivi, alcuni dei quali anche significativi, presenti da anni sul nostro territorio, sgomberati per iniziativa dell'Amministrazione comunale; insediamenti al cui sgombero la Polizia municipale ha dato un contributo. Quindi otto insediamenti nel corso degli anni 2013, 2014, 2015. Quindi il problema è assolutamente all'attenzione di questa Amministrazione, che agisce.

Nel momento in cui si agisce, ogni azione viene però fatta considerando anche – ed è di giusto che sia così – che anche negli insediamenti abusivi, ci sono volte – e lo dico senza alcuna ironia, ma è un dato positivo – alcuni bambini che vanno a scuola. Allora noi, mentre sgomberiamo l'insediamento abusivo,

cerchiamo di creare delle condizioni perché delle persone possano seguire dei processi di integrazione nella nostra comunità. Questo è un dato importante, perché anche per affrontare un tema come questo, ci possono essere linee diverse. E le nostre, sono delle linee che vengono date – ad alcuni non piacciono comprensibilmente, ma noi le condividiamo – dal Consiglio europeo e sono state fatte proprie dal Governo della Repubblica italiana nel febbraio 2013 che ha aderito alle linee guida che consentono di affrontare questa problematica controversa, complessa, che dà spazio a posizioni politiche anche fortemente contrapposte, in un modo che noi condividiamo. Indipendentemente dall'episodio di violenza su cui ho espresso in maniera netta e inequivocabile, non strumentalizzate e non falsificabile, di fronte a voi come testimoni, la posizione dell'Amministrazione comunale, ho anche ricordato l'azione che l'Amministrazione comunale ha fatto per sgomberare i campi abusivi e anche l'azione che l'Amministrazione comunale fa per far vivere e riconoscere dei diritti di cittadinanza alle persone che operano sul nostro territorio.

GUERELLO – PRESIDENTE

Il Sindaco ha fatto un'introduzione sulla politica della Giunta. Adesso sui temi specifici e con interventi brevi, conto che vadano a intervenire gli assessori.

ASSESSORE BERNINI

Per un inquadramento che non riguarda tanto le politiche del Comune nei confronti delle popolazioni camminanti rom, sinti, ma le connessioni che esistono con le tematiche invece che riguardano il mio Assessorato e cioè quello alle infrastrutture, in primo luogo vorrei tranquillizzare rispetto al lungomare Canepa, che è stato oggetto già di gara e, di conseguenza, nei prossimi giorni verrà assegnata, alla ditta che si è aggiudicata l'appalto, l'area di tutti gli edifici che sono situati a monte di lungomare Canepa e che sono oggetto attualmente di occupazione, anche se ci sono stati, nel corso del tempo, già alcuni interventi da parte della Polizia municipale e della Polizia di Stato per dei primi sgomberi e la prima cosa che fa la ditta è proprio quella di demolire tutti gli edifici incongrui per creare l'area di cantiere necessaria alle operazioni di realizzazione della viabilità.

Questo riguarderà anche, a breve, la zona di Via Muratori, dove la continuazione delle attività legate al collegamento tra la viabilità di sponda a destra del Polcevera e la strada a mare, renderà necessaria l'occupazione di quelle aree, oggi abusivamente occupate – tra l'altro in proprietà privata – da parte di rom.

La questione invece riguardante il campo di Bolzaneto e le connessioni con la Gronda, mi riporta alla mente la commedia di Govi e Maneggi *«Pe maia in figia»*. Una cosa è un matrimonio che riguarda la famiglia, o che riguarda da vicino la famiglia, ed è quello che è successo nell'articolo. Il progetto preliminare presentato dalla società Autostrade, per quanto riguarda i lavori da realizzarsi in quel punto della Valpolcevera, prevedeva il trasferimento del campo nomadi di Bolzaneto temporaneamente in un'area vicina a quella dove c'è Babyfarma, non dentro Babyfarma. L'inghippo dell'articolo è solo quello. Probabilmente non c'è

stata comprensione. Prevedeva questa cosa e prevedeva poi la ricollocazione del campo, una volta finiti i lavori, in una realtà che è la stessa dove è presente adesso.

Nel corso della discussione che c'è stata, abbiamo rilevato e ha convenuto anche società Autostrade, che forse non era questa la collocazione più adatta. Questo sistema di spostamento continuo poteva essere eccessivamente oneroso e forse era meglio invece trovare una sistemazione definitiva, anche in coerenza con le politiche, di cui parleranno poi i miei colleghi assessori, rispetto alla regolamentazione e alla riorganizzazione.

Di conseguenza, quella collocazione approvata in sede di Conferenza dei servizi, nella fase di redazione del progetto definitivo, che dovrà essere presentato entro il 24 aprile al Ministero dei trasporti, è in discussione.

Quello che sta succedendo adesso è l'analisi, insieme con società Autostrade, di una collocazione che possa essere definitiva e che sarebbe realizzata nell'ambito della cantierizzazione da parte di società Autostrade.

Il lavoro delicatissimo che adesso è in corso è proprio la ricerca di un'area che sia confacente, che abbia tutte le caratteristiche necessarie per poter riorganizzare la presenza del campo sinti, anche in accordo con gli impegni assunti nelle linee guida, che lo stesso Consiglio comunale ha votato, rispetto al futuro del campo sinti e della sua organizzazione nei rapporti con il Comune.

Concludo precisando che la divisione delle terre di scavo, non avviene all'esterno nelle aree della Valpolcevera, ma il progetto, come abbiamo anche visto tra l'altro in Consiglio più volte, prevede che il tutto avvenga ancora in area cantierizzata, dove c'è la talpa che scava e che quindi non ci sia la possibilità di fuoriuscite di polveri e terre nell'area di cui si parlava prima. Questo a chiarimento della non pericolosità comunque di quell'area, dove peraltro gli abitanti di Nostra Signora della Guardia verranno ricollocati prima dell'avvio dei cantieri, perché altrimenti i cantieri non potrebbero essere avviati.

GUERELLO – PRESIDENTE

Per rispondere agli altri quesiti specifici e solo per quelli, do la parola ad altri assessori, anzitutto all'assessore Fiorini.

ASSESSORE FIORINI

Provvedo, naturalmente condividendo l'intervento del Sindaco e del Vicesindaco, che mi hanno preceduto, nel merito e nello spirito per quanto riguarda le parti di mia competenza.

Vorrei iniziare rappresentando alla consigliera Lodi alcune di quelle che sono le possibili precisazioni rispetto alle domande che lei ha rivolto.

Rispetto all'aggressione che si è svolta la sera del 6 gennaio, a danno di un pensionato genovese che, come è stato ricordato, il Sindaco, unitamente all'assessore Crivello, sono andati a visitare in ospedale, che fortunatamente sta meglio, sono in corso indagini da parte della Procura della Repubblica. Quindi, al momento, vige quello che è un segreto istruttorio. Il che, come spesso capita, fa sì che vi possano essere delle notizie di stampa che a volte sono frutto di elementi

fondati, a volte invece rappresentano mere ipotesi. In questa fase non è dato, così come anche è avvenuto rispetto all'episodio, ad esempio, dell'aggressione sulla linea 1, arrivare a quelle che possono essere le conclusioni che andranno poi tratte dalla Procura.

Vige naturalmente un segreto istruttorio. Risultano – e questo credo sia abbastanza consolidato – quattro iscritti nel registro degli indagati e una persona di questi indagati si è presentata spontaneamente in Procura.

I Carabinieri hanno provveduto al sequestro di due autovetture, proprio al fine di riscontrare quella che è stata la dinamica dei fatti. E, come da dichiarazione del Procuratore della Repubblica, Francesco Cozzi, i Carabinieri che sono entrati nell'area per sequestrare le auto, non sono mai stati ostacolati nel loro lavoro da rom, o altre persone. Questo l'ha detto il Procuratore della Repubblica e l'ha dichiarato gli organi di stampa.

Ferma restando la netta condanna per chiunque abbia svolto questo tipo di aggressione, io non posso comunque che ribadire che la responsabilità penale – e non si dice come modo di dire, ma rappresenta l'espressione introduttiva dell'articolo 27 della nostra Costituzione – è personale, quindi non si può riportare a un'intera comunità quelli che eventualmente devono essere fatti perseguiti con il massimo rigore, come questa Amministrazione ha espresso nei confronti di analoghi fatti di cronaca.

La comunità sinti – peraltro, in questo c'è, come lamentava la consigliera Lodi, a fronte di questo episodio, la necessità di inquadrare il tema in maniera più ampia – è formata da cittadini italiani per nascita, non cittadini italiani con cittadinanza acquisita, quindi in nulla differenti da chi vi sta parlando in questo momento, presente in Valpolcevera fin dagli anni Sessanta. Il campo è presente fin dal 1989.

Sempre nella giornata di domenica, mi sono personalmente recata, unitamente al collega Crivello, alla Presidente del Municipio Murrini e in qualità anche di Presidente della Commissione welfare della consigliera Lodi, presso il campo di Bolzaneto, dove è stata ribadita, con assoluta fermezza, la necessità che tutti contribuiscano a isolare e a consentire la punizione di quelli che saranno individuati come i responsabili di questo gesto e che il rispetto della legalità è una condizione inderogabile. Chi commette atti violenti, non può trovare alcuna copertura o complicità in nessun caso, che si tratti di persona bianca, verde, gialla, nera o birulò e in qualunque contesto.

Posto che il Sindaco ha già ricordato una serie di azioni compiute da questa Amministrazione, quello che mi premeva sottolineare è che queste azioni noi le stiamo programmando dall'insediamento, in attuazione della strategia nazionale rom, sinti e camminanti, che è norma dello Stato, quindi non si tratta di una nostra idea e di una nostra ipotesi, a cui siamo vincolati come amministratori, che è una strategia nazionale 2012/2020...

GUERELLO – PRESIDENTE

Stringiamo, perché è vero che è un 55, quindi c'è più ampiezza, è vero anche che non darò le repliche, perché il 55 non ha repliche. Però, nello stesso tempo, se la Giunta parla due ore, è evidente che i Consiglieri poi vogliono replicare. Se invece sono risposte puntuali...

(Intervento fuori microfono)

Io oggi ho lasciato spazio a tutti, ho lasciato spazio oltre l'intervento a tutti, perché sapevo che avrebbero parlato in quattro.

ASSESSORE FIORINI

Presidente, me li dà tre minuti? Perché poi mi dicono che non ho risposto.

GUERELLO – PRESIDENTE

No. La prego di andare a finire e poi chiedo anche alla collega di tenere conto che hanno già parlato tre persone della Giunta.

ASSESSORE FIORINI

Non vorrei che poi mi venisse detto che non ho dato risposte e fornisco la disponibilità a rispondere.

Strategia 2012/2020 che tutti gli Stati e tutte le Amministrazioni, essendo una strategia pluriennale, attuano in questo senso: l'obiettivo per i prossimi quattro anni è la riduzione del 30 per cento degli insediamenti abusivi; l'obiettivo per i prossimi otto anni è la riduzione del 60 per cento.

Questo è quello che viene fatto dalle Amministrazioni europee e da un'Amministrazione seria. Ed è questo che noi stiamo facendo e in questo ambito ci sono gli interventi ricordati del Sindaco, che hanno visto per la prima volta questa Amministrazione comunale effettuare degli sgomberi che non hanno comportato delle nuove occupazioni.

(Intervento fuori microfono)

In ambito di questi interventi programmati, che sono volti al superamento dei campi, quindi all'eliminazione dei campi, si è svolta quella che era un'azione programmata che è stata anche la chiusura del campo di Via Adamoli, che era già stata annunciata nel marzo del 2013.

GUERELLO – PRESIDENTE

Per l'ultimo quesito che è stato posto, se vuole intervenire l'assessore Fracassi.

(Intervento fuori microfono)

Per rispondere puntualmente ai quesiti, ovviamente. L'introduzione l'ha svolta il Sindaco e gli assessori rispondono puntualmente ai quesiti posti.

(Intervento fuori microfono)

Ora che abbiamo visto il modo, la prossima volta ragioneremo diversamente. Ricordo che se non fosse stata trasformata in 55, avrebbe parlato soltanto un assessore su ogni tipo specifico. Avendolo trasformato in un ragionamento complessivo, così è andata.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco ha fatto un'ampiezza di ragionamenti e gli assessori su questioni puntuali. Io stesso, come avete visto, ho richiamato gli assessori ad essere puntuali sui quesiti posti.

ASSESSORE FRACASSI

Ovviamente, cercherò di essere molto sintetica e quindi non potrò fare esattamente l'intervento che volevo fare. Cercherò di essere concreta e realista. Il tema dei regolamenti e delle aree attrezzate, non attrezzate, per rom, sinti e camminanti, è un tema complesso su cui si stanno impegnando tutti i Comuni italiani, di tutti i colori e rispetto al quale ci stiamo confrontando a livello nazionale in Anci, stiamo chiedendo dei nuovi finanziamenti per arrivare all'eliminazione dei campi. Insieme al ministro Alfano abbiamo sviluppato...

(Intervento fuori microfono)

Però, per favore, lasciatemi parlare, perché altrimenti i miei cinque minuti non li riesco ad utilizzare.

(Intervento fuori microfono)

Per parlare più nello specifico, rispetto al campo sinti di Bolzaneto, il tema del regolamento è un tema che si porta avanti da molti anni. Come dice la consigliera Lauro, ci fu un regolamento, alla fine del 1988, provvisorio, di durata biennale. Da quel momento in poi, l'unico altro atto di Consiglio, di questa Amministrazione, peraltro votato all'unanimità, sia il primo che il secondo, quindi da parte di tutte le parti, fu un documento di indirizzo generale dell'assessore Papone, che poneva la possibilità di aprire altre aree di insediamento.

Dopo questi due atti di Consiglio non ci furono più altri atti. Nei primi anni Novanta, ci fu, nel campo di Bolzaneto, un significativo aumento delle presenze, ci furono delle difficoltà di gestione. Da allora ad oggi sono state elaborate diverse ipotesi di regolamento. Io ne ho in mano molte, perché abbiamo lavorato anche noi. C'è una bozza di regolamento dell'agosto 2000, elaborata dall'assessore

Rossetti; c'è una bozza del regolamento dell'assessore Papi. Tutti gli assessori si sono confrontati con questo tema del regolamento.

Il sindaco Moratti nel 2009 promise di chiudere il campo di Via Idro. Guardavo oggi e il campo di Via Idro è ancora presente. Quindi non è un problema di Giunte.

(Intervento fuori microfono)

C'entra, perché siamo a Genova...

(Intervento fuori microfono)

Visto che il consigliere Lauro polimerizza sul fatto che siamo tutte Giunte di sinistra, siamo una delle città che ha affrontato in modo più serio, nel confronto nazionale, il tema dell'integrazione dei rom, sinti, camminanti e del superamento dei campi. Questo l'abbiamo fatto molto seriamente negli ultimi due anni. Abbiamo chiuso diversi campi, garantendo le misure di integrazione e di protezione richieste dai regolamenti europei. Rispetto ai pochi nuclei che abbiamo inserito in alloggi di edilizia residenziale pubblica, come richiamava il consigliere Balleari, ci siamo riferiti solo ai nuclei che ne avevano ampiamente diritto, perché in situazioni di emergenza abitativa, come molti altri nuclei di origine diversa, italiane, di qualsiasi altra nazionalità, che hanno avuto diritto a scorrere in graduatoria in relazione a una situazione di emergenza abitativa e non abbiamo minimamente utilizzato l'edilizia residenziale pubblica per gli altri venti nuclei su cui abbiamo fatto dei progetti.

È chiaro che ogni volta che si lavora al regolamento, si mettono in luce delle problematiche di sovraffollamento, di regole, di sicurezza degli impianti, di protezione delle famiglie, che richiedono tutta una serie di investimenti importanti per l'adeguamento degli spazi e degli impianti.

È stato per questo che nel 2013, avendo il progetto vicino di spostamento, o di superamento del campo in relazione al progetto della Gronda, non abbiamo poi proceduto alla adozione definitiva di un regolamento.

Quindi quest'attività è stata avviata nel 2013; è stata poi interrotta per questi motivi, perché andare ad adottare il regolamento, vuol dire andare anche a fare degli importanti investimenti per la messa in sicurezza e per l'adeguamento degli spazi in una situazione provvisoria che probabilmente – e speriamo – in tempi brevi verrà superata.

BALLEARI (PdI)

Non è una replica. È una mozione d'ordine.

Dal momento che giustamente non si può replicare e dal momento che io non sono per niente soddisfatto, non delle risposte date in una certa maniera, ma proprio della mancanza completa di risposte, nella fattispecie quella che avevo chiesto su come ci regoliamo con l'ingresso, o meno, io chiedo una Commissione

per affrontare l'argomento, dove potremo discutere tutti dell'argomento, alla presenza di tutti gli assessori, perché oggi hanno fatto soltanto un racconto generale, senza dare alcun tipo di risposte.

GUERELLO – PRESIDENTE

Io credo che questa sua proposta sia accoglibilissima, anche degli assessori che volevano intervenire molto di più e io stesso ho tolto loro la parola e non hanno potuto integrare, nel loro intervento, tutte le sfaccettature delle richieste svolte. Quindi penso che sia prima interesse degli assessori stessi e poi anche dei consiglieri.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Anch'io intervengo per lo stesso motivo del mio collega, perché oggi non abbiamo avuto risposte su quello che era il tema. La Giunta non ha detto come vuole risolvere il problema del campo sinti di Bolzaneto. Abbiamo solo saputo dal Vicesindaco che il problema ce lo deve risolvere Autostrade.

Quindi io chiedo che nella Commissione venga convocata Autostrade, perché il problema sembra non essere del Comune di Genova, ma di Autostrade.

GUERELLO – PRESIDENTE

Andremo in Commissione.

XIII

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0367 – PROPOSTA N. 48 DEL 23/12/2015:
«APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI
ALIENAZIONE E DI COSTITUZIONE DI DIRITTI
REALI RELATIVO A N. 12 BENI IMMOBILI, AI
SENSI DEL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE
DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE
DI GENOVA, E PARZIALE REVOCA DELLA
DELIBERAZIONE C.C. N. 107 DEL 10/04/2002,
AVENTE A OGGETTO: PERMUTA IMMOBILIARE
CON L'AGENZIA DEL DEMANIO».

GUERELLO – PRESIDENTE

Era stato chiesto che venissero recepite, dalla Giunta, delle osservazioni svolte in Commissione. Mi risulta che siano state recepite con la modifica alla proposta, questa che ho fatto distribuire poc'anzi e che eliminava in particolare il lotto 1 e il lotto 12.

Mi dicono che vi è stato il deposito anche di un emendamento e ce n'è un altro che è in fase di fotocopia.

Per quello che riguarda la modifica della Giunta è distribuita, quindi il testo della delibera su cui ragioniamo e votiamo è quello modificato con questo intervento.

Do la parola al consigliere Grillo per l'illustrazione dell'emendamento n. 1.

GRILLO (Pdl)

Al Consiglio comunale vengono proposti provvedimenti di alienazione. Non parlo soltanto dell'odierna pratica, ma anche molte pratiche che annualmente ci vengono sottoposte.

Il Consiglio comunale approva le delibere, a volte a maggioranza, a volte a volte unanimi, ha poca importanza questo. Il Consiglio comunale approva le delibere, dopodiché il Consiglio comunale non è informato circa l'esito delle alienazioni. Per cui, con questo emendamento proponiamo, nel dispositivo, di inserire un punto, al momento non previsto, che ad avvenuta conclusione dell'iter procedurale legato alle alienazioni, il Consiglio comunale sia informato dell'esito di queste e delle relative entrate corrispondenti ad ogni singolo lotto.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola adesso per l'illustrazione dell'emendamento n. 2 al capogruppo Putti.

(Intervento fuori microfono)

Do cinque minuti di sospensione affinché la Segreteria possa conferire con i proponenti.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 17.24 alle ore 17.42)

GUERELLO – PRESIDENTE

È stato ritirato l'emendamento di cui stavamo discutendo e ne è stato presentato un altro dal Movimento cinque stelle ed è stato presentato anche un ordine del giorno dal consigliere Malatesta.

Mentre ero qua che chiacchieravo, in attesa che tutto questo avvenisse, alcuni colleghi mi hanno fatto presente l'opportunità di valutare la possibilità di rinviare questa pratica per approfondimenti e per migliorarla.

Siamo già in opera, quindi da regolamento questo lo posso fare se c'è l'accordo di tutti i gruppi, altrimenti devo andare avanti.

In questo senso quindi convoco una Conferenza capigruppo immediatamente e poi riprendiamo.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 17.44 alle ore 18.02)

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo terminato adesso una Conferenza capigruppo alla presenza del Segretario generale e con la presenza di tutti i gruppi consiliari che, all'unanimità, hanno deciso di rinviare la delibera che stavamo discutendo, per poter fare approfondimenti ulteriori in Commissione.

Per cui, non ci sarà la prossima settimana perché dovranno essere fatte Commissioni e probabilmente anche un sopralluogo. Quindi non la troverete la prossima settimana proprio per fare effettivamente un approfondimento.

XIV RINVIO MOZIONE N. 54 DEL 02/11/2015
PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS
E MAZZEI: «CONTROLLI PERMESSI POSTEGGI
HANDICAP».

GUERELLO – PRESIDENTE

La mozione n. 54 è rinviata sull'accordo dei proponenti e della Giunta.

XV MOZIONE N. 74 DEL 01/12/2015 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE GRILLO: «CENSIMENTO GATTI
RANDAGI».

Il Consiglio Comunale

- **Rilevato** dalla stampa cittadina che il Comune ha incaricato una Cooperativa 105 mila Euro per il censimento dei gatti randagi in città;
- **Rilevato** inoltre che le zone più affollate in cui si concentrano i felini sono: Sampierdarena – San Teodoro – Marassi – San Fruttuoso – Castelletto – Oregina – Lagaccio – Portoria;
- **Preso atto** che l'Assessore Porcile ha incontrato diverse "gattare" che gestiscono le oasi più significative;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

- **Trasmettere** al Consiglio Comunale entro Gennaio 2016 la relazione della Cooperativa a cui è stato affidato il censimento;
- **Audire** in apposita riunione di Commissione i referenti delle "gattare" che operano in città al fine di raccogliere informazioni sui costi da loro affrontati per il mantenimento dei felini.
Le risorse di sostegno previste dal Comune per il 2016.

Proponente: Grillo (Pdl)

GRILLO (Pdl)

Abbiamo rilevato dalla stampa cittadina che il Comune ha incaricato una cooperativa, con una spesa di 105 mila euro, per il censimento dei gatti randagi in città.

Poi, il servizio giornalistico evidenziava anche, strettamente correlato alla prima notizia, che le zone più affollate, dove si concentrano i felini, sarebbero Sampierdarena, San Teodoro, Marassi, San Fruttuoso, Castelletto, Oregina, Lagaccio, Portoria.

E poi, ancora, il servizio giornalistico evidenziava che lei, assessore Porcile, avrebbe incontrato diverse gattare, che gestiscono le oasi più significative della città. Questo è in sintesi ciò che è apparso nelle notizie stampa nel momento in cui ho predisposto la mozione.

Detto questo, nell'impegnativa di questa mozione proponiamo di trasmettere al Consiglio comunale, entro gennaio 2016, la relazione della cooperativa a cui è stato attivo affidato il censimento e credo sia un atto dovuto, se è stato affidato un incarico, capire che dati fornisce la cooperativa.

Audire in apposita riunione di Commissione i referenti delle gattare che operano in città, al fine di raccogliere informazioni sui costi da loro affrontati per il mantenimento dei felini.

Infine, le risorse finanziarie per questo sostegno previsto dal Comune per il 2016.

Premetto, Assessore, che il primo capoverso dell'impegnativa, quando parlo di trasmettere al Consiglio comunale entro gennaio 2016, può essere anche ovviamente trasmesso alla competente Commissione consiliare, se verrà convocata. Lo dico perché se faremo una Commissione, dove andremo ad audire le associazioni che gestiscono i gattili della città, questa può essere un'occasione in cui ci vengono forniti i dati circa il lavoro sviluppato dalla cooperativa.

ASSESSORE PORCILE

Consigliere, la ringrazio, direi che sono nelle condizioni di rispondere positivamente alla sua mozione, perché dispongo già parzialmente della documentazione che richiede, quindi posso onorare sia la prima impegnativa e trasmettere ai Consiglieri la relazione sulle attività svolte e in tempi congrui poi organizzare la Commissione che richiede.

Le chiedo solo di precisare cosa intende quando parla di referenti delle gattare da audire. Gli uffici o le gattare stesse?

(Intervento fuori microfono)

Quindi le persone fisiche che gestiscono le aree.

Nessuna preclusione. Il parere della Giunta è favorevole.

Esito della votazione della mozione n. 74 del 01/12/2015: approvata all'unanimità.

XVI

MOZIONE N. 81 DEL 04/12/2015 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI COMPARINI, CHESSA, GIBELLI,
MALATESTA, NICOLELLA, PADOVANI,
PASTORINO, PEDERZOLLI, PIGNONE:
«EDUCAZIONE ALIMENTARE E AMBIENTALE,
OFFERTA DI ALIMENTI E BEVANDE SALUTARI E
SOSTENIBILI NELLE SCUOLE E STRUMENTI
VALUTAZIONE E CONTROLLO DELLA QUALITÀ
DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA».

Il Consiglio comunale

Premesso che:

- l'EXPO di Milano 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", che ha chiuso i propri lavori di Milano il mese scorso, è stata un'opportunità unica per affrontare il tema dell'alimentazione nel suo complesso ed ha costituito un momento di confronto tra le nazioni sui temi della produzione, della preparazione e della conservazione dei cibi;
- in occasione di EXPO 2015 il MIUR ha aggiornato le "Linee Guida per l'Educazione Alimentare" in cui la Scuola viene riconosciuta come l'istituto sociale che prima di ogni altro può assolvere il compito di guidare il processo radicale di conoscenza e riappropriazione del patrimonio alimentare del nostro Paese; grazie alla posizione privilegiata rispetto alle relazioni territoriali, alla ricchezza interculturale, al dialogo e all'osservazione quotidiana dei ragazzi e alla responsabilità che essa riveste nell'impostazione di un'educazione alimentare finalizzata all'assunzione di abitudini salutari per le persone e sostenibili per l'ambiente;
- al fine di rendere capillare la diffusione di sane abitudini alimentari e di incrementare nei bambini e nei ragazzi la consapevolezza dello stretto rapporto che intercorre tra alimentazione, salute e ambiente, le "Linee guida MIUR 2015 per l'Educazione alimentare" si pongono i seguenti obiettivi: incentivare la consapevolezza dell'importanza del rapporto cibo-salute; favorire l'adozione di sani comportamenti alimentari; promuovere la conoscenza del sistema agro-alimentare; la trasversalità dell'Educazione alimentare e un concetto di socialità complessiva del cibo che concili gli aspetti di sicurezza alimentare con valori relativi a sostenibilità, etica, legalità interculturale, territorialità;
- le Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica, elaborate nel 2010 da un gruppo tecnico istituito pro tempore presso la Direzione Generale Sicurezza degli Alimenti e Nutrizione del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, riportano indicazioni in merito ai ruoli e responsabilità del servizio, agli aspetti nutrizionali - LARN (Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia per la popolazione italiana), agli aspetti interculturali, ad alcuni criteri per la definizione del capitolato, alle diete;

- alcune Regioni, al fine di uniformare l'offerta del servizio di ristorazione scolastica, hanno adottato Linee Guida regionali in cui, sulla scorta delle indicazioni nazionali, vengono definiti i criteri di redazione dei capitolati d'appalto, i requisiti di sicurezza, qualità delle materie prime, qualità nutrizionale degli alimenti, gli elementi di valutazione della sostenibilità ambientale, dell'efficacia del servizio, i criteri e metodi di valutazione della qualità, gli standard nutrizionali, i sistemi di valutazione della qualità complessiva e della qualità percepita del servizio;

Premesso che:

- il progetto di sorveglianza "OKkio alla salute, gestito dall'Istituto superiore di Sanità/Cnesps nell'ambito del Programma Governativo "Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari" volto alla prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, ha raccolto, in tutte le Regioni italiane, sulla prevalenza di eccesso ponderale in età infantile e sullo stile di vita dei bambini riguardo abitudini alimentari, esercizio fisico e sedentarietà: dall'analisi dei dati emerge che bambini in sovrappeso sono il 20,9% e i bambini obesi sono il 9,8%, di cui il 2,2% in forma severa; oltre al sovrappeso e all'obesità infantili, sono da considerare con preoccupazione quelle forme di disagio psicologici che producono un rapporto patologico col cibo e che possono sfociare in disturbi del comportamento alimentare, la cui prevalenza nel nostro paese non si discosta da quella internazionale e arriva al 4% della popolazione se si comprendono i disturbi "sotto soglia";

Assunto che:

- il DM 11 aprile 2008, aggiornato con DM 4 aprile 2013, ha introdotto nel nostro Paese il Piano d'Azione Nazionale per il GPP (detto PAN GPP) in ottemperanza alle indicazioni della Commissione Europea, contenute nella Comunicazione 2003/302, in cui si invitano "gli Stati membri a dotarsi di piani d'azione accessibili al pubblico per l'integrazione delle esigenze ambientali negli appalti pubblici";

- i CAM (Criteri Ambientali Minimi) riportano indicazioni generali utili ad agevolare il lavoro delle stazioni appaltanti che vogliano adottare o implementare pratiche di GPP ed allinearsi con le prescrizioni del PAN GPP, indirizzando l'Ente verso la razionalizzazione dei consumi e degli acquisti, e la qualifica ambientale delle forniture e degli affidamenti lungo l'intero ciclo di vita del servizio/prodotto, trasferendo nei propri capitolati e nelle diverse fasi delle procedure di gara (oggetto dell'appalto, specifiche tecniche, caratteristiche tecniche premianti collegati alla modalità aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, condizioni di esecuzione dell'appalto) le caratteristiche ambientali utili a classificare come "verde" la fornitura o l'affidamento cui si riferiscono e i mezzi di verifica di conformità delle offerte pervenute ai requisiti ambientali richiesti;

- nel 2012, il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato la "Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici", che nella definizione dei bandi di gara della Pubblica Amministrazione evidenzia la necessità di tener conto non solo degli elementi di carattere ambientale ma anche degli aspetti sociali;

- il collegato alle legge di stabilità 2014 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" dedica un ampio spazio agli "Acquisti verdi" (GPP) con l'introduzione dell'obbligo di inserimento dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) approvati e di futura approvazione in almeno il 50% del valore delle gare d'appalto per le forniture di beni e servizi e gli affidamenti di lavori; sono inoltre previste riduzioni dell'importo della garanzia nei contratti relativi a lavori, servizi o forniture ad aziende in grado di offrire prodotti Ecolabel o registrate EMAS o certificate ISO14001;

- Il Consiglio comunale di Genova in data 8 settembre 2015 ha approvato all'unanimità la mozione "Piano d'Azione comunale sugli acquisti verdi (GPP- Green Public Procurement)" che contiene l'indicazione ad agevolare l'adozione dei Criteri Ambientali Minimi nei bandi di gara con la stesura di un "Piano d'Azione per gli Acquisti verdi" e ad estendere, con adeguati provvedimenti, la politica di GPP anche alle Aziende partecipate del Comune;

- i criteri ambientali minimi (CAM) in vigore per la ristorazione scolastica riguardano il tipo di produzione e distribuzione degli alimenti e bevande, la preparazione, il confezionamento, la somministrazione dei pasti, la gestione dei rifiuti da preparazione dei pasti e di quelli post-consumo, la gestione dei locali (pulizia, abbattimento dei rumori, approvvigionamento energetico) costituiscono al contempo una strategia di razionalizzazione dei consumi, un fattore di promozione del comparto agro-alimentare locale ed un elemento di soddisfazione delle esigenze e richieste di qualità, sicurezza e palatabilità da parte delle famiglie ;

Considerato che:

- il servizio di ristorazione scolastica è una funzione che conferisce all'Amministrazione comunale la possibilità attuare la promozione di abitudini alimentari sane ed equilibrate, del piacere del gusto, della convivialità, della conoscenza e del rispetto per le differenze e, in definitiva, del dialogo interculturale e dell'educazione alla pace;

- costituendo un l'elemento per il prolungamento del tempo-scuola, tale servizio allevia il carico di cura specialmente per le mamme, contribuendo così all'abbattimento delle diseguaglianze di genere nell'accesso al lavoro e allo studio;

- orientando le forniture per la ristorazione scolastica verso politiche di "acquisti verdi", che tengano conto degli aspetti ambientali e sociali dei beni e servizi acquistati lungo tutto il ciclo di vita e la catena di produzione/distribuzione, i Comuni hanno la possibilità di trainare la conversione ecologica del modello di consumo alimentare e del sistema agro-alimentare locale, incentivando la disponibilità di cibo equo, sostenibile e sano per tutti;

Visto che:

- il servizio di ristorazione scolastica è sotto la responsabilità del Comune di Genova, che effettua le scelte fondamentali e le attua attraverso affidamento ad una società esterna, i vincoli contrattuali con il fornitore sono esplicitati nel capitolato d'appalto la cui delineazione deve rispondere a criteri di qualità, salubrità e gradimento che, oltre a garantire la qualità igienico-nutrizionale degli alimenti, promuovano comportamenti alimentari corretti e perseguano obiettivi di tutela della salute collettiva e di salvaguardia dell'ambiente e della dignità del lavoro; con il contratto di servizio con la ditta fornitrice definisce i termini della gestione del servizio e dell'attuazione dei contenuti del capitolato;

-il sistema di controllo del servizio di ristorazione scolastica è affidato agli Uffici centrali e territoriali del Servizio di ristorazione scolastica del Comune di Genova, agli organi Ufficiali di controllo (N.A.S., A.S.L. 3 "Genovese") e alle Commissioni Mensa;

-la Commissione Mensa (CM) è un organismo costituito da genitori nominati dai singoli istituti che ha funzione di controllo e valutazione del servizio di ristorazione scolastica, di cui monitora la qualità, nonché il grado di soddisfazione dei bambini, assicurando così la partecipazione attiva degli utenti alla gestione del servizio; la CM si configura inoltre quale collegamento tra l'utenza, il Comune e la ASL, e quale interlocutore/partner nei diversi progetti/iniziative di educazione alimentare nella scuola, mirando alla responsabilizzazione dei suoi componenti ai fini della promozione di sane scelte alimentari fra tutti i genitori afferenti alla scuola; il Regolamento delle Commissioni Mensa di cui si è dotato il comune di Genova prevede ma non conferisce norme specifiche alle Commissioni Mensa di livello municipale

Impegna Sindaco e Giunta:

- a dotarsi di "Linee guida per la ristorazione scolastica" che, sulla scorta dell'esperienza maturata nel Servizio, riportino indicazioni utili all'organizzazione e al controllo del servizio, secondo criteri ispirati alla promozione della salute, alla salvaguardia dell'ambiente e della dignità del lavoro, al fine di contribuire in modo concreto alla diffusione della cultura di prevenzione e al raggiungimento di un elevato livello di salute pubblica attraverso l'educazione ad un'alimentazione e a stili di vita sani, sostenibili e solidali;

- a rivedere le Linee Guida per le Commissioni Mensa Cittadine ed il relativo regolamento delle Commissioni Mensa valutando l'integrazione esistente con organismi di livello superiore, quali una Commissione Mensa Municipale ed una Commissione Mensa Cittadina, comprendenti rappresentanti delle Commissioni Mensa dei singoli Istituti e personale degli Uffici di ristorazione scolastica territoriali e centrali al fine di: a) rendere più stringente il monitoraggio della qualità del servizio attraverso un sistema di raccolta e analisi dei reclami più efficace;

b) utilizzare al meglio le risorse culturali e propositive delle famiglie nel processo di miglioramento continuo del servizio, nella diffusione di progetti di educazione alimentare e nella raccolta di indicazioni per la messa a punto dei capitolati di servizio;

- a coinvolgere tutti i soggetti operanti nella ristorazione scolastica in azioni finalizzate al miglioramento delle conoscenze in materia di consapevolezza alimentare, quali seminari di formazione ed aggiornamento per educatori (famiglie, insegnanti, addetti alla ristorazione scolastica) e iniziative per lo sviluppo di corrette abitudini alimentari del bambino;

- ad inserire i "Criteri Ambientali Minimi" introdotti con DM 25 luglio 2011 nei bandi di gara per l'assegnazione del servizio di ristorazione scolastica a partire dalla prossima gara in programma, integrandoli con elementi di premialità per le forniture provenienti da produzione agro-alimentare locale.

Proponenti: Comparini, Gibelli, Nicolella, Padovani, Pederzoli, Pignone (Lista Marco Doria); Malatesta (Gruppo misto); Chessa, Pastorino (Sel).

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Abbiamo articolato una mozione con molta dovizia di particolari, perché il servizio di ristorazione scolastica è un servizio che fa capo al Comune di Genova, ma che interessa vari aspetti.

Il primo è quello dell'educazione alimentare che, specialmente nell'evoluzione delle abitudini delle famiglie italiane, vede nella scuola un punto di riferimento fondamentale, cioè a scuola i bambini imparano a mangiare e questo è particolarmente importante in un contesto come quello italiano, dove l'obesità tra i ragazzi e i bambini è un problema estremamente diffuso. Addirittura il 26 per cento dei nostri ragazzi è afflitto da eccessi ponderali. Di questi, una consistente quota sono affetti da franca obesità.

Questo è uno degli aspetti che rende il servizio di ristorazione scolastica importante, perché dall'altra parte c'è anche il fatto che con i servizi di ristorazione scolastica si mette un pegno dirimente sull'economia agroalimentare locale, delle regioni dove viviamo.

Con questa mozione abbiamo poi analizzato i richiami del Ministero dell'ambiente all'inserimento dei criteri ambientali minimi nei bandi di appalto per l'affidamento dei servizi.

Ci eravamo occupati di questo con una mozione alla fine dell'anno scorso, in cui si invitava la Giunta a riordinare quello che viene già fatto in campo di acquisti verdi in una proposta di piano strategico. Questo proprio per orientare gli acquisti della Pubblica Amministrazione verso quei settori che privilegino, nel caso della ristorazione scolastica, lo sviluppo di un'autonomia agroalimentare sostenibile e possibilmente sana, cioè privilegino quegli alimenti che hanno un uso razionale di fertilizzanti, di pesticidi, che sono possibilmente vicini ai punti di erogazione che favoriscono i coltivatori che perseguono l'alimentazione sana e sostenibile.

In questo, nell'attribuzione della gestione del servizio, l'Amministrazione comunale ha un punto privilegiato. Così come, nell'ambito della mozione, ricordiamo che il servizio vede, nelle Commissioni mensa, un organo di controllo dell'erogazione del servizio stesso.

Le Commissioni mensa sono formate da genitori e insegnanti delle scuole, che direttamente hanno modo di interagire con i funzionari comunali, per segnalare le irregolarità, o comunque i malfunzionamenti.

Ricordo che per vari motivi, ma specialmente negli ultimi tempi, il servizio mensa è stato oggetto di critiche, che magari non rendono giustizia dell'enorme sforzo che c'è da parte degli uffici comunali nell'organizzare un sistema e un servizio che pensi all'alimentazione dei bambini. Di fatto, complice il fatto che negli anni si siano chiuse le cucine e che quindi i punti di cottura siano, certe volte, molto distanti dai punti di consumo del cibo, la qualità percepita della ristorazione scolastica non è all'altezza delle competenze, ma anche dell'energia economica che su di esse vengono indirizzate.

Ricordo che il pasto unitario costa alle famiglie, o comunque alla collettività, 6,50 euro e in nome anche del costo sostenuto di questo servizio, chiediamo che vengano messe a punto alcune strategie per il miglioramento, per l'ottimizzazione dell'investimento che viene fatto.

Abbiamo individuato queste modalità innanzitutto nel sistema di controllo e chiediamo che venga perfezionato il sistema di controllo che ha sede nelle Commissioni mensa, rendendola un pochino più capillare, organizzandolo anche, così come succede già in certi Municipi, con un punto di riferimento delle Commissioni mensa municipali, in modo che quelli che sono gli spunti, i suggerimenti, le rimozioni, i reclami, vengano recepiti, organizzati e indirizzati al miglioramento del servizio stesso.

Inoltre, invitiamo la Giunta a dotarsi delle linee guida per la ristorazione scolastica, cioè a mettere in un contenitore l'intento di questo servizio che, come ho detto e ripeto, è un servizio importantissimo da molti punti di vista; il primo è che riguarda l'alimentazione delle famiglie, quindi innanzitutto, in certi casi, è l'unico pasto buono che alcuni bambini assumono; in altri casi, vale la pena che assumano un pasto a scuola altrettanto buono di quello che assumono a casa.

Per cui, con le linee guida per la ristorazione scolastica, si intende fare una sintesi di quella che è l'enorme competenza dei nostri sistemi di ristorazione, per indirizzare, focalizzare e realizzare per intero le finalità, cioè la promozione della salute, la salvaguardia dell'ambiente e anche la dignità del lavoro, perché, come vengono confezionati i nostri pasti, da chi vengono distribuiti e le persone che hanno a che fare con i bambini nel dare il pasto e le condizioni di lavoro che queste persone hanno, non sono indifferenti poi nella dinamica dell'alimentazione per intero.

Infine, invitiamo la Giunta, come già richiesto nella mozione sul piano per gli acquisti verdi, di inserire i criteri ambientali minimi anche nel servizio di ristorazione scolastica.

Ricordo che il 22 dicembre è stato approvato il collegato ambientale alla legge di stabilità, che nel capitolo riservato agli acquisti verdi, prevede che le Pubbliche Amministrazioni si organizzino per realizzare il 50 per cento dei loro acquisti, secondo le indicazioni del Ministero dell'ambiente, in materia di acquisti verdi, e il 100 per cento, quindi la fornitura energetica totale.

Quindi l'inserimento dei criteri ambientali può migliorare la qualità del servizio erogato, la qualità delle materie prime e la valenza sulla promozione dell'economia locale ed è anche un obbligo di legge per le Amministrazioni.

GUERELLO – PRESIDENTE

Su questa mozione sono stati presentati un ordine del giorno e un emendamento da parte di Grillo, cui do la parola per l'illustrazione di entrambi i documenti.

GRILLO (Pdl)

L'unico ordine del giorno che al momento ho presentato, rileva che nella mozione viene richiamata quella che è stata approvata da parte del Consiglio comunale l'8 settembre 2015.

Evidenziamo poi il fatto che contestualmente alla sopracitata mozione, è stato approvato un ordine del giorno che vi ho allegato, che ne richiama altri precedenti.

In particolare, la mozione prevedeva di adottare e rendere immediatamente operativo un piano di azione per gli acquisti verdi comunali, secondo le indicazioni della legge regionale del 2007 ed altri provvedimenti ministeriali, per l'acquisizione di forniture, beni e servizi, al fine di agevolare l'adozione di criteri ambientali minimi in tutti gli appalti pubblici. E poi di estendere detto provvedimento anche alle società partecipate.

L'ordine del giorno che ho allegato, che poi ne richiama molti altri, su quella delibera, sulla tempistica non è stato rispettato, in quanto era previsto che entro novembre 2015 la Giunta riferisse circa i provvedimenti adottati.

Per cui, trovandoci oggi di fronte ad un'altra mozione, che ne richiama una precedente – premetto che sulla mozione odierna come su quella precedente siamo favorevoli – proponiamo, sull'odierna mozione, di riferire, in apposita riunione di

Commissione, entro marzo 2016, i provvedimenti che nel frattempo saranno stati adottati.

Non ci sono altri ordini del giorno. Posso passare all'emendamento. Per rendere più concreta la mozione e poterne verificare la sua concreta attuazione, proponiamo di aggiungere all'impegnativa al capoverso «informare il Consiglio comunale entro giugno 2016 circa i provvedimenti adottati o quelli programmati».

È opportuno, colleghi, quando presentiamo delle mozioni in Consiglio, stare molto attenti ai dispositivi di quello che le mozioni prevedono, perché vi ricordate che recentemente le organizzazioni sindacali, sulle problematiche di cui anche oggi abbiamo parlato, ci hanno ricordato un ordine del giorno disatteso e a cui non si è dato seguito sul piano di ciò che il dispositivo prevede?

Quindi proprio perché le mozioni abbiano un'efficacia, bisogna stabilire anche dei tempi entro i quali fare le più opportune verifiche, onde appurare in che misura gli adempimenti nella mozione previsti, sono stati in parte attuati e in parte programmati. È con questo spirito che presentiamo questi documenti, preannunciando, in tutti i casi, il nostro voto favorevole alla mozione di oggi.

BRUNO (Fds)

Penso che la mozione sia molto importante e si accompagna per tutte le mozioni e gli ordini del giorno a cui fa riferimento anche il collega Grillo, che gli è sfuggito, per la prima volta, in dieci anni, in nove anni, la mozione approvata a dicembre sulla qualità dei cibi. Si dice che gli è sfuggito, per segnalare che tutte le altre non gli sono sfuggite, quindi è un segno positivo per lui, ovviamente.

Mi sembra molto importante, perché si accompagna alle mozioni che sono state presentate e che erano, alcune, anche quella di fine dicembre, più concentrata sulla qualità del cibo, sugli aspetti dei bandi e cose di questo genere.

Chiederei lo stralcio, non per bocciarlo, ma per approfondirlo in Commissione, del punto n. 2, quello relativo alle Commissioni mense municipali. A me pare che ci sia il rischio di un appesantimento burocratico. Secondo me, bisognerebbe approfondire un po' di più. Perché c'è bisogno sicuramente delle mense dei vari plessi scolastici, sicuramente di qualcosa di cittadino, tenendo conto che se un cibo è indigesto a Sestri, è indigesto anche a Bolzaneto, io penso che sicuramente un punto municipale può essere importante, ma avrei bisogno di discuterne con i Consiglieri di Municipio e il Presidente di Municipio.

Quindi chiedevo se fosse possibile stralciare il secondo punto dell'impegnativa, rimandandolo ad una discussione in una Commissione da fare velocemente, visto che ci sono anche tanti buchi vuoti, compreso venerdì mattina, per esempio, almeno se ho letto bene il calendario.

GUERELLO – PRESIDENTE

Chiede il rinvio in Commissione?

BRUNO (Fds)

Mi sono spiegato male. Ho solo detto che condivido la mozione, però chiedo che il secondo punto sia stralciato, non per bocciarlo, ma per approfondirlo in Commissione, perché a me pare che ci sia il rischio di un appesantimento burocratico.

GUERELLO – PRESIDENTE

Do la parola ai proponenti per vedere cosa ne pensano.

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Intanto ringrazio i Consiglieri per la lettura sempre puntuale.

Il consigliere Grillo, in sostanza, con l'ordine del giorno chiede un aggiornamento al Consiglio comunale entro marzo, non so se la scadenza sia compatibile con i tempi della Giunta, ma questo lo dirà la Giunta. Per me, sia l'ordine del giorno che l'emendamento sono accettabili.

Per quanto riguarda lo stralcio, ragioniamo, nel senso che il significato era quello di rendere più incisiva l'azione delle Commissioni mensa. L'impressione è che laddove le Commissioni mensa hanno un punto di riferimento municipale, quindi un'interfaccia con gli uffici comunali e certe volte anche con le aziende, la gestione del reclamo sia più efficace. Per cui, la nostra proposta era questa.

Se l'Assessore è d'accordo e vuole stralciare, per me non c'è problema, però per discuterla in Commissione e poi riformulare, magari anche con il parere della Giunta, con il parere degli uffici, di chi si occupa di questa cosa, cercando però di delineare una struttura che abbia incisività nel passare dal mugugno alla gestione del reclamo, cioè far sì che quelle che si rivelano forme di cattiva qualità dei pasti, come irregolarità nella puntualità, tutte quelle cose che succedono, che magari sono di poco conto, sono perfezionabili però se è efficiente il sistema di controllo.

Per cui, accetto lo stralcio e poi con i Presidenti ci riaggiorniamo per una ridefinizione. Proporrò un documento per elaborare questo punto specifico.

ASSESSORE BOERO

Cerchiamo di mettere un attimo di ordine, partendo dal fatto che la mozione viene accettata, anzi io credo sia un buon risultato, anche se fatto alle 18:30, dire che, operativa dal 31/12 è stata adottata una determina dirigenziale, esecutiva dal 31, per un bando, naturalmente non si chiama verde, ma si richiama a ridotto impatto ambientale, per gli ultimi quattro lotti. Di conseguenza, abbiamo già applicato quello che la mozione sostanzialmente chiedeva. Quindi ovviamente si accetta e si accetta anche per il futuro, quando altri lotti andranno in gara. Questo è il primo dato.

Per quello che riguarda le altre due indicazioni, sicuramente a me pare che informare il Consiglio sia doveroso, quindi se i proponenti accettano l'emendamento, viene accettato anche dalla Giunta.

Per quello che riguarda invece l'ordine del giorno Grillo, poi sarà il collega Porcile a dire qualcosa.

Per il punto n. 2 dello stralcio, sono d'accordo di evitare le complicazioni burocratiche, però mi permetto di osservare che le linee guida delle Commissioni mensa cittadine, il regolamento delle Commissioni mensa, come si proponeva qui, era quello che in qualche modo gli uffici lavorassero a questo regolamento e poi venissero qui in Commissione, fra l'altro è prevista una Commissione entro marzo 2016, a proporre una soluzione, per far sì che il tutto funzionasse in modo partecipato, ma non burocratico.

Quindi se ci fosse l'accordo, io non stralcerei questa parte, la manterrei accettata, con l'impegno a marzo di venire in quella Commissione che dovrà riferire su tutto, a portare la proposta di queste linee guida che dovrebbero ampliare. Peraltro, io ricordo che le Commissioni municipali sono previste, infatti alcuni Municipi le fanno.

Quello che condivido con il consigliere Bruno, che anzi ringrazio perché aveva già fatto mozioni a dicembre su questo, ne avevamo parlato, è proprio quello di evitare... non possiamo pensare che tutti i Commissari mensa di un Municipio vengano. Facciamo l'assemblea di duecentocinquanta persone, quindi bisognerà prevedere dei meccanismi per cui all'interno delle scuole ci siano dei delegati di Commissioni mensa municipali, che questi poi, a loro volta, partecipino alla Commissione mensa cittadina, per evitare una burocratizzazione.

Come successe nei decreti delegati della scuola, che negli anni Settanta si partì con entusiasmo – lo dico perché ho partecipato – e poi piano piano, siccome i meccanismi erano burocratici, è tutto andato scemando.

Quindi io mi permetterei di suggerire di mantenere questo, con l'impegno però di lavorare, come uffici, a questo che viene chiesto e quindi a marzo, quando ci si rivedrà in Commissione, accettandola, se il Consiglio accetta questa proposta, di venire con queste proposte di modifica e poi, naturalmente, potranno esserci anche le proposte dei Consiglieri di eventuali ulteriori modifiche.

BRUNO (Fds)

Io personalmente eventualmente manterrei lo stralcio e farei una discussione a breve, proprio per evitare quell'ultima parte, se a queste Commissioni mensa ci devono andare i rappresentanti. Mi sembra un momento di approfondimento che potrebbe essere in qualche modo utile. Quindi io manterrei questa situazione, se si riesce a votare. Però, non voglio forzare.

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Se per l'Amministrazione non è un problema burocratico, nel senso che è una proposta già in elaborazione, che comunque verrà portata al Consiglio, l'indirizzo politico non credo che possa ostare in qualche maniera. Se poi, consigliere Bruno, il Consiglio avrà delle osservazioni, forse è più agevole farlo sulla proposta di regolamento.

Quindi ritiro l'accettazione dello stralcio e mantengo la mozione originale, quindi anche il punto n. 2.

BRUNO (Fds)

A questo punto, però, vorrei chiedere se fosse possibile valutare l'integrazione con l'esistente, a mantenere il punto n. 2, ma mettere una formula valutando questa proposta.

Manteniamo il punto n. 2: «a rivedere le linee guida, valutando l'integrazione dell'esistente con...». Inserirei la parola «valutando», visto che stiamo ragionando, che stiamo valutando.

GUERELLO – PRESIDENTE

Quindi integriamo e sostituiamo con «valutando».

SEGUONO TESTI ODG**Ordine del giorno n. 1****Il Consiglio Comunale,**

- Vista la Mozione:

“EDUCAZIONE ALIMENTARE E AMBIENTALE”

- **Rilevato** che nella mozione viene richiamata quella approvata dal Consiglio Comunale in data 8 Settembre 2015;
- **Evidenziato** che contestualmente alla sopra citata Mozione è stato approvato l'allegato O. d. G. disatteso per quanto riguarda il dispositivo;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

A riferire in apposita riunione di Commissione Consiliare entro Marzo 2016 circa i provvedimenti adottati.

Proponente: Grillo (Pdl).

Allegati

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
NELLA SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2015**

OGGETTO: Piano d'Azione comunale sugli acquisti verdi (GPP- Green Public Procurement).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione in oggetto;

- **Rilevato** che la mozione richiama la delibera del Consiglio Comunale n. 93/2010 che ha adottato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, che definisce le politiche energetiche funzionali al perseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti assunti con l'adesione al "Patto dei Sindaci in tema di energia e cambiamento climatico", che prevede, tra le azioni del piano, l'adozione di politiche GPP;
- **Evidenziato** che il Consiglio Comunale nelle sedute del 10 febbraio 2009 e del 9 novembre 2010 ha approvato gli allegati Ordini del Giorno;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione Consiliare entro novembre 2015 circa i provvedimenti adottati riferiti agli allegati Ordini del Giorno.

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 2009**

- b-

IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PROPOSTA N. 00004/2009 DEL 28/01/2009 - ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI" IN TEMA DI ENERGIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO.

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che L'Unione Europea ha individuato nelle città il contesto in cui è maggiormente utile agire per realizzare una riduzione delle emissioni e una diversificazione dei consumi energetici. Le città rappresentano inoltre il luogo ideale per stimolare gli abitanti ad un cambiamento delle abitudini quotidiane in materia ambientale ed energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e del contesto urbano;

EVIDENZIATO che il 29 gennaio 2008 in occasione della Settimana Europea dell'Energia sostenibile, la Commissione Europea ha lanciato il "Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors" (vedi allegato alla delibera) con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO2 del 20% attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire entro 6 mesi alla Commissione Consiliare, in merito ai provvedimenti adottati o programmati.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri Anzalone, Arvigo, Balleari, Basso, Biggi, Bruni, Campora, Cappello, Cecconi, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Farellò, Frega, Fusco, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lo Grasso, Murolo, Pasero, Porcile, Praticò, Scialfa, Tassistro, Vacalebre, Viazzi, Lecce, Malatesta, Nacini, Bernabò Brea, in numero di 41.

Esito della votazione: approvato con 37 voti favorevoli; n. 3 astenuti (P.R.C.: Nacini; Lecce, Malatesta); n. 1 presente non votante (Bernabò Brea).

**ORDINE DEL GIORNO
ACCOLTO COME RACCOMANDAZIONE
NELLA SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 2009**

(allegato ordine del giorno b)

OGGETTO: PROPOSTA N. 00004/2009 DEL 28/01/2009 - ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACT" IN TEMA DI ENERGIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO.

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che gli obiettivi specifici della campagna "Energia sostenibile per l'Europa" sono:

- Aumentare la sensibilizzazione dei responsabili delle decisioni locali, regionali, nazionali ed europee;
- Diffondere le migliori esperienze di sviluppo realizzate nei territori.
- Assicurare un alto livello di sensibilizzazione, comprensione e sostegno dell'opinione pubblica.
- Stimolare il necessario aumento degli investimenti privati nelle tecnologie energetiche sostenibili

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire in apposita Commissione consiliare, programmi e progetti riferiti a quanto in premessa indicato.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
ACCOLTO COME RACCOMANDAZIONE
NELLA SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 2009**

(allegato ordine del giorno b)

OGGETTO: PROPOSTA N. 00004/2009 DEL 28/01/2009 - ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI" IN TEMA DI ENERGIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO.

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che l'Unione Europea ha adottato il 9 marzo 2007 il documento "Energia per un mondo che cambia" impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili all'interno del mix energetico;

EVIDENZIATO inoltre che l'Unione Europea ha riaffermato tali impegni il 23 gennaio 2008 con l'approvazione del Pacchetto Energia- Cambiamento climatico che ha ridefinito il sistema delle quote di emissioni e promosso una diversa ripartizione degli sforzi da intraprendere per adempiere all'impegno comunitario a ridurre le emissioni di gas serra in settori non rientranti nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissione (come i trasporti, l'edilizia, i servizi, i piccoli impianti industriali, l'agricoltura e i rifiuti)

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire in apposita Commissione consiliare, in merito ai provvedimenti adottati o programmati.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 2009**

- C -

IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PROPOSTA N. 00004/2009 DEL 28/01/2009 - ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI" IN TEMA DI ENERGIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO.

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che l'ANCI è da tempo attiva sui temi dello sviluppo sostenibile e delle politiche ambientali nei Comuni italiani, anche realizzando iniziative e azioni di sistema a sostegno dei Comuni maggiormente attivi su queste tematiche;

LA FONDAZIONE ANCI IDEALI, in particolare partner della campagna SEE con il progetto "Dare nuova energia alle città italiane e ai cittadini" si è impegnata a promuovere tra le città l'adesione al Patto dei Sindaci e la partecipazione ad attività di promozione delle tematiche del risparmio energetico attraverso campagne di comunicazione e scambi di buone prassi;

IL COMUNE DI GENOVA, inoltre, è presidente della citata Fondazione ANCI Ideale, cui ha aderito con deliberazione di Giunta comunale n. 42 del 1.2.2008;

ESAMINATO l'allegato patto dei Sindaci;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire entro 6 mesi alla competente Commissione consiliare, in merito all'attività svolta o programmata.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri Anzalone, Arvigo, Balleari, Basso, Biggi, Bruni, Campora, Cappello, Ceconi, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Farello, Frega, Fusco, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lo Grasso, Murolo, Pasero, Porcile, Praticò, Scialfa, Tassistro, Vacalebre, Viazzi, Lecce, Malatesta, Nacini, Bernabò Brea, in numero di 41.

Esito della votazione: approvato con 37 voti favorevoli; n. 3 astenuti (P.R.C.: Nacini; Lecce, Malatesta); n. 1 presente non votante (Bernabò Brea).

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- a -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Evidenziato che con Deliberazione Consiglio Comunale n. 16 del 10/02/2009 ad oggetto "Patto dei Sindaci in tema di energia e cambiamento climatico" è stato disposto:

- di approvare l'adesione del Comune di Genova al "Patto dei Sindaci";
- di approvare l'adesione alla campagna "Energia Sostenibile per l'Europa", supportando le eventuali iniziative dell'A.N.C.I. a sostegno dei Comuni impegnati nella realizzazione degli obiettivi europei.

Sottolineato che nel corso della seduta consiliare sono stati approvati gli allegati "Ordini del giorno";

Constatato che la Giunta non ha provveduto agli adempimenti conseguenti il dispositivo degli stessi;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fornire - entro 3 mesi - una relazione scritta circa gli adempimenti svolti da inviarsi a tutti i Gruppi Consiliari.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi)

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- b -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Sintesi":

"Per quanto riguarda il Bilancio 2010 sono stati previsti:

- €. 2.000.000,00 per la realizzazione di impianti a energia rinnovabile su strutture comunali;
- €. 500.000,00 per cofinanziare con fondi regionali la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici scolastici;
- €. 285.000,00 per il risparmio energetico e l'utilizzo e lo sviluppo di energie rinnovabili e l'effettuazione di campagne di informazione e sensibilizzazione;

L'importo di €. 200.000,00 costituisce risorsa disponibile per gli anni 2011, 2012 e 2013 per il risparmio energetico e l'utilizzo e lo sviluppo di energie rinnovabili e l'effettuazione di campagne di informazione e sensibilizzazione".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Febbraio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, circa gli obiettivi realizzati o programmati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi)

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

-C-

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACT"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Caratterizzazione socioeconomica e territoriale di Genova":

"Abitazioni occupate: 273.807 - Abitazioni non occupate: 28.088.

Genova ha subito, negli ultimi 20 anni, una vera e propria emorragia demografica, con un conseguente invecchiamento progressivo della popolazione residente.

Attualmente la città ha gli stessi abitanti che aveva negli anni '30 e circa il 30% in meno rispetto al massimo rilevato a metà degli anni '70".

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
E LE COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

a promuovere incontri con Enti-Associazioni al fine di elaborare iniziative e progetti finalizzati ad invertire la tendenza rispetto a quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi)

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- d -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACT"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Immigrazione":

"Secondo l'Ufficio di Statistica del Comune di Genova, nell'anno 2008 gli stranieri residenti nel Comune sono 42.744 (20.048 maschi e 22.696 femmine), pari a circa il 7% del totale della popolazione.

Considerando che al 1998 il numero di stranieri era di 12.335, nei dieci anni presi in esame si è assistito all'aumento di circa il 350%".

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
E PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

A promuovere iniziative tese ad approfondire i dati in premessa evidenziati e nel contempo approfondire le procedure relative al rilascio della residenza correlata da certificazioni dimostranti la certezza del posto di lavoro dei richiedenti.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpinò, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- e -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACT"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato,

- alla voce "Assetto Ambiente-Paesaggio - Punti di debolezza":
"Diffusa e pericolosa esposizione al rischio idraulico degli insediamenti urbani e produttivi nel fondovalle (aree inondate ed inondabili).
Vaste aree percorse da fuoco ed esposte al rischio di incendi.
Vaste aree boscate in abbandono.
Vaste aree agrarie in abbandono (terrazzate e non)";
- alla voce "Infrastrutture-Servizi-Sistemi Produttivi - Punti di debolezza":
"Assenza di parcheggi di interscambio, scarsità di parcheggi di insediamento e di pertinenza.
Assenza di spazi verdi in alcuni ambiti urbani ad elevata concentrazione abitativa e produttiva.
Forte ridimensionamento del sistema produttivo industriale.
Debolezza delle attività artigianali.
Forte ridimensionamento della rete dei piccoli esercizi commerciali".

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
E PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

A promuovere incontri di approfondimento circa quanto in premessa evidenziato al fine di individuare obiettivi da realizzarsi prima della chiusura dell'attuale ciclo amministrativo.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- f -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Budget e risorse finanziarie previste per l'attuazione del piano d'azione":

"Il Comune di Genova procederà all'attuazione delle azioni contenute nel presente Piano di Azione con la necessaria gradualità.

Per quanto riguarda le azioni che necessitano di copertura finanziaria, le risorse saranno reperite sia attraverso la partecipazione a bandi europei, ministeriali e regionali, sia attraverso forme di autofinanziamento (ricorso a risorse proprie e accessi al credito).

Saranno valutate dall'Amministrazione Comunale tutte le possibili altre forme di reperimento di risorse finanziarie, ivi comprese: fondi di rotazione, finanziamenti tramite terzi, leasing operativo/capitale, lease back, Esco, partnership pubblico-privata".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire annualmente al Consiglio Comunale, a partire dal Bilancio Previsionale 2011, circa le risorse impegnate e acquisite da Regione, Stato, Comunità Europea, autofinanziamento.

Proponente: Grillo.G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozziò, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Paserò, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Paserò); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

-g-

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Genova Smart-city - Affinità con il Patto dei Sindaci":

"Il Progetto "Genova Smart City" si pone un obiettivo di crescita sostenibile che comporti:

- sviluppo delle imprese e dei posti di lavoro – Il Progetto "Genova Smart City" comporterà il rafforzamento e l'incremento delle migliaia di posti di lavoro già presenti nel comparto; aumenterà inoltre l'attrattività per gli investitori stranieri e porterà alle imprese legati ai temi delle alte tecnologie ed energie sostenibili a essere protagonisti del processo e ad un ampliamento del mercato di riferimento.
- si innescherà un circolo virtuoso ed il binomio ricerca-industria stimolerà l'apertura internazionale e l'arrivo di ricercatori stranieri verso Genova, centro della conoscenza e dell'eccellenza tecnologica avanzata.
- la creazione di una città attraente per lo studio e lo sviluppo dei saperi e delle competenze tecnologiche, in particolare con risultati applicativi concreti, porterà ad un *brain gain* di contrasto al *brain drain*, e consentendo ai nostri giovani di mettere la loro intelligenza e conoscenza a servizio di una crescita sostenibile ed alla creazione di posti di lavoro qualificati".

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
E PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

A riferire - entro Febbraio 2011 - in apposite riunioni di Commissioni Consiliari, proposte e progetti da attuarsi entro la conclusione dell'attuale ciclo amministrativo.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

-h-

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Impianti di risalita":

"Impianto di risalita di Quezzi - L'opera in oggetto consiste nella realizzazione di un ascensore inclinato per il trasporto pubblico di persone da Via Pinetti a Via Fontanarossa nel Comune di Genova, zona Quezzi (zona popolare densamente abitata). Il tracciato dell'impianto prevede un dislivello di mt. 75,85 raggiunto attraverso un cambio di livelletta da 44.13° a 30.33°, con un raggio di curvatura di circa mm. 199.000. E' prevista la realizzazione di due stazioni e di una fermata intermedia: la stazione di partenza inferiore è situata in prossimità dell'imbocco ovest della ex-galleria di rifugio antiaereo sita in Via Pinetti. L'impianto prevede la realizzazione di due stazioni e di una fermata intermedia. Stazione di Via Pinetti: stazione inferiore. Fermata di Via Portazza: intermedia. Stazione di Via Fontanarossa: stazione superiore".

Evidenziato che per l'obiettivo sopra richiamato il Consiglio Comunale, a partire dal 2005 sino al 2010, ha approvato numerosi "Ordini del giorno"

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Dicembre 2010 - alla competente Commissione Consiliare, o in subordine ai Gruppi Consiliari, in merito agli adempimenti svolti o programmati, tempi previsti per realizzare l'ascensore inclinato di Quezzi.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

-i-

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACT"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Prolungamento linea metropolitana":

"L'apertura della tratta De Ferrari-Brignole intende agevolare l'interscambio per i passeggeri diretti o provenienti alla stazione ferroviaria, assorbendo una quota parte degli spostamenti che dalla stazione sono rivolti al centro cittadino. I successivi ampliamenti della tratta ipotizzati nella soluzione a lungo termine costituiranno un'ulteriore convenienza nell'utilizzo della fermata Brignole, che collegherà il Levante con la Valpolcevera. L'inaugurazione della stazione di Brignole, prevista per il 2010, è stata posticipata per fatti tecnici imprevisti occorsi in corso d'opera".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Febbraio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, i tempi previsti per l'ultimazione dei lavori.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

-1-

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Grandi interventi infrastrutturali":

- "Gronda autostradale.
- Riqualificazione nodo autostradale/portuale di San Benigno.
- Tunnel sub-portuale".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Febbraio 2011 - in apposite riunioni di Commissioni Consiliari, circa lo stato di attuazione dei progetti in premessa richiamati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

-m-

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Ciclabilità":

"In coerenza con quanto già previsto nella prima fase di realizzazione, così come previsto nel Piano Urbano della Mobilità. La seconda fase di promozione dell'uso della bicicletta a Genova sarà realizzata attraverso nuovi itinerari ciclabili e nuovi ciclo-posteggi, posizionati secondo le direttrici preferenziali del lungomare di levante, in accordo con quanto previsto dal Piano Urbano della Mobilità".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Febbraio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, circa la realizzazione delle piste ciclabili previste nel Piano Urbano della Mobilità Urbana.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

-n -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Riavviamento dell'impianto idroelettrico di Torre Quezzi":

"L'impianto idroelettrico di Torre Quezzi tratta le acque provenienti dall'invaso di Valnoci, che alimentano la rete dell'acquedotto genovese. E' stato disattivato qualche anno fa e tuttora rimane non operante. Al fine di incrementare lo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia disponibili nel territorio del Comune di Genova, tale impianto verrà riavviato mediante l'installazione di un nuovo gruppo turbina-alternatore. Il riavviamento è previsto nell'arco temporale compreso tra il 2011 ed il 2014. Soggetti promotori: Mediterranea delle Acque S.p.a."

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Febbraio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, i tempi previsti per realizzare l'intervento in premessa richiamato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

-0-

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACT"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Potenziamento impianto di produzione di energia da biogas presso la discarica di Monte Scarpino":

"Al fine di migliorare nel tempo lo sfruttamento delle energie rinnovabili disponibili nel territorio del Comune di Genova, l'impianto di produzione di energia da biogas presso la discarica di Monte Scarpino sarà potenziato attraverso l'aggiunta di un gruppo di potenza ai sei già presenti. Fasi: 1. Sviluppo del progetto, 2. Ottenimento delle autorizzazioni necessarie da parte degli Enti preposti, 3. Affidamento dei lavori, 4. Esecuzione del progetto, 5. Collaudo e messa in opera dell'impianto. La Società A.M.I.U. S.p.a. provvederà con risorse proprie al finanziamento dell'intervento, che sarà ripagato dai ricavi della cessione di energia elettrica alla rete".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Aprile 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito ai tempi previsti per avviare l'opera.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- P -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture di alcune scuole":

"L'azione prevede la realizzazione sulle coperture di 13 scuole di proprietà comunale di impianti fotovoltaici. Gli edifici scolastici coinvolti sono i seguenti:

Volta/Gramsci	Via Mario Boeddu, 9
Ball	Via Costa dei Ratti, 6°
San Gottardo	Via Giulia De Vincenzi, 1
Caffaro	Via Gaz, 3
Perasso	Salita Superiore Noce, 78
Anna Frank	Piazza P. Valery, 9
Nazario Sauro	Corso Italia, 1A
Asilo Calamandrei	Via Calamandrei, 57A
Canepa	Via Pissapaola, 48
Ansaldo/Voltri2	Via Calamandrei, 57
Don Orenco	Via Coni Zugna, 2
De Amicis/Foscolo	Piazzale Pallavicini, 6-6A
Merello	Corso Galilei, 7

La realizzazione di tali impianti sarà finanziata per quasi l'80% dalla regione Liguria, per un ammontare complessivo di €. 1.000.000,00. Il Comune di Genova cofinanzierà i progetti con proprie risorse per un ammontare complessivo di €. 514.173,59, come stabilito dalla Delibera di Giunta Comunale n° 346 del 15.10.2010".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Aprile 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito ai progetti predisposti ed ai tempi previsti per la realizzazione degli obiettivi.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- 9 -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Installazione di un parco eolico da 12 pale e 18 MW all'interno del territorio del Comune di Genova";

"L'obiettivo dell'azione è lo sfruttamento di una fonte energetica rinnovabile come quella eolica dalla quale produrre energia elettrica pulita. Permettendo, quindi, di ridurre la produzione elettrica da combustibili fossili e, di conseguenza, consentendo una riduzione delle emissioni in atmosfera di CO₂. Poiché non esistono ancora, ad oggi, vere e proprie centrali eoliche sul territorio genovese, la realizzazione di un parco eolico può risultare significativa, anche in un'ottica di esempio ed incentivazione verso altre iniziative. Nella localizzazione si dovrà tenere conto dei vincoli di idoneità propri del territorio genovese. Fasi: 1. Definizione del sito di insediamento, 2. Definizione della tecnologia e del progetto preliminare dell'impianto, 3. Indizione di un bando di gara per la costruzione e la gestione tecnica dell'impianto, 4. Realizzazione dell'impianto, 5. Esercizio dell'impianto con l'attivazione di un circuito informativo rivolto alle scuole e alla popolazione. Le fasi da 1 a 3 sono da esaurirsi entro il 2012. Si procederà mediante *project financing*. Il concessionario pagherà un canone e godrà del diritto di sfruttamento per un congruo numero di anni. Il costo dell'investimento da parte del concessionario verrà ripagato dai ricavi della vendita di energia elettrica. Il canone può essere reinvestito in azioni per la riduzione delle emissioni di CO₂".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Ottobre 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, circa gli adempimenti svolti ed in particolare sulle fasi da 1 a 3.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Ceconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- R -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACT"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Accordo con Enel per la realizzazione di impianti eolici e solari":

"Con Delibera di Giunta n. 280/2008 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa tra il Comune di Genova ed Enel S.p.a. avente quale scopo la creazione di una collaborazione fra questi due attori importanti a livello locale nel campo delle energie rinnovabili per la realizzazione di impianti eolici e solari. Descrizione dell'azione: Individuazione dei siti in cui costruire tali impianti, elaborazione di progetti preliminari, contemporanea approvazione da parte della Giunta Comunale dei progetti preliminari, realizzazione degli impianti. Per la realizzazione degli impianti eolici e solari potrebbero essere necessari dai 6 agli 8 mesi".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Febbraio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito agli adempimenti svolti dopo l'avvenuta sottoscrizione del Protocollo di intesa con Enel ed i progetti previsti in realizzazione in questo ciclo amministrativo.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- S -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Realizzazione di un impianto per il trattamento e recupero energetico della frazione residua degli RSU post raccolta differenziata":

"Gli obiettivi dell'azione sono la riduzione della produzione dei rifiuti solidi urbani ed un aumento della percentuale raccolta in maniera differenziata. Attraverso l'individuazione e realizzazione di nuove isole ecologiche e nuovi impianti di compostaggio e digestione anaerobica della frazione organica degli RSU raccolti in modo differenziato è possibile ottenere *compost* di qualità e produrre energia da una fonte rinnovabile quale il biogas da rifiuti".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Aprile 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito alla localizzazione delle nuove isole ecologiche e nuovi impianti di compostaggio e tempi previsti per la realizzazione degli obiettivi.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- T -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACT"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Realizzazione di un impianto dimostrativo solare termodinamico per la generazione di energia elettrica":

- "L'obiettivo dell'azione è la realizzazione di un impianto pilota di piccola potenza a scopo dimostrativo, che possa diffondere tra la popolazione e le aziende la consapevolezza circa il possibile impiego del solare termodinamico per la generazione di energia elettrica distribuita. L'impianto avrà come scopo prevalentemente quello informativo e sarà collegato ad iniziative di comunicazione e formazione nell'ambito delle nuove tecnologie per la produzione di energia elettrica da rinnovabile. Potrà essere utilizzato come polo di diffusione delle conoscenze attraverso azioni mirate alle scuole e alla popolazione.

Sottoazioni:

- 1 - Definizione del sito di insediamento,
- 2 - Definizione della tecnologia e del progetto preliminare dell'impianto,
- 3 - Indizione di un bando di gara per la costruzione e la gestione tecnica dell'impianto,
- 4 - Realizzazione dell'impianto,
- 5 - Indizione di un bando di gara per la gestione culturale del sito,
- 6 - Esercizio dell'impianto con l'attivazione di un circuito informativo rivolto alle scuole e alla popolazione".

Valutazioni e strategie finanziarie:

- l'azione può essere finanziata dalle aziende coinvolte mediante la finanza di progetto.
- può inoltre essere finanziata mediante finanziamenti statali ed europei per l'innovazione nel campo delle fonti rinnovabili.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire - entro Ottobre 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito agli adempimenti svolti circa gli obiettivi in premessa richiamati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- u -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Osservatorio dell'Energia":

"Ritenuto necessario istituire uno spazio di confronto, che incroci e integri i dati di consumo energetico e le azioni svolte al risparmio energetico, si è pensato di istituire un Osservatorio che possa mettere insieme le idee e le competenze sulla riduzione dell'emissione dei gas serra in modo coordinato fra i vari interessati. L'Osservatorio è un organismo consultivo e propositivo con la funzione di creare un gruppo istituzionalizzato che possa svolgere funzione di raccordo tra tutti gli enti/uffici interessati per mettere a sistema le informazioni esistenti, allo scopo di ottenere un'ottica il più possibile unitaria dell'analisi dei singoli problemi e nel suggerire eventuali soluzioni o misure di miglioramento".

Rilevato inoltre dall'Allegato, alla voce "Consulta Energia":

"Ritenuto necessario istituire uno spazio di confronto, che incroci e integri i dati di consumo energetico e le azioni svolte al risparmio e tenuto conto che è necessario valorizzare la funzione sociale delle associazioni, si è pensato di istituire una Consulta che possa avvalersi delle proposte e dei suggerimenti delle associazioni e degli utenti nell'esercizio delle proprie competenze istituzionali, al fine di conseguire la maggior efficacia ed efficienza nei servizi pubblici locali nell'ambito degli obiettivi fissati dal "Patto dei Sindaci".

La Consulta potrà:

- formulare proposte in ordine all'attuazione di politiche, progetti e azioni d'interesse dei cittadini, se riconducibili ai possibili ambiti di intervento dell'Ente;
- proporre la partecipazione del Comune ai fini della realizzazione di progetti, azioni ed iniziative in genere, promosse dalle Associazioni in forma congiunta o singola, costituire gruppi di lavoro tematici coordinati da un responsabile che riferisce alla Consulta;
- promuovere la realizzazione di studi, analisi e ricerche di interesse dei cittadini.

Le Associazioni interessate saranno chiamate a firmare un "Protocollo di relazioni" al fine di concordare gli obiettivi generali della Consulta. Dopo l'approvazione del protocollo in tempi brevi il Comune dovrà deliberare l'istituzione della Consulta e approvare il relativo disciplinare".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA.

A riferire - entro Giugno 2011 - alla competente Commissione Consiliare, in merito all'avvenuta costituzione dell'Osservatorio e della Consulta ed alla eventuale sottoscrizione per la Consulta Energia del Protocollo di intesa con le Associazioni.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 12 gennaio 2016

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- v -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

VISTI in particolare gli aspetti legati all'installazione di impianti eolici per la produzione di energia;

VISTA la deliberazione n. 3/2009 approvata dal Consiglio Regionale Assemblea Legislativa della Liguria avente ad oggetto: " Aggiornamento degli obiettivi del piano energetico ambientale regionale ligure – PEARL – per l'energia eolica;

CONSIDERATO CHE nella stessa viene effettuata una mappatura delle aree non idonee alla collocazione di impianti eolici di tipo industriale e **CHE** tra queste aree sono indicate quelle: "di presenza di avifauna e chiroterofauna tutelata a livello comunitario, nazionale e regionale, con riferimento a aree parco, SIC, ZPS, rotte migratorie riconosciute e connessioni ecologiche della rete natura 2000, funzionali alla conservazione diretta e/o indiretta (tramite la tutela dell'habitat) delle stesse specie;

PRESO ATTO che sempre nella suddetta deliberazione si afferma che: "la rotta migratoria, nonché i punti di passo rilevanti, sono intesi in termini di tutela come un corridoio di ampiezza da valutarsi caso per caso sulla base di dati disponibili ovvero allo scopo specificamente acquisiti.

VISTI gli studi e i pareri dell'Università di Genova DIPTERIS (Dipartimento di studio del territorio e sue risorse) e dell'ISPRA (Istituto superiore di protezione e ricerca ambientale) i quali unanimemente concordano sull'affermare che: " i tracciati lineari che individuano le rotte migratorie, nonché i riferimenti puntuali a punti di passo, devono essere intesi a tutela di una fascia di rispetto di ampiezza variabile da 2 a 4 km

CONSIDERATO CHE diversi Comuni della Liguria si sono attivati con azioni tese alla tutela dell'avifauna dall'impatto con gli impianti eolici istituendo aree di rispetto dai corridoi di migrazione all'interno dei quali non possono essere installati tali impianti

VISTA la mappa delle aree non idonee, delle rotte migratorie e dei punti di passo rilevanti ricadenti nel territorio del Comune di Genova,

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A non autorizzare l'installazione di impianti eolici di tipo industriale a distanza inferiore a 4 km dalle rotte di migrazione e dai punti di passo rilevanti per l'avifauna ricadenti nel territorio del Comune di Genova.

Proponente: Piana (L.N.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

**MOZIONE APPROVATA
ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2015**

OGGETTO: Piano d'Azione comunale sugli acquisti verdi (GPP- Green Public Procurement).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- gli acquisti della Pubblica amministrazione muovono vari settori economici, con un impatto economico pari a circa il 17% del Pil;
- il GPP (Green Public Procurement - Acquisti Pubblici Verdi) è definito dalla Commissione come "L'approccio in base al quale le Amministrazioni pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente, lungo l'intero ciclo di vita";
- le politiche di Green Public Procurement (GPP) costituiscono uno degli strumenti principali a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni per l'adozione di misure di contenimento dell'impatto ambientale dei processi di produzione di beni e servizi e quindi il perseguimento di precisi obiettivi ambientali (efficienza e risparmio di energia e risorse naturali, con contrazione delle emissioni climalteranti e della produzione di rifiuti) attraverso l'applicazione di analisi dei fabbisogni, la definizione degli obiettivi di qualità ambientale, l'individuazione di funzioni competenti e di interventi di formazione e di monitoraggio applicati a vari settori merceologici;
- la promozione dei GPP all'interno degli Enti Locali, muove dal presupposto che l'Ente Locale può giocare un importante ruolo, di traino e guida per orientare modalità di produzione, distribuzione e consumo verso la razionalizzazione della spesa e l'innovazione in campo ambientale;
- il DM 11 aprile 2008, aggiornato successivamente con DM 10 aprile 2013, ha introdotto nel nostro Paese il Piano d'Azione Nazionale per il GPP (detto PAN GPP) in ottemperanza alle indicazioni della Commissione Europea, contenute nella Comunicazione 2003/302, in cui si invitano "gli Stati membri a dotarsi di piani d'azione accessibili al pubblico per l'integrazione delle esigenze ambientali negli appalti pubblici";

- il PAN GPP rinvia a successivi decreti attuativi, emanati dal Ministero dell'Ambiente e per la tutela del territorio e del mare, per l'individuazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) da inserire nei bandi di gara della Pubblica amministrazione per l'acquisto di prodotti e servizi in varie categorie merceologiche (arredi, edilizia, gestione dei rifiuti, servizi urbani e al territorio, servizi energetici, elettronica, prodotti tessili e calzature, cancelleria, ristorazione, servizi di gestione degli edifici, trasporti);

- il PAN GPP rinvia ai successivi decreti attuativi, emanati dal Ministero dell'Ambiente e per la tutela del territorio e del mare, per l'individuazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) da inserire nei bandi di gara della Pubblica Amministrazione per l'acquisto di prodotti e servizi in varie categorie merceologiche (arredi, edilizia, gestione dei rifiuti, servizi urbani e al territorio, servizi energetici, elettronica, prodotti tessili e calzature, cancelleria, ristorazione, servizi di gestione degli edifici, trasporti);

- i CAM (Criteri Ambientali Minimi) sono improntati ai principi proposti dalla Commissione Europea e agevolano il lavoro delle stazioni appaltanti che vogliano adottare o implementare pratiche di GPP ed essere in linea con i principi del PAN (Piano Azione Nazionale per gli acquisti verdi), adottando nei propri capitolati le caratteristiche ambientali utili a classificare come "verde" la fornitura o l'affidamento cui si riferiscono e i mezzi di verifica di conformità delle offerte pervenute ai requisiti ambientali richiesti;

- il Ministero dell'Ambiente e per la tutela del territorio e del mare ha già approvato e pubblicato diversi CAM – relativi a carta in risme, ammendanti, prodotti tessili, arredi per ufficio, Illuminazione pubblica, IT prodotti elettronici, servizi di ristorazione e acquisto derrate alimentari, serramenti, servizi energetici (raffrescamento/riscaldamento, forza motrice ed illuminazione di edifici), veicoli su strada, servizi di pulizia, carta per copia e carta grafica, acquisto piante ornamentali, toner, gestione dei rifiuti urbani, arredo urbano e criteri sociali – che individuano i criteri ambientali, di base e premianti, da inserire negli appalti pubblici;

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella Relazione di Accompagnamento del 3 Febbraio 2015 al Collegato Ambientale, afferma che "Il prezzo dei prodotti con caratteristiche ambientali non è di norma superiore a prodotti che ne sono privi e, soprattutto, le caratteristiche di qualità ambientale dei prodotti conformi ai CAM rende possibile posticipare nuovi acquisti, facilitare il recupero del prodotto a fine vita ed il reimpiego nei cicli economici, nonché promuovere la trasformazione dei rifiuti in risorsa" e che "l'architettura dei criteri ambientali minimi e gli stessi requisiti avranno l'effetto di razionalizzare la spesa pubblica e migliorare l'allocazione delle risorse finanziarie pubbliche, sia in via diretta che per i benefici complessivi che ne deriveranno per l'intero sistema economico";

- la Regione Liguria è tra le regioni in prima fila nelle politiche di sostenibilità ambientale e ha dimostrato particolare attenzione riguardo il tema del Green

Public Procurement, creando una rete regionale per il GPP per la sensibilizzazione, il coinvolgimento dei decisori politici, la formazione ed il supporto metodologico agli addetti agli acquisti e ai bandi pubblici, con l'obiettivo di diffondere indicazioni chiare e strumenti che consentano di inserire nella scelta dell'offerta più vantaggiosa criteri di sostenibilità economica; a tal fine con la legge regionale n.31 del 2007 la Regione Liguria impone ai soggetti pubblici e ai concessionari dei pubblici servizi, con l'eccezione dei Comuni con popolazione residente inferiore a 2000 abitanti, di dotarsi di un Piano d'azione sul GPP di durata triennale, finalizzato alla definizione di un programma operativo per l'introduzione, nelle procedure di acquisto di forniture, beni e servizi, dei criteri ambientali identificati con delibera di giunta regionale n. 672/2011 "Promozione del Green Public Procurement - GPP - Acquisti Verdi nelle Pubbliche Amministrazioni.";

- con il dgr. n. 787/2012 la Regione Liguria si è dotata di un modello regionale per il Piano triennale degli Acquisti Verdi, con cui vengono fornite indicazioni operative agli Enti Locali liguri su come formulare un Piano d'Azione triennale sul GPP, al fine di pianificare le azioni necessarie per la razionalizzazione dei fabbisogni dell'Ente e programmare le procedure per poter introdurre i criteri ecologici in fase d'acquisto di prodotti/servizi. Ad oggi sono 41 i comuni liguri (37% del totale) che si sono dotati del Piano triennale previsto dalla l.r. 31/2007, attraverso il quale vengono programmati i futuri acquisti prendendo in considerazione prioritariamente la razionalizzazione dei fabbisogni dell'ente e l'introduzione dei criteri ecologici in fase di acquisto; a tal fine vengono individuate le categorie di beni e servizi, i relativi criteri ambientali e un sistema di monitoraggio in grado di aiutare tutte le amministrazioni nella realizzazione degli obiettivi ambientali e di spesa;

- il Comune di Genova con D.C.C. 93/2010 ha adottato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, che definisce le politiche energetiche funzionali al perseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti assunti con l'adesione al "Patto dei Sindaci in tema di energia e cambiamento climatico", che prevede, tra le azioni del piano, l'adozione di politiche di GPP;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad adottare e rendere immediatamente operativo un "Piano d'Azione per gli Acquisti verdi comunale", secondo le indicazioni della L.R. 31/2007 e le linee guida contenute nel dgr n.787/2012 per l'acquisizione di forniture, beni e servizi, al fine di agevolare l'adozione dei Criteri Ambientali Minimi in tutti gli appalti pubblici;

- ad estendere, con adeguati provvedimenti, la politica di GPP anche alle Aziende partecipate del Comune;

Proponenti: Nicoletta, Pignone (LISTA DORIA)

Emendamento n. 1**EMENDAMENTO ALLA MOZIONE****“EDUCAZIONE ALIMENTARE E AMBIENTALE”*****PROPOSTA DI EMENDAMENTO***

All'impegnativa aggiungere il capoverso:

“informare il Consiglio Comunale entro Giugno 2016 circa i provvedimenti adottati e quelli programmati”.

Proponente: Grillo (Pdl).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 alla mozione n. 81 del 04/12/2015: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della mozione n. 81 del 04/12/2015 emendata e modificata: approvata con 19 voti favorevoli, 1 astenuto (Balleari: Pdl).

XVII

MOZIONE N. 85 DEL 24/12/2015 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI BRUNO E PASTORINO: «PROGETTO
POLITICHE DI SVILUPPO RURALE IN
VALPOLCEVERA».

Il Consiglio Comunale

premesso che in Valpolcevera alcuni soggetti hanno elaborato il progetto "Politiche di sviluppo rurale in Valpolcevera", che prevede:

- coinvolgimento dei portatori di interesse: Comuni e Municipio della Valpolcevera, associazioni dei coltivatori, associazioni dei consumatori, gruppi di acquisto solidale (GAS), altre associazioni, scuole, università, addetti alla ristorazione collettiva; possibilmente i Comuni interessati e la Regione Liguria;
- iniziative di tipo informativo, culturale e di "marketing sociale" nei diversi Comuni e Municipi del territorio, al fine di creare nella popolazione una maggior consapevolezza delle importanti funzioni sociali e di difesa del territorio e, d'altra parte, dei rischi per la salute e la sicurezza alimentare e dei rischi di tipo idrogeologico connessi con l'abbandono di questa attività;
- iniziative concrete di sostegno alle attività dell'agricoltura contadina, mirate a rendere economicamente sostenibili tali attività, attraverso agevolazioni alla produzione e alla distribuzione dei suoi prodotti;

tenuto conto che le proposte sopra accennate non riguardano solo la Valpolcevera, ma anche molte altre zone rurali della nostra città;

considerato che le finalità generali sono:

migliorare la sicurezza alimentare e la salute della popolazione della Valpolcevera e creare nuove opportunità di lavoro per i giovani;

contribuire alla riduzione del rischio idrogeologico del territorio della Valpolcevera;

mentre gli **obiettivi specifici** sono:

migliorare la conoscenza dell'agricoltura contadina e dei meccanismi di distribuzione dei suoi prodotti nel territorio della Valpolcevera;

favorire l'incontro fra l'offerta dei prodotti dell'agricoltura contadina e la domanda potenziale di tali prodotti in Valpolcevera;

favorire la sostenibilità economica delle attività di agricoltura contadina in Valpolcevera;

sottolineato come un primo censimento delle attività agricole esistenti nel territorio della Valpolcevera risulta segnalare la presenza di circa 250 operatori;

**Impegna Sindaco e Giunta, sull'esempio della Valpocevera,
di concerto con Regione Liguria a**

appoggiare tale iniziativa in vista dell'eventuale utilizzo in questi contesti di prodotti provenienti dall'agricoltura biologica o dall'agricoltura contadina "di prossimità", sia nei servizi di ristorazione che nelle mense scolastiche del territorio, favorendo la nascita di GAS (gruppi di acquisto solidale) presenti nel territorio e ponendo le basi per la creazione di mercati a chilometro zero;

eseguire uno studio di fattibilità relativo all'implementazione di sistemi di garanzia partecipata (SGP) per la certificazione della qualità e della salubrità dei prodotti dell'agricoltura contadina;

accompagnare percorsi di "denominazione comunale di origine" o De. C. O (legge 142 dell'8 giugno 1990) per l'attribuzione di un marchio di garanzia a prodotti aventi adeguate caratteristiche di qualità e tipicità;

sostenere la creazione di reti di impresa fra piccoli produttori dell'agricoltura contadina, di modo che l'offerta dei prodotti possa avere le necessarie caratteristiche di qualità, regolarità di fornitura, efficienza dei sistemi di distribuzione;

verificare la possibilità di introdurre agevolazioni (in particolare fiscali) per quei negozi che destinano una parte del loro spazio alla vendita di prodotti locali, in considerazione del fatto che i piccoli negozi, soprattutto quelli di montagna, che resistono alla concorrenza dei grandi magazzini, sono da salvaguardare, in quanto costituiscono un vero presidio sul territorio contro lo spopolamento delle zone rurali.

Proponenti: Bruno (F.D.S.), Pastorino (S.E.L.)

BRUNO (Fds)

In Valpolcevera c'è una rete di associazioni e privati, che stanno lavorando per lo sviluppo rurale, agricolo della Valpolcevera e ha censito dalle cento alle duecento personalità, associazioni, o anche individui, che stanno lavorando sull'agricoltura che si potrebbe dire, con parole d'oggi, a chilometro zero.

È una cosa importante sia per un minimo di recupero dell'agricoltura locale ed è molto importante per il presidio idrogeologico del territorio.

Per questo motivo, la mozione chiede di appoggiare queste iniziative, sostenere la creazione delle reti di impresa dei piccoli produttori e verificare possibilità di agevolazioni per quei negozi che dedicano parte del loro spazio alla vendita di prodotti locali.

GRILLO (Pdl)

Ho rilevato dalla stampa del dicembre 2015, quindi molto recentemente, le dichiarazioni dell'assessore regionale all'agricoltura, il quale ha affermato: «Il 14 dicembre 2015 la Giunta licenzierà quattro bandi finalizzati a raccogliere informazioni relative ai progetti giovani imprenditori agricoli, specificando una disponibilità finanziaria di 14 milioni; investimenti per migliorare le aziende, con una disponibilità di 84 milioni; per danni subiti dalle alluvioni, 13 milioni; per la costituzione di gruppi di azione locale.

L'assessore regionale poi evidenzia che sta raccogliendo informazioni e proposte, prima di fare i bandi, il tutto finalizzato a rinegoziare con l'Unione europea, il piano di sviluppo rurale in agricoltura e i parametri, quelli attuali, dice, rendono difficili per i liguri, l'accesso ai finanziamenti. E cita come esempio che per gli uliveti, oggi sono previste dimensioni di sei ettari. Quindi a livello regionale pochissime aziende di queste dimensioni potrebbero essere ammesse ai finanziamenti.

Ciò detto – torno a ripetere, sono notizie raccolte dalla stampa – proponiamo di audire in sede di Commissione consiliare l'assessore regionale all'agricoltura, al fine di acquisire notizie rispetto alla politica regionale sulle problematiche dell'agricoltura, ovviamente condividendo il testo della mozione.

Poi, c'è un emendamento che propone, rispetto all'ultimo capoverso della mozione che cita: «Verificare la possibilità di introdurre agevolazioni» questo si rivolge ovviamente alla Giunta, di concerto con la Regione, noi proponiamo, come emendamento, di anticipare su questo capoverso: «Specificare con il bilancio previsionale 2016 ipotesi concrete di agevolazioni», perché la mozione è approvabile, però se non diamo una scadenza entro la quale verificare in che misura è possibile acquisire queste agevolazioni, corriamo il rischio che resti meramente un'intenzione, senza nessuna concreta possibilità di verificare in che misura questo si può concretizzare.

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Ringrazio il proponente per l'argomento. Mi sembra che la proposta riguardi un tema molto importante e sarebbe interessante per il Consiglio comunale conoscere anche questi progetti di sviluppo rurale. Per cui, propongo al consigliere Bruno di rimandare la discussione e la votazione della mozione a dopo un confronto, un approfondimento in Commissione.

GRILLO (Pdl)

Nel caso la proposta della collega Nicoella sia accolta dai proponenti – e io la condivido – proporrei di cercare di audire in Commissione anche l'assessore regionale, per avere notizie che riguardano la mozione, ma anche il mio ordine del giorno.

BRUNO (Fds)

Direi che noi siamo d'accordo, anche per dare maggiore approfondimento e dignità alla mozione stessa. Quindi va bene.

GUERELLO – PRESIDENTE

I proponenti rinviando questa mozione in una Commissione. Per cui, i lavori di oggi sono terminati. Buona serata a tutti.

Alle ore 18.50 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

12 GENNAIO 2016

GUERELLO – PRESIDENTE	2
I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «PAVENTATO SPOSTAMENTO DEGLI UFFICI SCOLASTICI DAL MUNICIPIO VALPOLCEVERA A PONTEDECIMO»	2
ANZALONE (Gruppo misto)	2
ASSESSORE BOERO	3
ANZALONE (Gruppo misto)	3
II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «DOPO LA CHIUSURA PER I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TEATRO DEL PONENTE, QUALI LE PREVISIONI DI RIAPERTURA?»	4
PANDOLFO (Pd)	4
ASSESSORE SIBILLA	4
PANDOLFO (Pd)	6
III INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «NOTIZIE SULL'ACCORDO CON DERRIK PER L'UTILIZZO DELL'AREA AEROPORTUALE (ACCORDO SCADUTO IL 31/12/2015). A CHE PUNTO SONO I LAVORI DELLA GALLERIA BORZOLI/ERZELLI? E QUANDO DOVREBBERO FINIRE?»	6
BRUNO (Fds)	6
ASSESSORE BERNINI	6
BRUNO (Fds)	8
IV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ART. 54 SU GRAVE FATTO ACCADUTO AL CAMPO NOMADI BOLZANETO»	8
GUERELLO – PRESIDENTE	8
V INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE REPETTO: «DELUCIDAZIONI IN MERITO ALLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SEMAFORICI IN VIA FIESCHI/PIAZZA DANTE, VIA POZZO (ALTEZZA POSTE), CORSO DE STEFANIS/VIA MONTICELLI»	8
REPETTO (Udc)	8
ASSESSORE DAGNINO	9
REPETTO (Udc)	9
VI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «CARCASSE DI AUTO E MOTO ABBANDONATE IN CITTÀ. A QUANDO UNA RIMOZIONE PROGRAMMATA ED EFFICACE?»	10
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	10
ASSESSORE FIORINI	10
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	11
VII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA BURLANDO: «EVENTO 101 VIOLONCELLISTI PER GENOVA E PROBLEMATICHE ACUSTICHE»	12
BURLANDO (Movimento 5 stelle)	12

ASSESSORE SIBILLA	12
BURLANDO (Movimento 5 stelle).....	14
VIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO: «MODIFICHE AL POR DI PRÀ. MANCATO ABBATTIMENTO DEL RUDERE IN CUI ERA UBICATA L'EX PIZZERIA SAN PIETRO ED EDIFICAZIONE DI UN MURO DA PIAZZA BIGNAMI A VIA TAGGIA».	14
PASTORINO (Sel).....	14
ASSESSORE CRIVELLO.....	14
PASTORINO (Sel).....	16
IX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE NELL'AMBITO DEL TERRITORIO COMUNALE DI ALCUNE TIPOLOGIE DI VEICOLI A PARTIRE DAL 01/02/2016, COME DA ORDINANZA 2015/446 DEL 30/12/2015».	16
VILLA (Pd).....	16
ASSESSORE PORCILE	19
VILLA (Pd).....	20
X INFORMATIVA DEL SINDACO SU QUESTIONE ILVA.	21
GUERELLO – PRESIDENTE.....	21
SINDACO DORIA	21
PIANA (Lega Nord Liguria)	25
FARELLO (Pd).....	26
ANZALONE (Gruppo misto)	29
LAURO (Pdl).....	30
GUERELLO – PRESIDENTE.....	31
SINDACO DORIA	31
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	33
GUERELLO – PRESIDENTE.....	33
XI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'ILVA.	33
GUERELLO – PRESIDENTE.....	33
XII DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI CONSIGLIERI LODI, PIANA, BALLEARI, MUSCARÀ, LAURO: «AGGRESSIONE PENSIONATO DA PARTE DI ROM E PROBLEMATICHE CAMPO NOMADI».	36
LODI (Pd)	36
PIANA (Lega Nord Liguria)	37
BALLEARI (Pdl)	38
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)	40
LAURO (Pdl).....	41
GUERELLO – PRESIDENTE.....	42
SINDACO DORIA	43
GUERELLO – PRESIDENTE.....	45
ASSESSORE BERNINI	45
GUERELLO – PRESIDENTE.....	46
ASSESSORE FIORINI.....	46
GUERELLO – PRESIDENTE.....	48
ASSESSORE FIORINI.....	48
GUERELLO – PRESIDENTE.....	48
ASSESSORE FIORINI.....	48
GUERELLO – PRESIDENTE.....	48
ASSESSORE FRACASSI.....	49
BALLEARI (Pdl).....	50

GUERELLO – PRESIDENTE	51
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)	51
GUERELLO – PRESIDENTE	51
XIII DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0367 – PROPOSTA N. 48 DEL 23/12/2015: «APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE E DI COSTITUZIONE DI DIRITTI REALI RELATIVO A N. 12 BENI IMMOBILI, AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA, E PARZIALE REVOCA DELLA DELIBERAZIONE C.C. N. 107 DEL 10/04/2002, AVENTE A OGGETTO: PERMUTA IMMOBILIARE CON L'AGENZIA DEL DEMANIO»	51
GUERELLO – PRESIDENTE	51
GRILLO (Pdl)	52
GUERELLO – PRESIDENTE	52
GUERELLO – PRESIDENTE	52
GUERELLO – PRESIDENTE	52
XIV RINVIO MOZIONE N. 54 DEL 02/11/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E MAZZEI: «CONTROLLI PERMESSI POSTEGGI HANDICAP»	53
GUERELLO – PRESIDENTE	53
XV MOZIONE N. 74 DEL 01/12/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «CENSIMENTO GATTI RANDAGI»	53
GRILLO (Pdl)	54
ASSESSORE PORCILE	54
XVI MOZIONE N. 81 DEL 04/12/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMPARINI, CHESSA, GIBELLI, MALATESTA, NICOLELLA, PADOVANI, PASTORINO, PEDERZOLLI, PIGNONE: «EDUCAZIONE ALIMENTARE E AMBIENTALE, OFFERTA DI ALIMENTI E BEVANDE SALUTARI E SOSTENIBILI NELLE SCUOLE E STRUMENTI VALUTAZIONE E CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA»	55
NICOLELLA (Lista Marco Doria)	58
GUERELLO – PRESIDENTE	60
GRILLO (Pdl)	60
BRUNO (Fds)	61
GUERELLO – PRESIDENTE	61
BRUNO (Fds)	62
GUERELLO – PRESIDENTE	62
NICOLELLA (Lista Marco Doria)	62
ASSESSORE BOERO	62
BRUNO (Fds)	63
NICOLELLA (Lista Marco Doria)	63
BRUNO (Fds)	64
GUERELLO – PRESIDENTE	64
XVII MOZIONE N. 85 DEL 24/12/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BRUNO E PASTORINO: «PROGETTO POLITICHE DI SVILUPPO RURALE IN VALPOLCEVERA»	97
BRUNO (Fds)	99
GRILLO (Pdl)	100
NICOLELLA (Lista Marco Doria)	100
GRILLO (Pdl)	100
BRUNO (Fds)	101
GUERELLO – PRESIDENTE	101